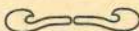
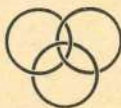
VOCABOLÀRIO DOMÈSTICO

SARDO-ITALIANO

e

Prontuàrio Italiano-Sardo

compilato da

EMILIO ATZENI

:: La Casa, le Masserìzie ecc. ::

Tipografia e Legatoria Industriale
CAGLIARI - 1912

Al lettore.

Ho compilato il **Vocabolàrio domèstico Sardo-Italiano,** *di cui* La casa, le masserìzie ecc. *è la prima parte, senza preconcetti etimologici e senza pretese di voler correggere la parlata sarda campidanese.*

Raggiunta, dopo tante gloriose battaglie, l'unità politica dell'Italia nostra, sarebbe patriottico combattere le non meno gloriose battaglie per l'unità della lingua, che accomunando le diverse regioni, nell'esprimere i propri pensieri, più facile rendesse lo scambio delle idee, le quali non sono che la percezione delle cose.

Nè il nostro dialetto è tale, per dovizia di opere letterarie, da rivaleggiare con la lingua madre, e, se pur è « dolce e maestoso » come lo ha chiamato, in un suo giudizio sul **Vocabolàrio sardo-italiano,** *il Prof. Umberto Cosmo; se pure ha regole fisse sulla struttura fonetica delle parole; sulle variazioni accidentali della loro forma, secondo il variare del significato; sulle derivazioni; sul valore armonico nel verso e, più che tutto, sul loro uso e collocamento nel discorso, spetta più al*

glottologo, che non al modesto vocabolarista, far risaltare i pregi di cui la parlata sarda è ricca.

Io mi sono solo proposto di dare al vocabolo dialettale il corrispondente italiano, attingendo sempre all'uso vivo del quale sono risoluto seguace: uso vivo, che mi ha porto l'occasione di disseminare qua e là, nel libro, di molti esempi efficacissimi per i giovani.

Perchè il vocabolario è fatto segnatamente per i giovani, e consultandolo essi si devono, a poco a poco, persuadere di quello che il Manzoni diceva: una lingua non s'impara in un giorno, ma imparare l'italiano non è poi l'immensa fatica che i pedanti volevano.

Col mio lavoro però non presumo di aver dato il modo d'imparare l'italiano: il **Vocabolàrio domèstico** *non è che una parte limitata del vasto campo della lingua e* La casa, le masserìzie ecc. *una particina ancora più limitata, una particina anzi, che comprende le cose più comuni, quelle che ci stanno davanti agli occhi tutti i momenti, delle quali ci serviamo sempre, in casa, nella cucina, nel salotto, nella camera; ma che ci riesce difficile indicare italianamente, perchè « Difficile est proprie communia dicere ».*

Affrontando queste difficoltà io mi sapevo — lo dico col Petrocchi — di non fare che una gamba di cane, a cui auguro la fortuna che qualche arguto studioso possa portare un poco di dirizzatura.

Cagliari, luglio 1912.

Emilio Atzeni

Sistèma d'accentatura

Nel **Vocabolàrio Sardo-Italiano:**

Ogni parola sarda non accentata è piana. *Cadira*, *Palitta*.

Nel **Prontuàrio Italiano-Sardo:**

Ogni parola, tanto italiana quanto sarda, non accentata è piana. *Terrazzo, Posata; Terrazzu*, *Posada.*

Ogni *e*, ogni *o* non accentato è chiuso. *Seta, Forno*; *Mazzareddu, Oru.* (*Orlo*).

Gli *e* e gli *o* aperti son segnati col grave. *Fèrro, Impòsta*; *Mèsa, Òru.* (*Òro*).

Tutte le parole sdrucciole e le tronche sono accentate col grave. *Imàgine, Falò; Scàtula, Cumò.*

E se quest'accento cade su un' *e* o su un *o*, indica anche che sono aperti. *Lèttera*, *Còmodo; Pèttini, Mòngia*. Se sono chiusi si mette l'acuto. *Méstola, Dóccia; Téula, Lómburu.*

Tàvola d'abbreviature

Acc.	Accrescitivo	*S. f.*	Sostantivo femminile
Com.	Comune, Comunemente	*S. m.*	Sostantivo maschile
Cont.	Contado.	*T. c.*	Termine del contado.
Dim.	Diminutivo	*Tr.*	Transitivo.
Dispreg.	Dispregiativo	*V.*	Vedasi.
Pl., plur.	Plurale	*Vezzeg.*	Vezzeggiativo

Règole d'ortoepia

Le vocali e le consonanti sarde sono le stesse delle vocali e delle consonanti italiane ed hanno lo stesso suono.

Nel dialetto nostro però occorre la consonante *x* che suona come *s* seguita da *g* palatale, o meglio come *j* francese.

Notisi però che diverse consonanti, quando, nel contesto del discorso sono principio di parola seguente altra parola che termina in vocale, mutano suono e si pronunciano come in appresso:

1. Le gutturali *c*, *q* prendono il suono dell'affine *g* debole. *Sa candèla* pronunciasi *Sa gandèla; Su quadru* pron. *Su guadru.*

2. La labiale *f* prende il suono dell'affine *v*. *Su fuxili* pron. *Su vuxili.*

3. La labiale *p* prende il suono dell'affine *b* debole. *De paperi* pron. *De baperi.*

4. La dentale *t* prende il suono dell'affine *d* debole. *Su temperinu* pron. *Su demperinu.*

5. La palatale *c* prende il suono dell' *x* sardo. *Sa ceralacca* pron. *Sa xeralacca; Su cinixu* pron. *Su xinixu.*

Ma non mutano suono e quindi si pronunciano come si scrivono se sono precedute:

1. Da *a* preposizione: *A candèla allutta; A fuxili studau; A paperi scrittu*; *A temperin' abertu*; *A cinixu callènti.*

2. Da *e* congiunzione: *Luminus e candèla*; *Fogu e fuxili*; *Pinna e paperi; Lapis e temperinu*; *Craboneddu e cinixu.*

3. Da *che,* particella congiuntiva o comparativa, o interiezione: *No pòrta che candèlas*; *Fòras che fuxili; Sèga che temperinu.*

4. Da *ne* e *no* particelle negative: *Ne fogu e ne fuxili*; *No pinna, no paperi; Ne lapis, ne temperinu.*

5. Da qualsiasi forma verbale apocopata, di modo finito: *Cust' e' candèla* (*e'* apocope di *est*); *Tèni fuxili bellu* (*Tèni* apocope di *Tenit*); *Accuzza temperinus* (*Accuzza* apocope di *Accuzzat*) ecc.

6. La palatale *c* inoltre non muta suono se precede *ia*, *ic*, o *io iu* seguite da due consonanti: *Su ciappaverru*; *Sa cìcchera; Su ciòndulu; Su ciùcciu; Su ciuffu.*

A

Accozzixeddu. s. m. (dim. di *Accozzu*) = **Calzatoia** — Pezzetto di legno o anche carta a più doppi posta sotto ai piedi di un mobile affinchè rimanga in piano e non tentenni. *Poni un'accozzixeddu a su guardaroba chi sànziada* = Metti una calzatoia all'armadio che tentenna.

Accozzu. s. m. = **Biettolina, Zeppetta, Zeppettina, Zeppolina** — Piccolo pezzo di legno, o di ferro, per lo più in forma di cuneo per rincalzare. *Su cumò bàllada; poni un'accozzu a su pei de innia* = Il cassettone traballa; metti una biettolina alla zampa di là.

Affacciada. s. f. = **Facciata** — La parte anteriore degli edifizi che suol essere la meglio ornata, e dove è l'ingresso principale. *S'affacciada de sa Seu* = La facciata della Cattedrale.

Afforru. s. m. (detto di materasse o di guanciali) = **Guscio** — Quella specie di tasca di traliccio o d'altra tela, in cui sta la lana o il crino.

Agu. s. f. = **Ago** — Strumento piccolo e sottile, per lo più d'acciaio, assai acuto da un capo e ottuso dall'altro, ove è la cruna *(Ogu, o Stampu)* e che serve per cucire. *Agu grussa, de bona manera, o, ne fini e ne grussa, fini* = Ago grosso, mezzano, fine. — *Agu spuntada, sconcada* = Ago spuntato, scrunato. — *Sa conca de s'agu* = La testa dell'ago. — *Su mes' 'e s'agu* = Il fusto dell'ago. — *Agu sacchera* = Ago da sacco. — *Agu de croscè* = Ago torto, o, ma meno italiano, Uncinetto. — *Agu de macchina* = Ago da macchina — Quello che ha la cruna dalla parte acuta. — *Agu de arrezza, o, de filè* = Spoletta - *Infilai, Sfilai, Sfilaisì s'agu* = Infilare, Sfilare, Sfilarsi l'ago. — *Bìviri, Campai de s'agu* = Vivere, Campare coll'ago, sull'ago, dell'ago. Cioè coi lavori d'ago. — *Stùggiu de agus* = Agoraio,

Agu de arrezza, o, de filè. s. f. = **Spoletta** — Strumento di legno, o d'osso con intaccatura alle estremità, d'acciaio o di ferro rotondo, ma coi due capi forniti di una testa, composta di due branche d'acciaio, che si congiungono e s'aprono facilmente per lasciar passare a volontà lo spago, il filo o la seta di cui vuolsi far uso.

Agu de croscè. s. f. = **Ago torto**, e meno italiano, **Uncinetto.** — Piccolo ferretto uncinato in cima, con il quale si fanno diverse specie di maglia.

Agu sacchera. s. f. = **Ago da sacco** — Ago molto grande, nella cruna del quale si infila, in luogo di refe, dello spago.

Alcova. s. f. = **Alcova** — Parte di stanza, separata da un arco o da un architrave e chiusa da cortine, per tenervi il letto.

Àliga.s. f. = **Spazzatura** — Immondizia che si toglie via spazzando. *Cascitta de s'àliga* = Cassetta della spazzatura. — *Cadinu de s'áliga* = Corbello della spazzatura.

Ampudda. s. f. = **Bottiglia** — Vaso di vetro scuro e sodo di corpo cilindrico, alto un palmo o poco più, allungantesi in collo conico alla base, tondo in alto, con orlo presso alla bocca, con fondo rientrante in forma d'imbuto, per dare stabilità alla base. *Ampudda de unu lituru* = Bottiglia d'un litro.

Ampudditta. s. f. (dim. di *Ampudda*) = **Bottiglietta** — Piccola bottiglia. *Ampudditta* vale anche **Ampolla**: Boccetta di cristallo, fornita di manico attaccatovi per le sue estremità da uno dei lati. Il plurale *Ampudditas* vale **Ampolle**, cioè le due boccette, una per l'olio e una per l'aceto che si tengono in tavola in un'armatura di legno, cristallo, ecc. e che chiamasi Oliera o Ampolliera. — V. *Vinagriera.*

Ampudditas. s. f. — V. *Ampudditta.*

Anèglia. s. f. = **Campanella** — Anello di ferro o di ottone appeso all'uscio di strada per picchiare. *Duas bellas aneglias de luttoni* = Due belle campanelle d'ottone.

Animedda de sa maniposa. s. f. — V. *Maniposa.*

Aposenteddu. s. m. (dim. di *Aposentu*) = **Stanzino**, se piccolissimo; = **Stanzuccia**, se anche povero = **Stanzetta**, se piccolo, ma comodo.

Aposenteddu de corcai. s. m. = **Cameretta**, se soltanto piccolo; = **Camerina**, se anche vezzeggiativo; = **Cameruccia**, se dispregiativo.

Aposentu. s. m. = **Stanza** — Una delle divisioni di un quartiere o casa. *Duus aposentus solus* = Due stanze sole. — *Aposentu de su meri* = Stanza del padrone.

Aposentu de corcai. s. m. = **Camera** — Stanza della casa destinata solo ad uso di dormirvi. *S'aposentu de corcai donad a s'arruga* = La camera dà sulla strada.

Aposentu de prandi. s. m. = **Salotto** o **Sàla da pranzo** — Stanza dove si mangia.

Aquadera. s. f. = **Acquaio** — Pila con suo condotto, praticata per lo più nella cucina della casa, a fine di ricevere le acque con le quali sono state rigovernate le stoviglie.

Aquasantera. s. f. = **Piletta** — Vasetto di maiolica, di cristallo o di metallo, variamente ornato che i cattolici tengono appeso accanto al letto con l'acqua benedetta.

Arcova. s. f. — V. *Alcova.*

Arena de iscriri (*aren' 'e iscriri*) s. f. = **Polverino** — Polvere di ferro od altro che si suol mettere sullo scritto fresco acciocchè non si cancelli fregandolo o dovendosi piegare il foglio.

Areneri. s. m. = **Polverino**, e più comunemente, **Ciotola** o **Ciotolino** — Vasetto per lo più elegante, dove si tiene il polverino.

Armadieddu. s. m. (dim. di *Armadiu*) = **Credenzina** — Piccolo armadio da riporvi cibo.

Armàdiu, e meno com. **Armàriu.** s. m. Non corrisponde ad *Armadio* italiano perchè in dialetto in questo significato si usa *Guardaroba.* Si adopera invece per indicare Quel mobile di legno che serve particolarmente a riporvi robe da mangiare o piccoli attrezzi. = **Credenza** o **Armadino.**

Armàdiu a muru. s. m. = **Armadio a muro** — Armadio fatto nella grossezza del muro e chiuso con sportelli per lo più tinti come la parete della stanza dove si trova.

Armuàr. s. f. = **Armadio a specchio** — Mobile che ha per imposta uno specchio che chiamasi anche luce.

Arràmini o **Arràmini de cuxina.** s. m. = **Rame**, o al plur. **Rami** — I vasi o altri oggetti di rame da cucina. *Frigai s'arràmini* = Renare o Arrenare i rami, cioè Dar la rena per pulirli.

Arraschiadori. s. m. = **Raschino, Raschietto** — Specie di temperino con lama fissa, tagliente, col quale si rade lo scritto di sulla carta. Altri lo chiamano **Grattino**, ma è francesismo *(grattoir).*

Arratonera. s. f. = **Trappola** — Ordigno da prendere insidiosamente i topi. *In s'arratonera ci sunti duus topis* = Nella trappola ci son due topi.

Arratonera a mòglia. s. f. = **Trappola a cateratta** — Così chiamasi Quella trappola da prender topi, formata da una piccola cassetta quadrangolare, bislunga, la quale ha l'una delle estremità serrata con una grata di fil di ferro; l'altra estremità, cioè l'entrata, si può chiudere con la cateratta: che è una assiccella, a guisa d'imposta che s' alza e che si abbassa, scorrendo verticalmente contro l'apertura o bocca della trappola e che col celere suo cadere rinchiude il topo. La cateratta è legata a un

capo di una leva e dall'altro capo di questa pende il tenitoio che è quel filo di ferro mobile, verticale che termina in un uncino a cui si appicca l'esca. Col rosicchiare che fa il topo della cotenna di lardo, del cacio e altro, scatta il tenitoio, scende precipitosamente la cateratta, e il topo è preso nella trappola.

Arratonera tunda. s. f. = **Trappola a gabbia** — È quella trappola da prender topi fatta di fil di ferro piantati in tondo su di una assicella, ripiegati e intessuti come le gretole di una gabbia d' uccelli, di forma emisferica, con uno o più ritrosi ed uno sportellino di latta per cavarne poi i topi presi. Il ritroso è una apertura formata dai fil di ferro, ripiegati in dentro conicamente, lunghi circa due dita, elastici, molleggianti, acutissimi in cima, i quali col cedere e allargarsi permettono al topo l' entrata, ma non l' uscita, impeditone dalle punte che lo bucano.

Arrebustu. s. m. = **Dispensa** — Quella stanza della casa dove si tengono in serbo robe mangerecce. Anche **Canova** vale *Arrebustu* ma oggi non è molto comune, quando non s'intenda della dispensa nei monasteri.

Arrèccia. s. f. = **Inferriata** — Ingraticolato di ferro fermato dinanzi alle finestre a cui facilmente potrebbe arrivarsi, per sicurezza della casa. *Arrèccia* vale anche **Cancello** — Chiusura di una porta o di un passo qualunque, massimamente all'ingresso di corti, giardini, ed anche nei terreni di nobili case, fatta per lo più di colonnette o verghe sottili di ferro, o di stecconi commessi a distanza l'uno dall'altro con traverse dello stesso metallo. Alcuni si fanno per luoghi rozzi, anche di legno.

Arregiolamentu. s. m. = **Ammattonato**, e meno com. **Mattonato.** — Quello strato di mattoni (e più specialmente di pianelle) che si distende sopra il piano delle stanze. *Arregiolamentu* vale anche **Pavimento** o **Impiantito** che oltre ad avere il significato di Ammattonato, ha anche quello di qualunque altro strato che si distende sul piano delle stanze a fine di pareggiarlo, e se il pavimento è nobile, anche per bellezza. *Arregiolamentu a mosàicu* = Pavimento a mosaico. — *Arregiolamentu a tàula* = Pavimento intavolato, cioè fatto di legno.

Arregiolamentu a mosàicu. s. m. — V. Arregiolamentu.

Arrègula. s. f. = **Regolo** — Strumento bislungo o di legno o di metallo, perfettamente piano sui lati col quale si tirano le linee dirette. Vale anche **Riga** — Stecca di legno sodo o di metallo o d'altro, lunga alcuni palmi, larga poche dita, dritta, piana, molto sottile, a lati paralleli, uno di essi a smusso o anche a intaccatura. La riga serve di guida al lapis, alla penna, ecc.

Arrellogeddu. s. m. (dim. di *Arrellógiu*) = **Orologetto** — Piccolo orologio.

Arrellògiu. s. m. = **Orologio** e meno com. **Oriolo** — Strumento che misura il tempo; ed oggi intendesi specialmente di quello che, per un sistema di ruote messe in movimento da una molla o da un peso o altra forza, misura il tempo e lo indica per mezzo d'una lancetta. *Donai corda a s'arrellógiu* = Caricare l'orologio. — *Arrellógiu de oru, de prata* = Orologio d'oro, d'argento. — *S'arrellògiu mi andada a innantis* = L'orologio mi va avanti. — *Arrellògiu de bucciacca* = Orologio da tasca — E dicesi Quella macchinetta metallica portatile in dosso, la quale per mezzo di ruote dentate che imboccano le une nelle altre, mosse tutte da una sola molla, misura il tempo, indicandone con la lancetta le divisioni in ore e minuti, segnate in cerchio sulla mostra. *Su birdi de s'arrellogiu* = Il vetro dell'orologio o anche Il cristallo dell'orologio. — *Sa freccia de s'arrellògiu* = La lancetta dell'orologio — Così chiamasi comunemente quella piccola e sottile faldellina metallica, allungata, della quale uno dei capi calza più tosto a forza nel fusto d'interna ruota, il quale sporge alquanto dal centro della mostra, e gira insieme con esso fusto, mentre l'altro capo della lancetta, appuntato, va segnando le divisioni del tempo. *Frèccia de is oras, de is minutus* = Lancetta delle ore, dei minuti. Alcuni chiamano la lancetta anche Ago. Indice, Saetta. *Su quadranti* = La mostra (certi dicono alla francese: Quadrante). — È un intero disco di sottil lamina di rame, coperta per lo più di smalto bianco, sul quale sono segnati, spesso in nero, i minuti e le ore. *Sa crai de s'arrellogiu* = La chiave dell'orologio: Piastrina metallica di varie forme terminata da un capo in un quadrello d'acciaio da poterlo imboccare nell' alberetto, e farlo girare, e così caricare l'orologio — *Sa cáscia de s'arrellógiu* = La cassa dell'orologio, Specie di custodia o scatoletta metallica, per lo più d'oro e d'argento, di forma tonda, più o meno stiacciata, che racchiude le altre parti interne dell'orologio da tasca, *Sa móglia* = La molla. — *Is arrodas* = Le ruote. — *Sa cadena de s'arrellógiu* = La catena dell'orologio: quella catenella che passando nella maglia (che è una specie di maniglia imperniata e girevole nell'estremità libera del gambo) tiene l'orologio assicurato dove si vuole.

Arrepranu. s. m. = **Pianerottolo**, e meno com. **Ripiano** — Quello spazio che è in capo alle scale o a ciascuna branca di scala nelle case.

Arresòia. s. f. = **Coltello da tasca** — Strumento con lama appuntata, adattata girevolmente a un manico in modo che vi si possa ripiegare. *Arresòia a móglia o a cricca* = Coltello a molla o a cricco. — Quel coltello da tasca, il quale aprendosi, entra con una piccola codetta del suo manico nel foro di una molla, che è lungo la parte di dietro del manico e così resta fisso. *Arresóia a mánigu fissu* = Coltello in asta — Quel coltello che ha la lama fissata al manico e non si ripiega.

Arresòia a cricca. s. f. — V. *Arresóia.*

Arresóia a mánigu fissu. s. f. — V. *Arresóia.*

Arresóia a móglia. s. f. — V. *Arresóia.*

Arresóia de barba. s. f. = **Rasoio** — Così chiamasi Quel coltello affilatissimo composto di manico e di lama girevole, con che si rade la barba. *Acuzzai s'arresóia* = Affilare il rasoio. — *Passai s'arresóia* = Dar la striscia al rasoio.

Arretonera. s. f. — V. *Arratonera.*

Arriga. s. f. = **Rigo** — Linea tirata con qualche strumento sopra una superficie e specialmente con lapis e simili, a fine di andar dritti scrivendo. *La' de iscriri in s'arriga* = Bada di scrivere sul rigo.

Arrobas de domu. s. f. pl. = **Masserizie.** — Usasi al plurale per significare tutti quelli arnesi che occorrono in una casa abitabile, come letti, sedie, tavole, cassettoni, ecc. Corrisponde anche a **Suppellettili**, ma solo quando si vogliono indicare tutte le masserizie di una casa appartenente a persone civili.

Arrodedda. s. f. (detto di *Tagliora)* = **Girella** — Specie di ruota o disco di legno duro, del diametro di uno o due palmi, il cui asse è imperniato nella cassa della carrucola, e sulla cui grossezza intorno intorno è incavata la gola o canale da mettervi la corda per attinger l' acqua con la secchia. Alla girella di legno è sostituita una di ferro quando invece della corda si adopera una catena.

Arromana. s. f. = **Stadera** — Strumento col quale si pesano le cose non leggerissime. E' composto di un braccio o fusto di ferro detto stilo o ago, quadrangolare, su cui sono segnati i grammi ed i chilogrammi, di una perpendicolare che lo sostiene, di un piatto unico da una parte da porvi ciò che si vuol pesare, e di un romano o contrappeso, *(pilloni)* il quale scorre sul fusto. *Pesai su pani cun s'arromana* = Pesare il pane con la stadera. — *Ponni una cosa in s'arromana* = Mettere una cosa sulla stadera. — *Is taccheddas* = Le tacche. — Ognuna delle intaccature fatte sullo stilo per segnare la divisione della misura del peso.

Arrosetta. s. f. = **Mela o Cipolla.** — V. *Arrusciadori.*

Arrosetta. s. f. = **Padellina** — Piccolo disco o Scodellino di latta, di cristallo o d'altra materia che serva per i candelieri da chiesa e da tavolino, affine di riparare le gocciole della cera. *Arrosettas de birdi, de luttoni* = Padelline di cristallo, di ottone — *Busia senz' 'e arrosetta* = Bugia senza padellina.

Arrusciadori. s. m. = **Innaffiatoio,** o meglio, **Annaffiatoio** — Vaso a mano, di latta o di bandone, che serve per annaffiare. *Su fundu de s'arrusciadori* = Il fondo dell'annaffiatoio — *S'arrosetta* = La mela o la cipolla; cioè la palla schiacciata o foracchiata, che spande minutamente l'acqua con che si annaffia. *S'arrusciadori sfàidi* = L'annaffiatoio gemica, cioè stilla da qualche punto.

Asulettu. s. m. = **Turchinetto** — Materia di color turchino, che mischiata con l'amido è usata dalle stiratore, affinchè le biancherie piglino una leggerissima tinta azzurra.

Azza de gorteddu, s. f. — V. *Gorteddu*.

B

Baddidoni. s. m. = **Secchio** — È un vaso di legno a doghe, assai cupo, cerchiato, con manico curvo in semicerchio e girevole nelle due opposte orecchie per attingere acqua dal pozzo.

Bagnera. s. f. = **Tinozza** — Recipiente bislungo di zinco, largo e fondo da starci distesa una persona; e si riempie d'acqua per farvi il bagno. *Teniad in affittu una bagnera po pigai is bagnus in aomu* = Aveva a nolo una tinozza per fare i bagni in casa.

Baligedda. s. f. (dim. di *Baligia*) = **Valigetta** — Piccola valigia.

Baligia. s. f. = **Valigia** — Baule non troppo grande e fatto di cuoio o altra pelle concia, o anche coperto di tela, da mettervi dentro abiti o altro per viaggio.

Balza. s. f. = **Vasca** — Ricetto murato, dove, specialmente nei giardini, si raccoglie acqua e spesso con zampillo. *Is piscis de sa balza* = I pesci della vasca.

Banastredda. s. *f.* (dim. di *Banastra*) = **Canestrino** e **Canestrina** — Piccolo canestro e piccola canestra.

Banastra. s. f. = **Canestra** o anche **Canestro** — Recipiente di vimini o strisce di legno intrecciate più largo che fondo.

Banghitteddu. s. m. (dim. di *Banghittu)* = **Panchettino** — Piccolo panchetto. Specialmente quello che si suol tenere sotto i piedi.

Banghittu. s. m. = **Panchetto** — Sedile di legno con quattro o tre gambe e senza spalliera per sedervisi e per posarvi i piedi. Se solo per sedervi più com. **Sgabello.**

Bangu. s. m. = **Panca** — Asse piuttosto larga e grossa sorretta da quattro zampe, due per estremità, e sulla quale possono sedere più persone.

Bangu a spagliera. s. m. = **Cassapanca** — È una panca con spalliera, e il cui piano mastiellato serve di coperchio ad una cassa.

Barandiglia, s. f. = **Ringhiera** — Quel riparo, formato di bacchette o spranghe di ferro, per lo più parallele, a mezza vita, e sormontate da un'asserella ritondata; il qual riparo suol porsi lungo le scale, dalla parte opposta al muro, ai terrazzi e ad altri sporti. *Barandiglia* vale anche **Balaustrata,** cioè riparo e ornamento di pietra, e talora di gesso, di terra cotta o di legno, lungo uno scalone, o anche intorno a un balcone, o terrazzo, in luogo di ringhiera.

Barrali. s. m. = **Pergola** — Ingraticolato di pali o di stecconi o d'altro a foggia di palco o volta, sopra il quale si mandano le viti — *Su barrali de giardinu* = La pergola del giardino — *Sunti fueddendi asutta de su barrali* = Stanno a parlare sotto la pergola. — Se grande **Pergolato.**

Baraliccu. s. m. V. **Barralliccu.**

Barralliccu. s. m. = **Frullino di Natale** — Balocco composto di un'asticciuola imperniata in un dado, che si fa girare in un piano, dandogli il movimento col polpastrello del dito pollice e del medio. Sulle quattro facce consecutive del dado, non attraversate dall'asticciuola sono segnate una per faccia le quattro lettere T. N. M. P. iniziali rispettivamente delle parole: *totu* (tutto), *nudda* (niente), *mesu* (metà) e *poni* (metti). Si adopera questo balocco per un giuoco che si usa fare la notte di Natale: i giuocatori mettono la loro posta, che consiste in un dato numero di nocciuole; indi ciascuno fa girare successivamente il frullino che alla fine del movimento rotatorio impressogli si adagia su una delle facce del dado, mostrando alla faccia superiore una delle quattro lettere. Se questa lettera è T, chi ha fatto girare il frullino ritira tutte le nocciuole; se N non vince nulla; se M non ne ritira che la metà: se P deve rimettere una data posta. Si continua il giuoco fino a quando in tavola non ci sono più nocciuole e così si ricomincia da capo. — Nei due vocabolari dialettali nostri che esistono e nel manoscritto del Sac. Demontis che trovasi nella R. Biblioteca di Cagliari, a *baraliccu* si fa corrispondere **Girlo.** Ma Girlo, che nella lingua fuori d'uso, ha ben altro significato, non ha riscontro in nessun vocabolario italiano autorevole.

Barzolu. s. m. = **Culla** o **Cuna** (quest'ultima, voce del nobile linguaggio) — Piccolo lettino concavo dove si tengono i bambini lattanti, posto su due legni a guisa di arcioni, da poterlo fare andare in qua e in là a fine di conciliare loro il sonno. *Barzolu de palla* = Zana — *Su barzolu de su pipiu miu ddu tengu accanta de su lettu* = La culla del mio bambino la tengo accanto al letto. — *Sanziai su barzolu* = Cullare.

Barzolu de palla. s. m. **Zana** — Culla dei bambini, in forma di una cesta tonda, un poco ovale, contesta di sottili strisce di legno o di vimini, in bilico, quasi sempre su due piedi di ferro.

Bàsciu. s. m. = **Pianterreno** — Il piano della casa che rimane al livello del terreno.

Bassa. s. f. Termine triviale. — *V. Còmodu.*

Bassinu. s. m. Termine triviale. — V. *Siglietta.*

Bastimentu. s. m. Detto di finestre = **Telaio** — Quell'armatura di legname, fermata al muro, e sulla quale girano le imposte delle finestre.

Bastimentu de làntia. s. m. = **Luminello** — Cerchietto di fil di ferro o di latta con tre o quattro sugheri per tenere a galla l'animella ed il cerino sull'olio nei lumini da notte.

Battenti. s. f. = **Battente** — Quella parte degli stipiti, dell'architrave e anche della soglia se è intavolata, cioè a dire alquanto rialzata sul pavimento, la quale è battuta dall' imposta quando si chiude. — Chiamasi pure **Battenti** = **Battente** — Ciascuna delle corrispondenti parti dell'imposta di uscio o finestra e La parte della cornice d'uno specchio o d'un quadro in cui s'incastra il cristallo o il quadro. — **Is battentis** = **Gli stipiti** — Le due parti verticali e laterali della porta, le quali in basso posano sulla soglia e in alto reggono l'architrave.

Battenti. s. m. = **Battente** o **Picchiotto** — Arnese per lo più di ferro a foggia di martello o d'altro, pendente alla porta di strada per uso di bussare.

Battidori. s. m. = **Camato** o **Scamato** — Bacchetta di canna d'India o d'altro contorta a modo di ventola, che serve a scuotere la polvere dai pannilani, dai tappeti, ecc.

Baulleddu. s. m. (dim. di *Baullu*) = **Bauletto** — Piccolo baule.

Baullu. s. m. = **Baule** — Sorta di cassa con coperchio convesso che serve a riporre biancherie, vestimenta od altro specialmente in viaggio.

Biancheria. s. f. = **Biancheria** — Ogni panno di lino, canapa o cotone imbiancato che serve per gli usi del vestirsi e della casa. *Biancheria de lissia* = Biancheria di bucato. — *Biancheria asulettada* = Biancheria turchinata. — *Biancheria imbironada* = Biancheria insaldata o inamidata.

Biancheria asulettada. s. f. — V. *Biancheria.*

Biancheria de lissia. s. f. — V. *Biancheria.*

Biancheria imbironada. s. f. — V. *Biancheria.*

Biccu de gas. s. m. = **Becco di gas** o anche **Becco** — L'ultima estremità dei tubi, dove il gas è acceso per far luce.

Biga. s. f. = **Trave** — Grosso fusto di albero, ridotto ad un certo pulimento, che si adopera nell'edificare per sostegno di palchi e tetti. *Hapu postu is bigas noas in sa sala* = Ho messo le travi nuove alla sala.

Birdi. s. m. = **Vetro** e **Cristallo**, perchè il dialetto non fa distinzione tra le lastricelle di vetro che si mettono dalla povera gente alle

finestre e quelle di vetro bianco trasparente ed incoloro che le sostituisce nelle finestre e nei mobili di lusso. *Is birdis de sa ventana* = I vetri della finestra. — *Is birdis de sa credenza* = I cristalli della credenza. — *Birdis ismerigliaus* = Vetri smerigliati o Vetri opachi; cioè quelli a cui fu tolto il lustro con la polvere di smeriglio o altro.

Birdi de arrellògiu. s. m. = **Vetro di orologio** o anche **Cristallo d'orologio** — Piccola lastrina di vetro o di cristallo che si incastra nella cassa dell'orologio sulla mostra, per preservare questa dalla polvere e dagli urti che potrebbero alterare il movimento delle lancette. — V. *Arrellògiu*.

Birdiera. s. f. = **Vetrata** — Chiusura di vetri o cristalli che si fa davanti a un'apertura.

Bolentinu. s. m. = **Cordicella** — Corda sottile, specialmente quella attaccata al saliscendi. *Tira su bolentinu de sa cricca e sa porta est aberta* = Tira la cordicella del saliscendi e la porta è aperta.

Bonagràzia. s. f. Lo stesso che *Ginefra* nel primo significato. — V.

Bottiglioni. s. m. = **Bottigliona** — Grossa bottiglia. *Duus bottiglionis de binu* = Due bottiglione di vino.

Bottu de piscis. s. m. = **Vaschettina** — Quella piccola vasca di cristallo che si tiene in casa coi pesci.

Bòveda. s. f. Voce quasi fuori d'uso. — V. *Bòvida*.

Bòvida. s. f. = **Soffitto** — Parte d'ogni piano di qualunque stanza che si vede alzando gli occhi e che nasconde il palco (*sostri*). **Bòvida sòlida** = **Volta** — Copertura di muro a linea curva o ad arco di circolo, come quella dei ponti, sostenuta da muri verticali o da pilastri e colonne detti pieddritti *(peisderettus)* della volta.

Branca. s. f. = **Candelabro** — Candeliere grande a più rami o braccia, da potervi adattare più candele.

Branda. s. f. = **Branda** — Specie di letto fatto di una intelaiatura di legno o di ferro, formata di staggi a forma di X e snodati nel mezzo sì da potersi chiudere e aprire. Cignoni o una forte tela serve per sostenere il resto del letto ridotto per lo più alla materassa e copertoio. *Fàinti dormiri sa serbidora in d'una branda* = Fanno dormire la serva in una branda.

Braxa. s. f. = **Bracia**, **Bragia** e molto meglio **Brace** — Carboni accesi ma senza fiamma. *Fai una bella braxa e ponidda asutta de s'arrustiu* = Fa' una bella brace e mettila sotto all'arrosto.

Brazzu de cadira. s. m. — V. *Cadira*.

Brazzu de cortina. s. m. = **Bracciuolo**, o meglio **Borchia**. — V. *Cortina*.

Brichettu. s. m. — V. *Luminu*.

Broccali. s. m. = **Brocchetto** o **Brocchino** — Piccola brocca di terraglia, in cui si tien l'acqua per uso di lavarsi.

Broccolittu. s. m. = **Brocchetta** — Piccola brocca.

Buccali. s. m. =**Mesciacqua** o **Boccale** — Vaso di maiolica, cupo, più alto che largo, con impugnatura laterale a uso di manico: collo brevissimo o nessuno, bocca larghetta, la quale dalla parte opposta al manico è alquanto prolungata, leggermente e uniformemente concava a più comodo uso di versare molt'acqua in una volta nella catinella del lavamano.

Buffadori. s. m. = **Ventola** — Strumento con che si fa vento al fornello del camino, perchè il fuoco si accenda di più, per quella agitazione dell'aria; ed è per lo più un disco di cartoncino, o latta o altro, infilato sino a mezzo in un manico.

Bùrnia. s. f. = **Orcio** — Vaso di terra, grosso, di forma ovale, di ventre rigonfio, per lo più da tenervi olio.

Burniedda. s. f. dim. di *Bùrnia* = **Orcioletto**, **Orciuolo**, **Orciolino** — Piccolo orcio, simile a questo per la forma, non sempre per la materia e per l'uso.

Burò. s. m. = **Stipo** — Sorta di piccolo armadio elegante, d'ebano, di mogano, di noce o d'altro legno nobile e con molti sportellini e cassettini a uso di riporvi scritture importanti o minute robe preziose.

Burrumballa. s. f. = **Truciolo** — Falda di legname che vien via colla pialla. *Unu pagu de burrumballa po allui su fogu* = Un po' di trucioli per accendere il fuoco.

Busa. s. f. Si usa al plur. **Busas** = **Ferri da calza** o semplicemente **Ferri** — Pezzi di acciaio sottilissimi e cilindrici, e lunghi poco più di un palmo, i quali, in numero vario da due a cinque, servono a fare ogni lavoro di maglia.

Busia. s. f. = **Bugia** — Piattellino, generalmente d'argento o di metallo simile o di cristallo con un bocciuolo nel mezzo da infilarvi una candela e con manico orizzontale.

Busta. s. f. = **Busta** — Foglio tagliato e piegato in modo che formi una specie di tasca, di varie grandezze, dentro cui si mettono le lettere alle quali serve di sopraccarta, dai francesizzanti detto **Enveloppe**.

Buttiglia. s. f. — V. *Ampudda*.

C

Càbbia. s. f. = **Gabbia** — Arnese di varie specie, e per lo più in forma di cassetta o scatola o stanzetta di vimini o di fil di ferro detti gretole e di regoli o regoletti di legno, detti staggi, per tenerci dentro uccelli. *Una bella càbbia indorada* = Una bella gabbia dorata. — *Is tassixeddas, is cascitteddas, is sartiadoris, su portellittu de sa càbbia* = I bicchierini, le cassette, le assicelle, l'usciatto o sportello della gabbia. — *Càbbia de fil' 'e ferru* = Gabbia di fil di ferro. — *Càbbia* o anche *Càbbia de puddas* = **Stia** — Gabbia molto grande e formata per lo più di vimini dove comunemente si tengono i polli per ingrassare. *Bogandi una pudda de sa càbbia* = Leva una gallina dalla gabbia.

Cabbiedda. s. f. dim. di *Càbbia* = **Gabbietta, Gabbiettina** — Piccola gabbia. — Anche **Gabbina, Gabbiolina.** *Ha comporau una bella cabbiedda de canarieddus* = Ha comprato una bella gabbina di canarini.

Cabbioni. s. m. = **Gabbione** — Gabbia grande dove si rinchiudono insieme più uccelli.

Càbidu. s. m. Detto di matassa = **Bandolo** — Capo della matassa che si lega per ritrovarlo e per il quale si svolge e si dipana la matassa stessa. — *Càbidu* vale anche **Cappietto,** specie di nodo scorsoio con cui le donne accappiettano la biancheria per tenderla.

Cadineddu. s. m. dim. di *Cadinu* = **Corbellino** — Piccolo corbello.

Cadinu. s. m. = **Corbello** o **Cesta** — Vaso rotondo, più o meno grande, tessuto di stecche, con la bocca della stessa larghezza del fondo. Ce ne serviamo per trasportarvi erba, frutti, ecc. — *Unu cuaddu cun duus cadinus de castàngia* = Un cavallo con due corbelli di castagne. — *Cadinu mannu* o *de carru* = **Corbellone, Cestone.**

Cadira. s. f. = **Sedia** e più comunemente **Seggiola** — Arnese di legno con quattro gambe, due staggi ed una spalliera per uso di sedervi sopra. *Cadira a brazzus* = Sedia a bracciuoli. — *Cadira impagliada* = Sedia impagliata o Sedia con l'impagliatino, cioè col sedere di paglia. — *Sa spagliera de sa cadira* = La spalliera della sedia. — *Is peis de sa cadira* = Le gambe della sedia. — *Su fundu de sa cadira* = Il piano o il sedere della sedia. — *Is trevessas de sa cadira* = Le traverse o mazze

della seggiola. — *Cadira scosciada* = Sedia sgangherata, sganasciata o sfilata, quella che non è ben soda perchè i perni cominciano a lenteggiare. — *Cadira imbuttia* = Sedia imbottita. — *Sa cadira zirrìcchiada* = La sedia scricchiola.

Cadiredda. s. f. dim. di *Cadira* = **Seggiolina** o **Seggiolino** — Piccola seggiola, quella da bambini.

Cadironeddu. s. m. = **Poltroncina** — Piccola poltrona.

Cadironi. s. m. = **Seggiolone** — Seggiola molto grande e specialmente a bracciuoli con spalliera molto alta e larga. — **Poltrona**, se imbottita.

Cadrigoni. s. m. — V. *Cadironi*.

Caffettera. s. f. = **Caffettiera** — Vaso o di latta o di argento, col quale si porta in tavola il caffè. *M'hant arregalau una bella caffettera de prata* = M'hanno regalato una bella caffettiera d'argento. — *Caffettera* è anche il vaso più rustico che serve a fare il caffè e corrisponde a **Bricco**.

Calasceddu. s. m. (Dim. di *Calàsciu*) = **Cassettino** — Piccolo cassetto.

Calàsciu. s. m. = **Cassetta** — Recipiente che consiste in un piano con quattro sponde che s'incastra in un mobile e si tira per levare o metter roba. *Is calàscius de su cumò*= Le cassette del cassettone. Vale anche: **Cassetto** — Cassetta piccola, per lo più quella dei tavolini.

Calendarieddu. s. m. (Dim. di *Calendàriu*) = **Calendariuccio** — Piccolo calendario.

Calendàriu. s. m. = **Calendario** — Libretto o tavola su cui sono indicati per i propri mesi tutti i giorni dell'anno, con le notizie delle fasi lunari, del nascere o tramontar del sole, delle feste ecc.

Cambarera. s. f. = **Cameriera** — Donna addetta al servizio della camera nelle case signorili, e più particolarmente a quello della padrona.

Cambareri. s. m. = **Cameriere** — Servitore addetto ai servizi della camera e specialmente del padrone. *Fai su cambareri* = Fare il cameriere. — *Pigai*, *Bogai unu cambareri* = Prendere, Licenziare un cameriere.

Camboni. s. m. = **Bussola d'alcova** — Vetrata con un solo affisso che divide l'alcova da altro ambiente. *Serra su camboni* = Chiudi la bussola dell'alcova.

Camminera. s. f. = **Viale** — Quella stradellina nei giardini che rigira intorno le aiuole e divide la parte seminata da un'altra.

Campanedda. s. f. = **Campanello** — Specie di piccola campana, che si pone in alto, presso le porte e usci, e nelle stanze, a uso di tirare e chiamare sonando. Il campanello è in generale un vaso tondo di metallo sonoro, a base circolare che va restringendosi in alto, i cui lati hanno una leggiera curvatura in dentro e l'orlo, che chiamasi bordo, è alquanto

proteso in fuori. Il campanello da tenersi sul tavolino ha un manico tondo di metallo o di legno. *Su cordoni de sa campanedda* = Il cordone del campanello: quella funicella della quale uno dei capi è legato al campanello e l'altro capo che termina con una maniglia o nappa serve a tirare e a sonare. *Su pumu de sa campanedda* = La nappa del campanello.

Canapei. s. m. = **Canapè** — Mobile da starvi sedute più persone, per lo più imbottito, generalmente con spalliera e bracciuoli dai lati. *A pustis papau mi ghettu unu pagu in su canapei po fai unu surtideddu* = Dopo desinare mi butto un po' sul canapè per fare un sonnellino.

Cancelladura. s. f. = **Cancellatura** — L'atto e l'effetto del cancellare una scrittura.

Candela. s. f. = **Candela** — Cera lavorata, ridotta in forma cilindrica, di varia grossezza e lunghezza, con un'anima di bambagia che si accende perchè faccia lume (*luxi*). *Candela de seu* = Candela di sevo o di sego. — *Candela steàrica* = Candela stearica, cioè di sego depurato. — *Candela* equivale anche a **Lume**, nel significato di Qualunque arnese da far lume: *Candela a petrògliu* = Lume a petrolio.

Candeledda. s. f. (Dim. di *Candela*) = **Candelina, Candeluccia, Candeluzza** — Candela piccola e sottile. — **Lumino** e **Lumicino,** nel significato di Piccolo lume.

Candelorbeddu. s. m. (Dim. di *Candelorbu*) = **Candelierino** — Piccolo candeliere.

Candelorbu. s. m. = **Candeliere** e a Firenze **Candelliere** — Arnese di metallo, o di cristallo dove si ferma la candela per tenervela accesa. *Candelorbus mannus, mesanus, piticus* = Candelieri grossi, mezzani, piccoli. — *Candelorbus senz' 'e arrosetta, scumpangiaus* = Candelieri senza padellina, scompagnati. — *Una pariga de candelorbus* = Un paio di candelieri.

Canisteddu. s. m. = **Canestro** — Recipiente fatto di vimini, di forma rotonda, senza manico, di sponde non molto alte.

Canna de fumaiolu. s. f. = **Gola del camino** — Il condotto per cui sale il fumo del camino.

Canneddu. s. m. = **Bocciuolo** — Pezzo di canna tra nodo e nodo, che si pianta nel foro che è presso il fondo della conca. Per il bocciuolo esce il ranno che si raccoglie nella sottoposta catinella.

Cannonada. s. f. = **Doccia** — Canale di terra cotta, di latta, o altro che si mette all'estremo delle gronde per ricevere l'acqua piovana che viene dal tetto e che poi per mezzo di esse finisce nel fognone, grossa fogna sotterranea per raccogliere appunto le acque delle strade. *S'àliga had arribiu sa cannonada* = La spazzatura ha intasato la doccia. — *S'aqua de sa cannonada bandad a sa mara* = L'acqua della doccia va nel fognone.

Cannuga. s. f. = **Rocca** — Strumento di canna, o simile, sopra il quale le donne pongono lana o lino, o altra materia da filare. — *Cannuga* vale anche **Roccata** — Quanta lana, lino, ecc. si pone volta per volta sulla rocca per esser filato. *In d'una dì fetti filanta dexi cannugas de lana* = In un giorno solo filano dieci roccate di lana.

Cantina. s. f. = **Cantina** — Stanza sotterranea, dove si tiene il vino nei suoi vasi, acciocchè si conservi. *Cantina prena, cantina sbuida* = Cantina piena, cantina vuota. — *Cantina ùmida, cantina scuriosa* = Cantina umida, cantina buia.

Cantonera. s. f. = **Cantoniera** — Armadietto cha ha la forma d'un prisma triangolare, o giù di lì, per potersi collocare in un angolo della stanza: ha il vantaggio di ingombrare poco o punto.

Carcalèttera. s. m. = **Calcalettere** — Formella di marmo o di metallo, o di altra materia pesante, per lo più con impugnatura o con una presa qualunque, che si pone sopra lettere aperte, e altre carte che sieno su una tavola, acciocchè non isvolazzino. Dicesi anche **Calcafogli**.

Carcida. s. f. = **Secchia** — Vaso per lo più di rame, piuttosto fondo, con manico mobile, che si adopera per attinger l'acqua dai pozzi. *Carcida noa, segada, abbugnada* = Secchia nuova, rotta, ammaccata.

Carcidedda. s. f. dim. di *Carcida* = **Secchiolina** — Piccola secchia.

Cardaxeddu. s. m. dim. di *Cardaxu* = **Caldaino** — Piccola caldaia. — *Cardaxeddu* vale anche **Paiuolo** — Vaso tondo di rame o altro metallo; pareti perpendicolari al fondo e perciò questo di ugual grandezza che la bocca; orlo tondo, internamente rafforzato con un'anima di ferro; manico arcato girevole; coperchio piano che cuopre senza agguantare. Serve per bollirci qualcosa. *Fai sa pulenta in su cardaxeddu* = Far la polenta nel paiuolo. — *S'oru, su fundu, su mànigu de su cardaxeddu* = L'orlo, il fondo, il manico del paiuolo.

Cardaxu. s. m. = **Caldaia** — Vaso di rame grande, di fondo più stretto che la bocca; per manichi due maniglie, o ferme o pendenti per sollevarlo e collocarlo sul fornello; serve alle lavandaie per farvi bollir l'acqua per il ranno; e nelle famiglie quasi solamente a scaldar acqua. *Mànigus de su cardaxu* = Maniglie della caldaia.

Cardiga. s. f. = **Gratella** — Arnese da cucina, formato di spranghette di ferro intraversate sopra un telaietto dello stesso metallo, sul quale s'arrostiscono carne, pesce, e simili cose per mangiare. *Is peis, su mànigu de sa cardiga* = I piedi, il manico della gratella. — *Arrustiri, coi, ponni sa pezza in sa cardiga* = Arrostire, cuocere, mettere la carne sulla gratella.

Carrada. s. f. = **Botte** — Vaso da vino di forma cilindrica, corpacciuto, fatto a doghe, cerchiato più comunemente di ferro. *Sa scetta, su màffulu de sa carrada* = La cannella, il cocchiume della botte. — *Fai sa*

musa a is carradas = Far la stufa alle botti, cioè lavarle con vin caldo prima di imbottare. — *Su spìndulu* = Il zipolo.

Carramazzimis e **Carramazziminis.** s. m. pl. — **Carabattole** — Masseriziuole di poco pregio.

Carrafina. s. f. = **Boccia** — Vaso per lo più di cristallo, stretto di collo e di bocca per tenervi acqua o vino per uso della tavola. *Carrafinas a tapu smerigliau* = Bocce col tappo smerigliato.

Carrozza. s. f. = **Carrozza** — Veicolo signorile a quattro ruote, o chiuso con isportelli e cristalli, o aperto e con mantice, tirato per lo più da due cavalli, per uso di viaggiare o andare a diporto. *Tenni carrozza* = Tener carrozza. — *Carrozza a duus cuaddus* = Carrozza a due cavalli. — **Vettura** — Quella carrozza che trasporta per prezzo i cittadini da un luogo a un altro.

Carrozzeri. s. m. Tanto = **Cocchiere** — Colui che è salariato per guidare la carrozza di qualche signore, quanto = **Vetturino** — Colui che guida una vettura di piazza e che a Firenze chiamano **Fiaccheraio.** — Non usa Carrozziere che è colui che fabbrica le carrozze e le racconcia. *Si serbi sèmpiri de su própriu carrozzeri* = Si serve sempre dello stesso vetturino. — *Su carrozzeri de su conti e' su prus bonu de Casteddu* = Il cocchiere del conte è il più bravo di Cagliari.

Cartasciuga. s. f. = **Carta sugante** — Quella carta che per mancanza di colla non regge ma inzuppa e succhia l'inchiostro.

Cartella. s. f. = **Cartella** — Arnese composto di due grossi cartoni, coperti di tela o di pelle, e riuniti insieme in forma di coperta di libro, dentro cui si custodiscono fogli o disegni.

Cartolarieddu. s. m. (Dim. di *Cartolàriu*) = **Quadernetto** o **Quadernino** — Piccolo quaderno.

Cartolàriu. s. m. = **Quaderno** — Alquanti fogli di carta uniti insieme per iscrivervi dentro conti, memorie, spogli, minute o simili cose.

Càscia. s. f. = **Cassa** — Arnese per lo più di legno, di varia grandezza, ma di forma rettangolare, con suo coperchio che si alza e s'abbassa e si chiude per lo più con chiave. Serve a tenervi roba, come libri, panni e simili. *Poni in sa càscia cussa biancheria* — Metti nella cassa codesta biancheria. — *Càscia manna* = **Cassone** — Cassa molto grande.

Càscia de arrellògiu. s. f. = **Cassa d'orologio** — Scatoletta metallica, ordinariamente d'oro o d'argento, di forma tonda piuttosto stiacciata che racchiude la macchina e le altre parti interne dell'orologio da tasca.

Casciavorti. s. f. = **Cassaforte** o **Forziere** — Cassa di ferro o di legno molto forte, guarnita di spranghe e lamine di ferro e con serrature forti e ingegnose, nella quale si tien chiuso il denaro o cose preziose.

Catri. s. m. — V. *Lettu.*

Cascioneddu. s. m. = **Cassettina** — Piccola cassetta.

Cascioni. s. m. = **Cassetta** — Piccola cassa, con coperchio o senza e specialmente quella destinata a raccoglierví il danaro. *Had agatau su picciocсu de buttega forroghendi in su cascioni e ci dd'ha bogau sùbitu* = Ha trovato il garzone frugando nella cassetta e lo mandò via subito.

Cascitta. s. f. = **Cassetta** — Piccola cassa che serve a vari usi. *Sa cascitta de su dinai* = La cassetta del danaro. — *Sa cascitta de s'àliga* = La cassetta della spazzatura — Quell'arnese di legno o di latta a tre sponde, e con lungo manico verticale di legno, dove con la granata si raccoglie la spazzatura.

Cascittedda. s. f. dim. di *Cascitta* = **Cassettina** — Piccola cassetta. — *Cascittedda* vale anche **Cassetta** quando indica quel piccolo recipiente nelle gabbie da uccelli, dove si mette loro il cibo.

Cascixedda. s. f. dim. di *Càscia* = **Cassina** — Piccola cassa.

Cavagna. s. f. = **Paniere** o **Paniere coperto** — Paniere bislungo che ha due coperchi, uno per parte, girevoli verticalmente per via di una specie di mastiettatura fatta con filo di vetrice, il quale, senza troppo stringere, li lega a una traversa piana, intessuta da due punti opposti della bocca, nella direzione del manico. Dalla banda opposta i coperchi possono fermarsi ciascuno al corrispondente punto sull'orlo, con una specie di serrame, esso pure di vetrici.

Cavagnedda. s. f. dim. di *Cavagna* = **Panierina** o **Panierino** — Piccola paniera e piccolo paniere. *Sa cavagnedda aundi si poni sa merenda a is pipius chi bandant a iscola* = Il panierino dove si mette la merenda ai bambini che vanno a scuola.

Cerevàgliu. s. m. — V. *Ceravágliu*.

Ceralacca. s. f. = **Ceralacca** — Composizione di resina, lacca, spirito di vino e vermiglione che si riduce in cannelli per uso di sigillar lettere, plichi, ecc.

Ceravàgliu. s. m. = **Almanacco, Lunario** — Quel libretto, nel quale si notano le variazioni della luna, i giorni, i mesi, gli ecclissi, le feste ecc. dell'anno, aggiuntovi per lo più altre notizie di vario genere.

Ciambrana. s. f. Detto di finestre e di usci, lo stesso che *Bastimentu*. — V.

Ciappaverru. s. m. = **Presa** o **Pugnetta** – Specie di guancialino di cenci imbottito, con che le donne o chi stira tiene in pugno la maniglia del ferro da stirare per non iscottarsi la mano.

Cicara. s. f. — V. *Cìcchera*.

Cicchera. s. f. = **Chicchera** — Piccolo vaso per lo più di porcellana o di maiolica, in forma di una ciotoletta e con manico da una parte, per uso di bere cioccolata, caffè e simili. *Una saffata cun doxi cìccheras* = Un vassoio con dodici chicchere.

Ciccheroneddu. s. m. dim. di *Ciccheroni* = **Tazzino** — Piccola tazza.

Ciccheroni. s. m. = **Tazza** — Sorta di piccolo vaso di maiolica o porcellana, di maggiore o minor capacità, e con un manico della stessa materia da una parte. Serve per lo più a prendervi il caffè e simili bibite.

Ciccidda. s. f. — **Favilla** e **Scintilla** — Parte minutissima di fuoco.

Cincidda. s. f. = Voce in disuso. — V. *Ciccidda.*

Cinixu. s. m. = **Cenere** — Il residuo delle legna o di altre materie consumate dal fuoco. *Bogai su cinixu de su forreddu* = Levar la cenere dal fornello. — *Sutterrai su fogu cun su cinixu* = Coprire il fuoco con la cenere.

Ciuliri. s. m. = V. *Ciuliru.*

Ciuliru. s. m. = **Vaglio, Crivello** — Arnese da nettare grano o altro.

Cobertoxu. s. m. — V. *Crobetoxu.*

Cofineddu. s. m. dim. di *Cofinu* = **Corbellino** — Piccolo corbello. — Più specialmente *Cufineddu* = **Cestino, Covino** — Piccola panierina dove covano gli uccelli in gabbia.

Cofinu. s. m. = **Corbello, Cestino** — Specie di cesta, senza manichi. *Unu cofinu de floris* = Un corbello di fiori.

Colabrodu. s. m. = **Colino** o **Colabrodo** — Vaso di rame stagnato o di latta con fittissima reticella metallica in fondo, o con fondo a bucherellini per colarvi il brodo perchè se ne tolgano gli ossicini, sughi ed altro.

Comodinu. s. m. = **Comodino** — Mobile in forma di piccolo cassettone, che si tiene accanto al letto e serve per tenervi, o dentro, o sopra il suo piano, generalmente di marmo, ciò che può abbisognare per la notte.

Còmodu. s. m. = **Comodo, Luogo comodo, Cesso, Latrina, Camerino** — Lo stanzino dove si fa di corpo. *Su tap' 'e su còmodu* = Il cariello.

Consola. s. f. = **Consolle** — È per solito un mobile di lusso alto come il cassettone, con un piano di marmo, una cassetta sola o senza e quattro gambe variamente intagliate che reggono il piano di marmo. Si tiene nei salotti o nelle sale e ci si mette l'orologio a pendolo, vasi da fiori ed altri ninnoli di lusso.

Còrcia. s. f. = **Coltrone** — Copertoio da letto, di cambrì in colori o di seta, imbottito, e ripieno di bambagia o cotone.

Corcixedda. s. f. (Dim. di *Còrcia)* = **Coltroncino** — Piccolo coltrone.

Cordoneddu.s. m. dim. di *Cordoni* = **Cordoncino.** — Piccolo cordone.

Cordoni. s. m. = **Cordone** — È una specie di funicella di lana, di seta, di cotone o simile, tessuta o intrecciata, che serve per lavori di tappezzeria o d'ornamento; e specialmente quello che regge le tende e le ferma alle borchie.

Corraleddu. s. m. dim. di *Corrali* = **Corticina** — Piccola corte.

Corrali. s. m. = **Corte** — Quel recinto scoperto nel mezzo delle case, onde pigliano luce le stanze interne. *Cuxina chi donad a su corrali* = Cucina che dà sulla corte.

Corria. s. f. = **Cardine** (si usano al pl. *Is corrias* e I cardini) — Arnesi di ferro che reggono le imposte e sui quali esse si volgono. Sono composti di *Arpione* che è quel ferro sul quale le imposte si volgono e che risulta di un ago o pernio e della coda dell'arpione e della *Bandella*, lama di ferro, inchiodata nell'imposta, e nel suo occhio o anello si infila e gira l'ago dell'arpione.

Corru de fruchitta. s. m. — *V. Fruchitta.*

Cortina. s. f. = **Cortina** — Quella tenda che fascia torno torno il letto, ed è parte del cortinaggio. E tanto in dialetto, quanto in italiano significa anche Portiera, cioè quella tenda che ponesi alle porte negli appartamenti, più spesso per ornamento. — *Cortina* vale anche **Tenda**, che è quella tela per lo più di nobile tessuto e lavoro, talora diviso per lo lungo, in due, che si pone alle finestre dalla banda interna per parare il sole e per ornamento. *Una pariga de cortinas fattas a croscè* = Un par di tende lavorate a uncinetto. — *Is brazzus de is cortinas* = I bracciuoli delle tende o meglio Le borchie delle tende, dal nome del piccolo disco di metallo, rilevato nel mezzo, di varie qualità e valore, ma per lo più di ottone o bronzo dorato, con cui finiscono i bracciuoli di ferro, confitti alle pareti, uno per parte della finestra, sui quali le cortine o le tende alla divisa si raccolgono con cordoni. — *Is anèglias de is cortinas* = Le campanelle o campanelline delle tende, cioè i cerchietti di fil d'ottone attaccati al lato superiore delle tende o delle cortine per farle scorrere. — *Sa galeria de sa cortina* = Il palchetto della tenda, cioè l'ornamento di ottone o di legno dorato che regge le tende. — *Is cordonis' is pumixeddus, is pumus* = I cordoni, i pèneri, le nappe.

Cortinàggiu. s. m. = **Cortinaggio** — Tutte le tende, balze, cordoni ecc., che formano come padiglione ad un letto.

Cortinedda. s. f. dim. di *Cortina* = **Tendina** — Piccola tenda. Detto al plurale di quelle che si mettono ai cristalli delle finestre per evitar la troppa luce.

Cossieddu. s. m. dim. di *Còssiu* = **Conchina** — Piccola conca per uso di lavarvi panni, o di farvi il ranno.

Còssiu. s. m. = **Conca** — Vaso di grande concavità, fatto di terra cotta, che serve propriamente per fare il bucato o per lavare i panni.

Còssiu schinniu = Conca fessa. — *Còssiu filau* = Conca incrinata — *Còssiu mannu* = Concone — Conca molto grande.

Cozza. s. f. = **Bietta** o **Zeppa** — Pezzetto di legno o di ferro che oltre a calzar mobili che traballano, serve anche per fendere agevolmente legno o altro, fissandolo nella fenditura e battendovi su.

Craboneddu. s. m. = **Carbonella** o anche **Brace**, nel senso di Carbone spento fatto di legna minute per lo più di scopi, per assettare specialmente scaldini, caldani ecc.

Craboni. s. m. = **Carbone** — Pezzi di albero di bosco, come querci, lecci, ecc. fatti ardere lentamente acciocchè ne sfumi tutto l'umido, e spenti prima che si consumino, dei quali poi ci serviamo per combustibile ad uso di cucine, e che riacceso dà gran calore. Ha un colore nero. *Craboni de cuxina* = Carbone da cucina. — *Un' arrogu de craboni* = Un pezzo di carbone o anche Un carbone. — *Un' arrogu de craboni allutu* = Un carbone di foco. — *Craboni chi fai fumu* = Carbone che ha fumi. — *Su forreddu de su craboni* = La buca del carbone — Quella in cucina sotto il camino.

Crai. s. f. = **Chiave** — Strumento di ferro con suo particolare ingegno, il quale introdotto nella toppa serve ad aprire o chiudere i serrami. *Mazzu de crais* = Mazzo di chiavi. — *Crai mascu* e *Crai femmina* = Chiave maschia, e Chiave femmina, a seconda che il fusto è pieno o cavo. — *Crai falsa* = Chiave falsa — Quella chiave che apre una serratura benchè fatta per aprirne un'altra diversa.

Crai de arrellògiu. s. f. = **Chiave d'orologio** — È quella piastrina metallica di varie forme terminata da una parte in un quadrello d'acciaio da poterlo imboccare nell'alberetto, e farlo girare, e così caricare l'orologio.

Craixedda. s. f. dim. di *Crai* = **Chiavetta** — Piccola chiave.

Credenza. s. f. = **Credenza** — Mobile che nelle case delle persone agiate, si tiene nella sala da pranzo e dove nei palchetti che posano sul piano si dispongono i piatti, le bottiglie, i dolci ecc. per uso della mensa. Spesso invece di palchetti con delle colonnine, sul piano posa un piccolo armadio a cristalli.

Credenzedda. s. f. dim. di *Credenza* = **Credenzetta** o **Credenzina** — Piccola credenza.

Cricca. s. f. = **Saliscendi** — Semplicissimo serrame senza chiave e consiste in una spranghetta orizzontale la quale imperniata a l'un de' capi nell'uscio, presso il battente, muovesi angolarmente dall'alto in basso entro la staffa, attraversa la commessura dell'uscio, e dall'altro capo accavalca il dente del nasello (= *de su naseddu*), conficcato nello stipite della porta, o nell'altra imposta dell'uscio se ve ne sono due. Talora è costrutto in modo da potersi alzare e abbassare anche dalla opposta parte dell'uscio mediante una corta leva che ne attraversa la grossezza e da una delle estremità finisce in forma schiacciata che premesi col pollice mentre

le altre dita sono applicate a una sottoposta maniglia da tirare. La povera gente attacca spesso alla spranghetta orizzontale una cordicella che fa da leva.

Crieddu. s. m. — V. *Cricca*.

Crispini. s. m. = **Panchetta**, od anche **Cavalletto** — Pezzo di travetta, di piana o di ferro, lungo quanto è largo il letto, retto da due gambe con piede a grucce. Sopra due di queste panchette, una da capo e l'altra da piè, si collocano per lungo le asserelle del letto. *Còmpora una pariga de crìspinis de ferru po su lettu de sa serbidora* = Compra un par di panchette di ferro per il letto della domestica. — *Crìspinis de linna* = Panchette di legno.

Cristalleria. s. f. = **Cristallame** — Servito di vasi di cristallo per la tavola come bocce, bicchieri, bicchierini ecc. *Sa cristalleria fetti esti stètia bèndia po milli francus* = Il solo cristallame fu venduto per mille franchi. — Anche **Cristallerie** (pl. di Cristalleria) ha il significato di Cristallame, ma non è comune.

Crobedda. s. f. dim. di *Crobi* = **Corbellino** — Piccolo corbello.

Crobetoreddu. s. m. dim. di *Crobetori* = **Coperchietto, Coperchino** e **Coperchiettino** — Piccolo coperchio.

Crobetori. s. m. = **Coperchio** — Quella parte dei vasi da cucina o altro, di rame, di ferro o di terra, larga poco più che la bocca del vaso e che serve a coprirla. Invece di Coperchio, se di terra, usa meglio **Testo**, che ha anche il significato di Stoviglia che serve di coperchio alla pentola.

Crobetoxu. s. m. = **Copertoio** — Grossa coperta da letto. Al plurale *Is crobetoxus* equivale a **Le coperte**, usato collett. e comprende quanto si ha sul letto, a uso di coprirsi dalle lenzuola in fuori.

Crobi. s. f. = **Corba** — Vaso rotondo intessuto di vimini. *Una crobi de figu, de mela, de patatas* = Una corba di fichi, di mele, di patate.

Cuccerinu. s. m. = **Cucchiaino** — Piccolo cucchiaio, che si adopera per pigliare il caffè, i sorbetti, ecc. *Doxi cuccerinus de prata* = Dodici cucchiaini d'argento.

Cucceroneddu. s. m. dim. di *Cucceroni* = **Ramaiolino** — Piccolo ramaiolo.

Cucceroni. s. m. = **Ramaiolo, Ramaiuolo** e **Romaiolo** — Strumento da cucina, di ferro, di rame stagnato e di legno, fatto a guisa di mezza palla vuota più o meno concava, con manico uncinato per appenderlo. — Vale anche **Cucchiaione**, cioè quel cucchiaio col manico molto lungo, con la coppa per lo più rotonda e assai concava, che si adopera per tirar su la minestra dalla zuppiera. *Piga su cucceroni e minestra* = Prendi il cucchiaione e scodella.

Cucceroni de linna. s. m. (pron. Cucceron' 'e linna) = **Mestolone** — Mestolo più grande del comune.

Cugliera. s. f. = **Cucchiaio** — Strumento o di argento o d'ottone o d'altra materia, formato da un manico e da una piastra concava in forma di uovo smezzato per lo lungo, che si adopera per prendere la minestra o altre sostanze liquide da nutrirsi o da medicarsi. *Cuglier' 'e linna, de prata, de luttoni* = Cucchiaio di legno, d'argento, d'ottone.

Cugliera de linna. s. f. = **Mestolo** — Specie di cucchiaio di legno, pochissimo incavato e di lungo manico, che serve per rimenar la roba nei vasi da cucina o da fornello.

Cugliera de spumai. s. f. = **Schiumatoio** — Strumento di legno o di ferro stagnato in forma di cucchiaio forato per uso di schiumare o pentola o altro. Trovasi nello stesso significato in qualche dialetto toscano **Schiumaruola** e a Firenze: **Mestola bucata.**

Cuglieredda. s. f. dim. di *Cugliera* = **Cucchiaino** e **Cucchiaietto** — Piccolo cucchiaio. — Se è dispregiativo: **Cucchiaiuccio.**

Cumò. s. m. = **Canterale** o **Canterano,** ma più com. **Cassettone** — Mobile che si tiene nella camera, di legno, noce o altro, in forma quasi di grande cassa, composto di tre o quattro cassette collocate l'una sull'altra con chiave o maniglie per tirarle fuori per dinanzi. Vi si ripone vestimenta e biancheria. Talvolta il piano di questo mobile è una bella e levigata lastra di marmo, per lo più bianco o quasi. *Is calàscius de su cumò* = Le cassette del cassettone. — *Bai a su cumò e pigamì una camisa prenciada* = Va' al cassettone e prendimi una camicia stirata.

Cungiali. s. m. = **Boccale** — Vaso di terra cotta invetriata, panciuto in basso, che si restringe nel mezzo per riallargarsi negli orli, che formano sul dinanzi un beccuccio per mescere e con un' ansa dalla parte opposta da poterlo maneggiare.

Cuppa. s. f. = **Caldano** o più spesso **Braciere** — Vaso di rame, di ferro o d'altro di forma per lo più rotonda e largo di bocca, a sponde basse con due maniglie pendenti o fisse, usato per tenervi dentro brace accese affine di scaldarsi o riscaldare la stanza. Suol anche porsi entro una incassatura di legno. In Sardegna sono comuni anche i bracieri di terra cotta.

Cuppixedda. s. f. (Dim. di *Cuppa*) = **Braceretto** — Piccolo Braciere.

Curridòriu. s. m. = **Terrazzino** — Piano orizzontale, per lo più di pietra, il quale fa aggetto nella facciata della casa, davanti a una finestra che non abbia parapetto, ed è ricinto da una ringhiera o da balaustri. — *Curridòriu* vale pure **Balcone,** cioè finestra ma più grande delle ordinarie, aperta fino al pavimento e con ringhiera. — Per Terrazzino o Balcone usasi in alcuni luoghi **Poggiuolo,** voce pur riportata in qualche vocabo-

lario. *In su primu pianu de sa domu ci sunti dexi curridòrius* = Al primo piano della casa ci sono dieci terrazzini.

Cuscineddu. s. m. (Dim. di *Cuscinu)* = **Guancialetto** o **Guancialino** — Piccolo guanciale. — *Cuscineddu de agullas* = Guancialetto da spilli, o semplicemente Guancialino — Piccolo sacchetto di stoffa, ripieno di crino o di crusca, a uso di tenervi piantati spilli ed aghi per averli prontamente a mano.

Cuscinera. s. f. = **Fèdera** — Sopraccoperta di panno, lino o drappo, fatta a guisa di sacchetto e per lo più ornata di gale o ricamata, dentro la quale si mette il guanciale. *Cuscineras lìmpias, de lissia, abbrodadas* = Federe pulite, di bucato, ricamate.

Cuscinettu. s. m. Lo stesso che *Cuscineddu de agullas.* — V. *Cuscineddu.*

Cuscinu. s. m. = **Guanciale** — Piccolo piumaccio cucito da tutte le parti e imbottito di piuma o di borra o di lana o di crino e sul quale per lo più si posa la guancia quando si giace. *S'afforru, sa cuscinera de su cuscinu* = Il guscio, la federa del guanciale. Vale anche: **Cuscino** — Quel guanciale elegante di seta o di lusso, per sofà, divani, carrozze e simili. *S'est ingenugau asua de unu bellu cuscinu de vegliud' arrùbiu* = S'inginocchiò sopra un bel cuscino di velluto rosso. — Notisi che in italiano un Cuscino può chiamarsi Guanciale, ma un Guanciale non si chiamerebbe Cuscino.

Cuxina. s. f. = **Cucina** — Quella stanza della casa, dove è il focolare, fornelli, acquaio e tutto ciò che occorre per cuocere le vivande e nettar le stoviglie. *Cuxina manna, ariosa, cun tot' is comodidaris, pitica, senz' 'e isfogu* = Cucina grande, ariosa, con tutte le comodità, piccola, senza sfogo. — *Is zàpulus de cuxina* = I cenci di cucina — Quelli che servono per pulire gli oggetti di cucina.

Cuxinedda. s. f. dim. di *Cuxina* = **Cucinetta**, **Cucinella**, cioè Piccola cucina. — Per indicare una piccola cucina netta e bella, meglio: **Cucinina**. *Tengu una cuxinedda chi parid una salixedda* = Ho una cucinina che pare una saletta.

Cuxinera. s. f. = **Cuciniera**, **Cuoca** e **Cucinatora**. Femminile di *Cuxineri*. Vedasi questa voce.

Cuxineri. s. m. = **Cuciniere**, se si vuol significare Chi fa da mangiare nei conventi, convitti e simili; = **Cuoco**, se fa da cucina, per mercede, nelle famiglie signorili, nelle locande, alberghi e simili. Se si vuole poi indicare l'uomo che in una data circostanza cucina o è appassionato a cucinare corrisponde a **Cucinatore**, ma è voce familiare. *Su cuxineri de seminàriu* = Il cuciniere del seminario. — *Oi unu bonu cuxineri guadàngia prus de unu bonu maistu* = Oggi un buon cuoco guadagna più di un buon maestro. — *Chini esti stètiu oi su cuxineri?* = Chi è stato oggi il cucinatore?

D

Damigiana. s. f. = **Damigiana** — Vaso di vetro in forma di gran fiasco o bottiglia, vestito d'ordinario con tessuto di vimini, per uso di conservarvi o trasportare vino ed altri liquori. *Damigiana impagliada* = Damigiana vestita.

Demigiana. s. f. Voce volgare. Meglio *Damigiana*.

Didali. s. m. = **Ditale** e anche **Anello da cucire**, o semplic. **Anello** — Specie di cerchietto metallico, corto e tutto coperto di piccolissimi incavi regolarmente disposti, che serve, infilato nel dito medio, di cui ne ricuopre o no la estremità, a spinger l'ago nel cucire. — L'anello dicesi coperto, se chiuso in cima, scoperto se aperto. Molti però chiamano Ditale l'anello coperto e Anello l'altro. *Didali de luttoni, de prata* = Anello d'ottone, d'argento. — Spesso anche in dialetto facciamo distinzione tra Ditale e Anello, chiamando il primo *Didali* e l'Anello *Didali de maist' 'e pannu*.

Discua. s. f. = **Ciotola** — Vasetto da bere per lo più di terra cotta, più grande della tazza e senza manico, per servirci latte solamente per chi ne beva molto, o caffè e latte a ragazzi che c'inzuppan di molto, o brodo a' malati. — Se con due manichi e di cristallo o di porcellana: **Giara**. *Donaddi una dìscua de brodu* = Dagli una ciotola di brodo. — *Dìscua e pratìgliu* = Giara e piattino.

Discuedda. s. f. dim. di *Dìscua* = **Ciotolina** o **Ciotoletta** — Piccola ciotola.

Domixedda. s. f. dim. di *Domu* = **Casetta**, se piccola; = **Casettina**, in senso vezzeggiativo; = **Casuccia**, in senso dispregiativo; = **Casipola** e **Casupola**, se piccola e meschina.

Domu. s. f. = **Casa** — Edificio da abitare per lo più murato. Nel cont. *Domu* vale **Stanza**, cioè una delle divisioni di un quartiere o casa. *Domu a tres pianus* = Casa a tre piani. — *Domu bella, lèggia, còmoda*. = Casa bella, brutta, comoda. — *Affittu de domu* = Pigione di casa. — *Meri de domu* = Padron di casa.

Domu de linna. s. f. (T. c.) = **Legnaia** — Stanzino dove si tengono le legna da ardere.

Domu de lettu. s. f. (T. c.). = **Camera** — Stanza della casa, destinata solo ad uso di dormirvi.

F

Falsariga. s. f. = **Falsariga** — Foglio rigato grosso, che si pone sotto quello su cui si scrive per andar dritti con la mano; e per lo più è adoperato dai ragazzi e dai copiatori. *No iscìd iscriri senz' 'e sa falsariga* = Non sa scrivere senza la falsa riga.

Fànuva. s. f. = **Coperta**; ma usasi più specialmente per indicare **Coperta operata**, **Coperta con peneri**, **Coperta con frangia**.

Fanuvedda. s. f. (Dim. di *Fànuva)* = **Copertina con frangia**.

Farivari. s. m. = **Cinigia**, non comune, e meglio: **Cenere calda** — Quella cenere calda mista a minuta brace. *Ous, patatas, cottas in su farivari* = Uova, patate, cotte sotto la cenere calda.

Fascina. s. f. = **Fascina** — Fascio di legna minute o di sermenti. *Una barcada de fascinas* = Una barcata di fascine.

Fascittu. s. m. = **Fascinotto** — Piccola e corta fascina, composta di stipa e di vari pezzetti di legno grossetti, che si adopra per avviare e tener vivo il fuoco.

Ferritteddus. s. m. pl. dim. di *Ferrus* = **Forbicine** — Piccole forbici, usate per lavori minuti, come ricamo e simili, o per tagliarsi le unghie. *Ferritteddus isgurdus* = Forbicine che cuciono, cioè che non tagliano.

Ferru de leva. (*Ferr' 'e leva*) s. m. = **Spagnuola, Spagnoletta** — Sorta di serratura delle finestre che consiste in un'asta di ferro, la quale girando chiude ed apre tutt'e due le imposte.

Ferru de prenciai. s. m. = **Ferro da stirare** — Una massiccia lastra di ferro, della grandezza e della forma presso a poco d'un piede umano, ridotta a pulimento nella superficie inferiore, e con suo manico, che, riscaldata, serve a stirare biancheria o a spianar costure. *Ferru a màcchina* = Ferro a cassetta, cioè che si riscalda coi carboni messi in una cassetta attaccata al ferro stesso.

Ferrus. s. m. plur. = **Forbici** — Noto arnese composto di due lame taglienti, girevoli su un pernio, le quali finiscono in due anelli, ovvero occhi, in cui si pone l'indice e il pollice per usarle. Usa per tagliare tela,

stoffa, carta ecc. Anche **Cisoie** indica lo stesso arnese, ma più propriamente diconsi così le forbici dei sarti, dei merciai, dei magnani ecc. *Comporamì una pariga de ferrus* = Comprami un par di forbici. — *Acuzzai is ferrus* = Arrotar le forbici. — *Sa punta de is ferrus* = La punta delle forbici.

Ferrus de arrizzai. s. m. plur. = **Schiacciuole** o **Forbicette** — Arnese a modo di forbici, ma senza taglio che serve per riprendere i capelli, o per piegare le gale degli abiti a cannoncini.

Fetta. s. f. = **Nastro** — Striscia tessuta di lunghezza che può variare da pochi millimetri a pochi centimetri. *Fetta larga, strinta, de cotoni, de lana, de seda, de vegliudu* = Nastro largo, stretto, di cotone, di lana, di seta, di velluto. *Una pezza de fetta po infettai* = Una pezza di nastro per orlare. — Anche **Fettuccia** trovasi nel significato di Nastro, ma ora è in disuso, o quasi.

Fettixedda. s. f. dim. di *Fetta* = **Nastrino** e dispreg. **Nastruccio** — Piccolo nastro.

Filu. s. m. = **Filo** (pl. Fili e Fila) — Lino, canapa e simili, assottigliata in modo che forma una lunga e continua gugliata. *Filu de cotoni, de seda* = Filo di cotone, di seta. — *Unu lòmburu, una madassa, unu rocchettu de filu* = Un gomitolo, una matassa, un rocchetto di filo. — *Filu fini, grussu* = Filo fino, doppio. — *Filu a duabilla* = Filo a doppio. — *Filu de zias (Fil' 'e zias)* = **Refe** — Specie di filo forte, di lino, ritorto insieme.

Finimentu. s. m. usato al plur. *Finimentus* = **Finimento** — e al plur. **Finimenti** — Tutti insieme i guarnimenti e gli arnesi che si mettono indosso agli animali da tiro e da sella.

Fogadoni e **Fogaroni.** s. m. = **Falò** — Abbruciamento di stipa, carta od altra materia, che levi subito la fiamma, fatto per baldoria, ma spesso anche senza idea di fare allegrezza. *Linna po fogadonis* = Legna per falò. — *Sa nott' 'e Santu Perdu si faint is fogadonis* = La notte di San Pietro si fanno i falò. — *Hapu pigau tot'is paperis e 'nd'hapu fatt'unu fogadoni* = Ho preso tutte le carte e ne ho fatto un falò.

Foglieddu. s. m. dim. di *Fògliu* = **Foglietto**, nel significato di Piccolo foglio. In senso vezzeg. **Fogliolino**; in senso dispreg. **Fogliuccio.**

Foglina. s. f. dim. di *Fògliu* = **Mezzo foglio** — La metà di un foglio.

Fògliu. s. m. = **Foglio** — Pezzo quadrato di carta d'una data grandezza e piegato in due. *Unu fògliu de paper' 'e lìttera* = Un foglio di carta da lettera. — *Cincu fòglius formant una manetta* = Cinque fogli formano un quinterno.

Fogu. s. m. = **Fuoco** — Combustibile che brucia e manda calore e luce. E la luce e il calore che emana può attaccarsi ad altre materie bruciabili. *Allui, azzizzai, studai su fogu* = Accendere, attizzare, spegnere il fuoco. — *Fogu de linna, de braxa, de craboni* = Fuoco di legna, di brace, di carbone. — *Una palittada de fogu* = Una palettata di fuoco. — *Ponni una cosa in su fogu* = Mettere una cosa al fuoco. — *Buffai su fogu* = Soffiare il fuoco o nel fuoco. Cioè: Ravvivarlo soffiandoci con la bocca o col soffietto.

Forreddu. s. m. = **Fornello** — Ciascuna delle buche quadrangolari fatte nel focolare, le quali hanno, a metà della parte interna, fissa una rete o graticola di ferro, per porvi il fuoco, e nella parte inferiore rimangono vuote per ricevere la cenere che casca e per dare l'aria necessaria. — Tanto in dialetto quanto in italiano ha anche il significato di Quell'arnese di ferro fuso a quattro facce e con graticola che si ferma sulle dette buche. *Unu forreddu chi spàccia pagu* = Un fornello che consuma poco. — *Tenid allutus tot'is forreddus* = Tien accesi tutti i fornelli.

Forreddu de su craboni. s. m. = **Buca del carbone** — Quella buca che è in cucina sotto il camino e che serve per riporvi il carbone.

Forrixeddu. s. m. dim. di *Forru* = **Fornetto** — Piccolo forno.

Forru. s. m. = **Forno** — Luogo di figura rotonda e a volta, con apertura semi ovale o quadra, per uso di cuocere pane o altro. *Sa bucca de su forru* = La bocca del forno. — *Sa scov' 'e su forru* = Il fruciandolo o Lo spazzatoio del forno, cioè La pertica con un volgolo o mazzo di cenci in cima, per spazzare il forno. — *Forr' 'e campagna* = Forno o Fornello da campagna — Specie di tegame di ferro con coperchio per cuocere pietanze e dolci.

Franca. s. f. usato al plur. = **Raffio** e **Graffio**, usati parimenti al plurale — Strumento di ferro a più branche, variamente uncinate, il quale, legato a una fune, serve ad afferrare e cavar fuori dal pozzo la secchia o brocca, che, scioltasi dalla molletta, vi sia rimasta dentro. *Piga is francas e piscandi sa carcida de sa gisterra* = Prendi i raffi e ripesca la secchia dalla cisterna.

Francubullu. s. m. = **Francobollo** — Quadrettino di carta-valore, sottile, che da una parte ha una impronta pubblica e il costo, dall'altra è ingommato, di colori diversi secondo il prezzo, e che si appiccica alla roba che si spedisce con la posta, per francarla. *Comprami unu francubullu de quattru soddus* = Comprami un francobollo da otto soldi. — *Fernandu tenid una bell' arregorta de francubullus* = Fernando ha una bella collezione di francobolli.

Fràngia. s. f. = **Frangia** — Ornamento o guarnizione, per lo più di seta, tessuta a più colori, e con peneri, da mettersi a portiere, tende, imbottiture di mobili ecc.

Frascu. s. m. Non ha il corrispondente in italiano, ma ha la forma di fiasco grande, col ventre schiacciato, che chiamasi Fiasca. Però il nostro *Frascu* è di terra, mentre la fiasca è di vetro grosso. Potrà quindi chiamarsi **Fiasca di terra**.

Frèccia e meno com. **Frècia** e **Fercia de arrellògiu**. s. f. = **Lancetta, Ago, Indice, Saetta d'orologio** — Sottile faldella di metallo, allungata, della quale uno dei capi calza nel fusto d'interna ruota, il quale sporge alquanto dal centro della mostra, e gira insieme con esso fusto mentre l'altro capo della lancetta, appuntato, va seguendo le divisioni del tempo. È quindi si ha: *Frèccia de is oras, de is minutus* = Lancetta delle ore, dei minuti.

Fressada. s. f. = **Coperta di lana** e più special. **Catalogna** — Quella coperta di lana, garzata, ma non cimata, e perciò a pelo lunghetto, folto, accotonato, che nasconde interamente le fila del tessuto. — *Fressada* si usa anche per Qualsiasi coperta di lana, che suole mettersi nel letto, o stendersi su asse a qualche uso, come stirare e simili e in questo caso corrisponde a **Panno lano** o **Pannolano**.

Frigadroxu. s. m. = **Strofinaccio** e più com. **Strofinacciolo** — Cencio molle che si possa tenere in mano per strofinare checchessia e specialmente le stoviglie quando si rigovernano.

Frochetta. s. f. = **Forcina** — Piccolo e sottile pezzetto di fil di ferro, ripiegato in due branche e appuntato sulle loro estremità, che Le donne adoperano per fermare i capelli. *Comporamì duus o tres mazzus de frochettas*= Comprami due o tre mazzi di forcine.

Fruchittedda. s. f. dim. di *Fruchitta* = **Forchettina** — Forchetta piccola e per lo più da bambino.

Fruchitta. s. f. = **Forchetta** — Quel piccolo strumento d'argento o d'altro men nobile metallo, col quale s'infilza la vivanda per mangiare con pulitezza. *Is corrus de sa fruchitta* = I rebbi della forchetta, cioè le punte della forchetta. — *Cugliera, fruchitta e gorteddu* = Cucchiaio, forchetta e coltello. — *Fruchitta de prata, de ferru, a mànigu de ossu* = Forchetta d'argento, di ferro, col manico d'osso.

Fruchittoni. s. m. = **Forchettone** — Forchetta assai grande e per lo più con due rebbi che serve a tener ferma la carne che si scalca.

Fruttera. s. f. = **Fruttiera** — Vassoio grande, cupo, e spesso in forma di panierino nel quale si mettono le frutta da portarsi in tavola. Essa può avere anche la forma come di varie scodelle l'una sull'altra e serve per lo stesso scopo.

Fumaiolu. m. = **Torretta**, **Fumaiuolo** e meno com. **Rocca** — La parte della gola del camino che sporge sopra il tetto. Spesso anche **Camino** usasi nello stesso significato.

Fumu. s. m. = **Fumo** — Il vapore nerastro più o meno denso che si alza da certe materie che stanno bruciando. *S'aposentu è prenu de fumu* = La stanza è piena di fumo. — *Su fumu de sa candela* = Il fumo della candela. — *Tenni sabori de fumu* = Sapere di fumo. Dicesi di vivande che essendo state su un fuoco che faceva fumo, ne pigliano un certo sapore e sito disgustoso. *Custa minestra teni sabor' 'e fumu* = Questa minestra sa di fumo. — *Fumu* vale anche **Fumacchio** — Pezzetto di legna che si trova tra il carbone non carbonizzato e che sul fuoco fa fumo e puzzo. *Cussa cuppa e' pren' 'e fumus* = Codesto braciere è pieno di fumacchi. — Anche Fumo usasi spesso per Fumacchio. *C'est unu fumu in su forreddu: bogandeddu* = C'è un fumo nel fornello: levalo.

Fundamentu. s. m. = **Fondamento** (che al plurale fa anche Fondamenta) — Quel muramento sotterraneo, sopra del quale si posano e fondano gli edifizi. *Domu chi sta mali de fundamentus* = Casa che sta male nei fondamenti. — *Ghettai is fundamentus* = Gettare le fondamenta. — *Arrui de fundamentu* = Rovinare dai fondamenti.

Funi. s. f. = **Fune** — Numero di fili di canapa, attorcigliati dal funaiuolo con la macchina, della grossezza non meno di un dito mignolo. *Sa funi de sa gisterra* = La fune della cisterna. — *Tres parmus de funi* = Tre palmi di fune.

Funixedda. s. f. dim. di *Funi* = **Funicella** — Fune sottile.

Furchitta. s. f. — V. *Fruchitta*.

Furriada. s. f. = **Rimboccatura** — L'atto e l'effetto di quell'arrovesciare il lenzuolo sopra le coperte del letto nel prepararlo. *Tira a susu de prus custu lenzoru, po porri fai sa furriada* = Tira in su dell'altro questo lenzuolo, per poter fare la rimboccatura.

Fuxili. s. m. = **Focolare** — Quel piano di pietra o di mattoni più o meno alto da terra con o senza fornelli ed avente al disopra una cappa ed una gola la quale porta sopra del tetto il fumo del fuoco che in esso si accende per cuocervi i cibi. Usasi comunemente nello stesso significato **Camino** e **Cammino**. *Fuxili senz' 'e giminera* = Focolare senza cappa. — *Bellu fuxili, fuxili mannu* = Bel focolare, gran focolare. — *Fuxili a forreddus* = Focolare con fornelli.

G

Galeria. s. f. = **Palchetto** — Ornamento di ottóne o di legno dorato che regge le tende. — *Galeria* vale anche **Galleria, Androne** — Andito largo e lungo che mette in comunicazione una parte con l'altra di un edifizio, od anche due edifizii.

Gànciu. s. m. = **Contrafforte**, e in qualche paese di Toscana, **Bracciale** — Arnese di ferro che a guisa di braccio partendo orizzontalmente e diagonalmente con un capo contro il muro a cui è tenuto, per mezzo di un occhio di ferro e con l'altro che termina in un gancio entrante liberamente in un altr'occhio conficcato nell'imposta dalla parte di dentro, serve per tenere più fortemente serrate le porte. *Prima de partiri poni su gànciu* = Prima di partire metti il contrafforte. *Gànciu* o *Gànciu mascu* vale anche **Gancio** o **Ganghero** — Piccolo strumento di filo metallico, adunco, con due piegature da piè, simile al calcagno delle forbici, che serve per affibbiare, invece di bottone. *Ha pèrdiu tot'is gàncius* = Ha perduto tutti i gangheri. — *Gànciu fèmmina* = **Gangherella** — La femminella del gancio, dove s'infila. — *Gàncius mascus e gàncius fèmminas* = Gangheri e gangherelle.

Gas e **Gasi.** s. m. = **Gas** e **Gasse** — Quella sostanza aeriforme e infiammabile, che si adopera per illuminare. *In domu ci tèninti su gasi* = In casa ci hanno il gas. — *Allui, studai su gasi* = Accendere, spengere il gas. — *Su contadori de su gasi* = Il contatore o Il misuratore del gas.

Gelosia. s. f. = **Persiana** — Difesa esterna delle finestre nelle case della gente civile, composta di due imposte o telai, fatte ciascuna con istecche a traverso e assai inclinate. *Aberri, serrai is gelosias* = Aprire, chiudere le persiane. — *Gelosias birdis, asulas* = Persiane verdi, turchine. — Anche **Gelosia** usasi per Persiana, ma più specialmente in italiano Gelosia indica la parte bassa della persiana, che s'alza e s'abbassa come uno sportello per dare piú o meno luce alle stanze, e che in dialetto è *Portellittu de gelosia.*

Ghisciu. s. m. = **Gesso** — Sostanza bianca, risultante dalla combinazione naturale dell'acido solforico con la calce, che ridotta in polvere e stemperata con acqua, si adopera per cementare, fare statuette ecc. — **Gessetto** — Quel pezzetto quadrangolare di gesso che si usa per iscrivere o disegnare sulla tavola nera, a ciò preparata, o sulla lavagna. *Una scàtula de ghìsciu* = Una scatola di gessetto.

Giardignera. s. f. = **Giardiniera** — Vaso o mobile con vasi di piante vive che si tiene nei quartieri, nelle sale. *Hanti postu tantis giardigneras in is iscalas* = Hanno messo tante giardiniere su per le scale.

Giardineddu. s. m. (Dim. di *Giardinu)* = **Giardinetto** — Piccolo giardino.

Giardineri. s. m. = **Giardiniere** — Quegli che ha cura del giardino e lo coltiva. *Unu giardineri intelligenti* = Un giardiniere intelligente. — *Su meri si spàssia fendi su giardineri* = Il padrone si diverte a fare il giardiniere.

Giardinu. s. m. = **Giardino** — Luogo cinto di muro e annesso per lo più ad una casa signorile, dove si coltivano fiori, e qualche pianta fruttifera. *Passillai in giardinu* = Passeggiare in giardino. — *Limoni, fràgulas de giardinu* = Limoni, fragole di giardino. — *Unu giardinu prenu de camèglias* = Un giardino pieno di camelie. — *In s'istadi si prandid in giardinu* = D'estate si desina nel giardino.

Giarrixedda. s. f. dim. di *Giarra* = **Pinocchino** — La piccola ghiaia, passata per crivello e che si mette sui viali dei giardini a fine di renderli belli alla vista e buoni al passaggio anche nei tempi piovosi.

Giminera. s. f. = **Cappa del camino** — Quella parte del camino in forma di padiglione che sta sopra il focolare e raccoglie il fumo, che indi passa per la gola. Anche **Camino** prendesi talora per Cappa.

Giminera franzesa. s. f. = **Caminetto** o **Camminetto** — Camino nelle sale, salotti ecc. senza focolare, con una pietra o piano di marmo che si aggetta nella stanza ed è sorretto da due colonnette o pilastri, dove si fa fuoco per riscaldarsi.

Ginefra. s. f. = **Pendone** — Parte della tenda che pende e risale al palchetto, per lo più centinato, cioè tagliato a disegno, con frange o nappe. — *Ginefra* vale anche: **Drappellone** — Pezzo di drappo che si mette pendente al cielo del letto, delle tende, e in questo caso è fatto della stessa roba delle tende.

Gioghittu. s. m. = **Gingillo** — Uno di quelli oggettini che si mettono sul marmo del cassettone o della consolle per ornamento. — **Balocco, Ninnolo** — Oggettino che si dà ai bambini per trastullarsi. *Fàbbrica, buttega de gioghittus* = Fabbrica, bottega di balocchi.

Guardarobu. s. m. — V. *Guardaroba*, che è più com.

Guàrdias. s. f. pl. Detto di serrature e di chiavi = **Ingegni, Fernette** — Ordigni delle chiavi e delle serrature, disposti in modo che il paletto della toppa apra e chiuda, al girar della chiave apposita.

Gisterra. s. f. = **Cisterna** — Ricetto a guisa di pozzo, o di stanza a volta, dove si raccoglie l'acqua piovana dei tetti, quella derivata da qualche sorgente o quella della pubblica conduttura. *Piscai aqua de sa gisterra* = Attinger acqua dalla cisterna. — *Piscai sa carcida arrutta a sa gisterra* = Ripescare la secchia cascata nella cisterna.

Gomma. s. f. = **Gomma** — Sostanza viscosa che sciolta nell'acqua diventa collosa. *Gomma in pruini* = Gomma in polvere. — *Gomma elàstica* = Gomma elastica — Quella ridotta a pelle elastica, che serve a torre d'in su la carta i segni della matita, e di render atto a ricevere nuova scrittura il luogo dove la carta sia stata toccata col raschino.

Gornisoni. s. m. — V. *Guarnisoni.*

Gornissa. s. f. — V. *Guarnissa.*

Gorteddeddu. s. m. dim. di *Gorteddu* = **Coltellino** — Piccolo coltello. Anche **Coltelletto.**

Gorteddoni. s. m. = **Trinciante** — Grosso coltello con lama forte e assai tagliente che si adopera per trinciare e scalcar le vivande da taglio.

Gorteddu. s. m. = **Coltello** — Strumento formato di una lama di ferro o di acciaio generalmente appuntita, arrotata e affilata da una parte, la quale si chiama taglio *(parti acuzza)* e più grossa e ribattuta dall'altra parte che si chiama costola *(parti sgurda)*, la qual lama è adattata a un manico di diverse materie. *Gorteddu a punta* = Coltello appuntato. — *Gorteddu a punta tunda* = Coltello con la punta rotonda. — *Gorteddu a dentis, addentau* = Coltello con le tacche, intaccato. — *Custu gorteddu est isgurdu* = Questo coltello è sfilato, o iperbol. Questo coltello cuce, cioè, ha perso il filo, taglia male o non taglia. — *Acuzzai is gorteddus* = = Arrotare, affilare i coltelli. — *Gorteddu de linna, de ossu, de prata, de ferru* = Coltello di legno, d'osso, d'argento, di ferro, secondo il manico che hanno. — *Azza de gorteddu* = Filo di coltello, cioè la linea tagliente del coltello.

Gorteddu de mesa. (pron. *Gortedd' 'e mesa)* s. m. = **Coltello da tavola** — Quel coltello che è sempre a lama fissa e a punta rotonda.

Grada. s. f. = **Scaleo** — Scala di legno, manevole e di pochi scalini, che si regge da sè sulla propria base.

Griffoneddu. s. m. dim. di *Griffoni* = **Cannellina, Cannelletta** — Piccola cannella. — **Chiavettina** — Piccola chiavetta.

Griffoni. s. m. = **Cannella** — Quel piccolo tubo, fatto per lo più di metallo e che si apre e chiude a volontà, perchè esca l'acqua dal con-

dotto che ad essa fa capo. *Aberri, serrai su griffoni* = Aprire, chiudere la cannella. — **Chiavetta** — Quella gruccettina imperniata mobile in una cannella, che girandola, lascia scorrere o ferma l'acqua, o altro liquido o vapore. Non usare Rubinetto, che è il francese *Robinet.*

Grofaleddu. s. m. dim. di *Grofali* = **Arpioncino, Gangherotto** — Piccolo arpione e Piccolo ganghero.

Grofali. s. m. = **Arpione, Ganghero** — Ferro uncinato, su cui entra l'anello delle bandelle, e vi girano le imposte delle finestre e degli usci.

Guardaroba. s. m. = **Armadio** — Mobile di legno con due o più battenti, con palchetti, o con grucce, per riporvi vesti, biancheria, e simili. *Guardaroba de nuxi* = Armadio di noce. — *Aposentu de is guardarobas* = Stanza degli armadi o anche Guardaroba — Quella stanza dove sono più armadi da biancheria e da vesti. — *Guardaroba mannu* = **Armadione** — Grande armadio.

Guardaroba a muru. s. m. — V. *Armàdiu a muru.*

Guardarobeddu. s. m. dim. di *Guardaroba* = **Armadietto** -- Piccolo armadio.

Guarnisoni. s. m. = **Cornicione** — Quel membro di architettura, che è come corona di un nobile edifizio, sporgente in fuori e più o meno ornato secondo i diversi ordini di architettura. *Su guarnisoni de su palàziu de Accardu è famosu* = Il cornicione del palazzo Accardo è famoso.

Guarnissa. s. f. = **Cornice** — Quel lavoro di legno più o meno nobile, di forma diversa secondo il bisogno, generalmente dorato e con intagli ed ornamenti più o meno ricchi, dentro al quale si incastrano i quadri, le incisioni ecc. *Sa guarnissa de Nostra Signora de Bonaria est ovali* = La cornice della Madonna di Bonaria è ovale. - *Guarnissa lisa, traballada, turnia, dorada, impratiada, tunda, quadra* = Cornice liscia, lavorata, tornita, dorata, inargentata, tonda, quadra. — *Sa guarnissa de su sprigu* = La cornice dello specchio. — *Bali prus sa guarnissa che su quadru* = Val più la cornice che il quadro.

Guarnissedda. s. f. dim. di *Guarnissa* = **Cornicetta, Cornicina** — Piccola cornice.

I

Imballàggiu. s. m. = **Imballaggio** — Tela ordinaria che è servita per imballare e che usasi per lavare scale e pavimenti.

Imbarchinai. tr. = **Imbiancare** — Far bianche pareti, stanze e simili. *Bisòngiu de candu in candu a imbarchinai sa cuxina* = Bisogna di quando in quando imbiancare la cucina.

Imbironai e **Imbidonai**. tr. = **Inamidare, Insaldare** — Dar l'amido, Dar la salda a panni di tela o di cotone per poi stirarli. *Teni de imbironai ses camisas* = Ha da inamidare sei camicie. — *Zughittus e pungittus imbironaus* = Colletti e polsini insaldati.

Imbironi e **Imbidoni**. s. m. = **Amido** — Sostanza che si ricava da farinacci e che sciolta nell'acqua, e anche bollita, si dà ad alcune biancherie, prima di stirarle, affinchè rimangano ben distese, lisce e più lungamente se ne conservino le pieghe. — Tanto *Imbironi*, quanto Amido, significano anche L'acqua dove sia stato sciolto l'amido; onde: *Passai in s'imbironi* = Dar l'amido, cioè Tuffare la biancheria in acqua dove sia stato sciolto dell'amido. — In questo secondo significato usa anche **Salda**. *Primu de prenciai, passa is camisas in s'imbironi* = Prima di stirare, da' la salda alle camicie.

Imbudeddu. s. m. dim. di *Imbudu* = **Imbutino** — Piccolo imbuto.

Imbudu. s. m. = **Imbuto** — Piccolo strumento, fatto a cono, con un cannoncino in fondo, che s'infila nella bocca dei vasi, per versarvi il liquore, acciocchè non si sparga. *Su biccu de s'imbudu* = Il becco o collo dell'imbuto. — *Imbudu* è anche un'antica misura di biade, che vive ancora nel popolo, della capacità di tre litri ed equivale a **Mezzo quarto**. *Ottu imbudus faint una quarra* = Otto mezzi quarti fanno uno staio. — *Mes'imbudu* = **Metadella**, cioè la sedicesima parte dello staio. — *Imbudu* inoltre corrisponde a **Cappellina**, nel significato di Strumento di terra cotta che riceve l'acqua e la porta nei doccioni.

Immàgini. s. f. — V. *Màgini*.

Impagliada. s. f. = **Fiasco** — Vaso di vetro, rotondo anco nella parte inferiore, col collo stretto, che si riveste con una sorta d'erba palustre sëcca chiamata sala *(= palla de mari)*, tenuta ferma con staffe pur di sala, e si usa per conservarvi specialmente il vino.

Impagliadedda. s. f. dim. di *Impagliada* = **Fiaschetto, Fiascuccio, Fiaschettino** — Piccolo fiasco.

Impanna. s. f. = **Traliccio** — Grossa tela per lo più di lino, che si adopera per guscio di guanciali, materasse ecc. Volgarmente *Impanna* si usa anche nel significato di Guscio; ma è più comune *Afforru*. — V.

Infasciamentu. s. m. Detto di *Mesa* = **Fascia** — Quei legni più o meno larghi che fanno il giro della tavola sotto il piano presso gli orli. *S'infasciamentu de sa mesa* = La fascia della tavola.

Inginugadori. s. m. = **Inginocchiatoio** — Mobile composto di una predella su cui inginocchiarsi, un piano su cui sta il crocifisso e un cassettino, per uso di inginocchiarvisi e fare orazione.

Ingirialettu. s. m. = **Tornaletto** — Larga lista di stoffa, la quale agganciata intorno al saccone pende quasi sino a terra.

L

Lama. s. f. = **Lama** — Il ferro dei coltelli, temperini e altri simili arnesi.

Lana. s. f. = **Lana** — Il pelo delle pecore, del montone e di altri simili animali, filato. *Una madassa de lana* = Una matassa di lana. — E senza filare: *Matalafus de lana* = Materasse di lana.

Làntia. s. f. = **Lampada** o **Lampana** — Vaso per lo più di metallo e senza piede nel quale si tiene acceso un lume ad olio e sospendesi quasi sempre innanzi a immagini sacre. — *Làntia* vale anche **Lume** o **Lumino da notte** — Piccolo lume che non è che un vasetto di vetro con un po' d'olio su cui galleggia un luminello che sostiene un lumino e che si accende nelle camere specialmente di malati o morti.

Lantiedda. s. f. dim. di *Làntia* = **Lumino da notte** o semplicemente **Lumino**, nel significato di Piccolo lume ad olio.

Lanzoru. s. m. — V. *Lenzoru*.

Lapis. s. m. = **Lapis** — Cannellino di legno inclusavi entro la piombaggine, del quale ci serviamo per prendere appunti, rigare la carta ecc. *Lapis nieddu, arrùbiu, asulu* = Lapis nero, rosso, turchino.

Latrina. s. f. = **Latrina** — Luogo comodo.

Lavagna. s. f. = **Lavagna** — Specie di pietra tenera, nericcia e

per lo più turchina scura e in lastre, sopra di cui si disegnano figure geometriche, le lettere o altro. La lavagna dicesi anche **Tavola nera.**

Lavamanu. s. m. = **Catinella** — Vaso fatto di maiolica, di rame o d'altra materia ad uso per lo più di lavarsi le mani. *Su pei de su lavamanu* = Il lavamano, o Il lavamani, cioè Quell'arnese di legno o di ferro, composto di tre aste o spranghette verticali, e variamente ricurve, ritto su tre piedi, terminato in alto con un cerchio da posarvi la catinella.

Lavativu. s. m. = **Canna da serviziale, da clistere, da lavativo**. Noto arnese. Componesi di una canna o tubo di metallo, di uno stantuffo e di un becco. Serve per introdurre un medicamento liquido negli intestini.

Lazzu. s. m. = **Laccio** — Arnese formato d'uno o più fili, crini, spago, cordicella, a nodo scorsoio per prendere l'animale che c'incappi. *Lazzus po is gattus* = Lacci per i gatti. — *Parai su lazzu* = Tendere il laccio.

Leggiu. s. m. = **Leggio** — Arnese di legno o di metallo, sul quale si posa il libro leggendo, cantando o suonando nei teatri, nelle sale e simili.

Lenzoreddu. s. m. (Dim. di *Lenzoru*) = **Lenzolino** o **Lenzoluccio** — Piccolo o misero lenzuolo. *Dormiri a lenzoreddu* = Dormir solo col lenzuolo.

Lenzoru. s. m. = **Lenzuolo** (pl. anche Lenzuola) — Ciascuno dei due pannilini che si tengono sul letto e fra i quali si giace. *Lenzoru de isterri* = Lenzuolo di sotto. — *Lenzoru de coberri* = Lenzuolo di sopra. — *Lenzoru a quàtturu, a tresi, a duus telus* = Lenzuolo a quattro, a tre, a due teli. — *Stirai su lenzoru de isterri e accozzaiddu a giru a giru a is matalafus* = Stendere il lenzuolo di sotto e rincalzarlo giro giro alle materasse.

Lepa. s. f. = **Coltello da caccia** — Quel coltello che portano allato i cacciatori di caccia grossa, e che serve o per difendersi dalla fiera, al bisogno, o per finirla di uccidere, o per ispezzarla.

Lepixedda. s. f. = **Scorticatoio** — Coltello da scorticare le bestie.

Lettixeddu. s. m. (Dim. di *Lettu*) = **Lettino**, se piccolo e da bambini; = **Lettuccio**, se un po' povero; = **Letticciuolo**, se piccolo e da poco.

Lettu. s. m. = **Letto** — Mobile della camera dove si dorme. *Lettu a crìspinis* = Letto a cavalletti. — *Lettu a catri* o semplicemente *Catri* = **Lettiera**, nel significato di Fusto del letto. — *Lettu de una prazza* = Letto da una persona. — *Lettu a duas prazzas* = Letto da due persone. — *Lettu de prazz'e mesu* = Letto bastardo, che è di grandezza tra quello

da una e quello da due persone. — *Lettus gemellus* = Letti gemelli, cioè due letti di egual forma e grandezza l'uno accanto all'altro. — *Pesai su lettu* = Abballinare il letto, cioè Alzare le materasse e avvolgerle sopra se stesse, quasi a modo di balla per rifare il letto o per dargli aria.

Libreria. s. f. = **Libreria** — Mobile di legno più o meno nobile, che ha vari scompartimenti, chiuso con vetri, per riporvi ordinariamente libri.

Libru. s. m. Più com. *Lìburu*. — V.

Libureddu. s. m. dim. di *Lìburu* = **Libretto, Libriccino, Librettino** — Piccolo libro. Se dispregiativo = **Libricciuolo, Libricciattolo.**

Lìburu. s. m. = **Libro** — Riunione di molti fogli scritti o stampati che formano un volume. *Comporai unu lìburu* = Comprare un libro. — *Ligai unu lìburu* = Legare, Rilegare un libro, cioè Cucirne insieme i fogli e fornirli di copertina. — *Lìburu ligau in peddegaminu, in peddi, in tela e oru* = Libro legato o rilegato in cartapecora, in pelle, in tela e oro. — *Lìburu scartafogliau* = Libro sciolto, cioè che ha i fogli scuciti. — *Custu lìburu e' de giai scartafogliau, bisòngiu a ddu mandai a su ligadori* = Questo libro è già sciolto, bisogna mandarlo al rilegatore. — *Is fòglius de unu lìburu* = I fogli di un libro.

Liminàrgiu. s. m. = **Limitare** — La pietra che sta per piano in fondo alla porta e sulla quale posano gli stipiti. Più popolare **Soglia**. *S'e' firmau in su liminàrgiu e non boliad intrai* = Si fermò sulla soglia e non voleva entrare.

Linna. s. f. = **Legno** — La parte soda del tronco o dei rami negli alberi, tolta la corteccia, tagliata e adoperata per lavori. *Cugliera de linna* = Cucchiaio di legno. — *Tagliora de linna* = Carrucola di legno. — *Linna* equivale anche a **Legna**, di gen. fem. che usasi al pl. **Legna** e **Legne** — Legno da bruciare. *No ispàcciu linna poita no patu frius* = Non consumo legna perchè non soffro il freddo. — *Ghettai linna a su fogu* = Buttare legna sul fuoco.

Lissia. s. f. = **Bucato** — Imbiancatura di pannilini fatta con cenere e acqua bollente versatavi sopra. *Fai sa lissia* = Fare il bucato. — *Ponni in lissia* = Mettere in bucato. — *Sciaquai, spraxi sa lissia* = Lavare, tendere il bucato. — *Lissia* vale anche **Ranno** — Acqua passata per la cenere e bollita con essa.

Litrina. s. f. — V. *Latrina*.

Littara. s. f. Lo stesso che *Lìttera*. — V.

Littera. s. f. = **Lèttera** — Quel genere di scrittura familiare, che si manda agli assenti per comunicare con essi i nostri pensieri. *Scriri, assegurai, impostai una lìttera* = Scrivere, assicurare, impostare una let-

tera. — *Fai su subramanu a una lìttera.* = Fare la soprascritta, o, la sopraccarta a una lettera. — *Paper' 'e lìttera* = Carta da lettera.

Litteredda. s. f. dim. di *Lìttera.* Se si vuol indicare una lettera breve e per lo più gentile = **Letterina;** se una lettera meschinamente composta = **Letteruccia;** se una lettera assai breve e scritta in piccolo foglio = **Letterino.**

Litterona. s. f. accr. di *Lìttera* = **Letterona** e **Letterone** — Lettera assai lunga.

Lòmburu. s. m. = **Gomitolo** — Filo ravvolto su di sè in forma di palla a maggior comodità di servirsene per far la calza o altro. *Lòmburu de spagu* = Gomitolo di spago. — *Su lòmburu si fàidi sciollendi una madassa* = Il gomitolo si fa dipanando una matassa.

Lucerna. s. f. = **Lucerna** — Sorta di lume a olio, d'ottone, formato da un'asta infissa in un piatto e un vasetto a due o tre becchi o quattro, coi relativi lucignoli, che s'alza e s'abbassa.

Lucilina. s. f. Lo stesso e meno usato di *Candela a petrògliu.* — V. *Candela.*

Luminàrgiu. s. m. — V. *Liminàrgiu.*

Luminu. s. m. = **Fiammifero** — Stecchino di legno resinoso o pezzetto di sottile stoppino incerato, intriso da l'un dei capi in una mistura fosforica e che fregato al muro o altrove da quella parte s'infiamma. Però se composto di cera il fiammifero dicesi anche **Cerino.** *Una scàtula de luminus de cera* = Una scatola di cerini.

· **Lusingiu.** s. m. = **Lucignolo** — Più fila di bambagia avvolte insieme, che si mettono nella lucerna e nelle candele per appiccarvi il fuoco e far lume. *Su lusìngiu esti spacciau* = Il lucignolo è finito. — *Arziai su lusìngiu* = Tirar su il lucignolo.

Luxi. s. f. = **Luce** — Lastra di cristallo dello specchio. *Sa luxi fetti dd'e' costada centu francus* = Soltanto la luce gli costò cento franchi.

M

Màcchina de cosiri, de iscriri, de migias. s. f. = **Macchina da cucire, da scrivere, da calze** — Macchine che agevolano e rendono più perfetto il lavoro del cucito, dello scrivere e del far calze. *Agu de*

màcchina = Ago da macchina. — *Màcchina a manu, a pei* = Macchina a mano, a pedale.

Madassa. s. f. = **Matassa** — Filo avvolto in più giri uguali gli uni sopra gli altri con l'aspo. *Madassa de seda* = Matassa di seta. — *Sciolli sa madassa* = Dipanare la matassa. — *Su càbidu de sa madassa* = Il bandolo della matassa. — *Madassa treulada, imbrogliada* = Matassa arruffata, imbrogliata.

Madassedda. s. f. dim. di *Madassa* = **Matassina** e **Matassino** — Piccola matassa. *Una madassedda de cordoneddu*= Un matassino di cordoncino.

Màffulu. s. m. = **Cocchiume** — Tanto quel turacciolo di legno di sughero col quale si tura la bocca della botte, quanto la bocca stessa della botte, che è quel foro tondo per il quale vi si mette il vino.

Maginedda. s. f. dim. di *Màgini* = **Immaginetta, Immaginina** — Piccola immagine.

Màgini. s. f. = **Immagine** — Figura rappresentante il Cristo, la Vergine o qualche Santo. *Màgini miraculosa* = Immagine miracolosa.

Maiolu. s. m. = **Tramoggia** — Cassetta quadrangolare assai più larga in cima che in fondo, la quale s'accomoda sopra la macina, e d'onde esce il grano o la biada che s'ha a macinare.

Manetta. s. f. = **Quinterno** — Cinque fogli di carta uniti.

Manettedda. s. f. dim. di *Manetta* = **Quinternotto, Quinternetto** e **Quinternino** — Piccolo quinterno o anche Quinterno di carta piegata in mezzo.

Manigheddu. s. m. dim. di *Mànigu* = **Manichetto** — Piccolo manico.

Maniglia. s. f. = **Maniglia** — Ciascuno di quei pezzi di legno, di ferro o qualsivoglia metallo, che servono per alzare, sollevare una cassa, un baule, ecc. *Is manìglias de su baullu* = Le maniglie del baule. — *Is manìglias de su cumò* = Le maniglie del cassettone. — *Sa manìglia de sa port''e domu* = La maniglia della porta di casa, cioè quella che serve a serrare l'uscio, e a volte anche da battente.

Maniglieddа. s. f. dim. di *Manìglia* = **Maniglietta** e **Maniglina** — Piccola maniglia. *Una cascittedda cun manigliеddas de oru* = Una cassettina con maniglinе d'oro.

Mànigu. s. m. = **Manico** — Quella parte di alcuni strumenti ed utensili che serve a poterli pigliar con mano e adoperarli. *Mànigu de su gorteddu, de sa frochitta* = Manico del coltello, della forchetta. — *Dd'est atturau su mànigu in manus* = Gli è rimasto il manico in mano. — *Pingiada a duus mànigus* = Pentola a due manichi. — *Cìcchera senz' 'e*

mànigu = Chicchera senza manico. — *Su mànigu de sa carcida, de sa scova* = Il manico della secchia, della granata.

Mànigu de pinna, o anche semplic. **Mànigu**. s. m. = **Asta di penna** o anche **Asta** — Il manico della penna. *Tengu sa pinnina, ma no tengu su mànigu* = Ho il pennino, ma non ho l'asta.

Maniposa. s. f. = **Lumino da notte** o sempl. **Lumino** — Cerino sottilissimo che si mette in un luminello e in un vasetto con olio per far lume in una camera specialmente di malati. (V. *Làntia*) *Animedda de sa maniposa* = Animella del lumino da notte, e cioè, il sostegno del lumino.

Manta. s. f. = **Coperta** — Panno o drappo che si mette sul letto per coprirsi. *Una manta de seda* = Una coperta di seta. — *Una manta de cotoni* = Una coperta di cotone. — *Manta operada, lisa, cun pumixeddus, cun sa fràngia* = Coperta operata, liscia, con peneri, con la frangia.

Manteghiglia. s. f. = **Manteca** — Composizione fatta di varie materie grasse, mescolate insieme rimenandole molto, facendo loro prendere una certa spessezza e viscosità, alla quale generalmente si mescola qualche odore, e si usa per tingersi i capelli.

Mantixedda. s. f. dim. di *Manta* = **Copertina** — Piccola coperta.

Mara. s. f. = **Chiavica, Cloaca, Fognone** — Grande condotto sotterraneo e a volte, per uso di ricevere o scaricare altrove le acque piovane e le immondezze di una città. — *Is maras* = **Le fogne** — I condotti sotterranei che ricevono e sgorgano acque o immondizie nel fognone.

Màriga. s. f. = **Brocca** — Vaso di rame o di terra ad uso di conservarvi l'acqua. Se la brocca è di rame dicesi anche **Mezzina**. *Piscamì una màriga de aqua* = Attingimi una brocca d'acqua.

Marighedda. s. f. dim. di *Màriga* = **Brocchetta** — Piccola brocca.

Marighedditta. s. f. dim. di *Màriga* = **Brocchina** — Piccola brocca.

Mascara. s. f. = **Fuliggine** e più comune **Filiggine** — Quella materia nera che lascia il fumo su per la gola dei camini. *Bisòngiu a 'ndi bogai sa mascara po chi non pighi fogu* = Bisogna levar la filiggine perchè non pigli fuoco.

Mata. s. f. = **Albero** — Nome generico di tutte le piante, che hanno lungo e grosso fusto, e che spandono rami. *Mata inferta* = Albero innestato. — *Matas béccias* = Alberi vecchi.

Matalafeddu s. m. dim. di *Matalafu* = **Materassina** e **Materassino** — Piccola materassa, particolarmente per letto da bambini.

Matalafu. s. m. = **Materassa** — Grande guscio di tela di lino, di cotone o d'altra simil cosa, ripieno di lana e alle volte di crino, e poi cucito ai lati e impuntito, che si distende sopra il saccone del letto per dormirvi su. *Arziai, batti is matalafus* = Alzare, ribattere le materasse. — *Lettu cun d'unu, cun duus matalafus* = Letto con una, con due materasse. — *Sculai is matalafus* = Disfare le materasse.

Matixedda. s. f. dim. di *Mata* = **Alberetto, Alberino, Alberotto** e dispreg. **Alberuccio** — Piccolo albero.

Mazzareddu. s. m. = **Bacchetta, Fattorino** — Arnese di ferro, argento o legno bucato, che le donne tengono legato a cintola, e vi infilano il ferro maestro quando fanno lavori di maglia.

Mèccia. s. f. = **Zaffo** — Legno intorno a cui è avvolta della stoppa per turare qualche foro.

Medassa. s. f. — V. *Madassa*.

Mesa. s. f. = **Tavola** — Mobile composto di un piano quadrangolare o rotondo, e sorretto da quattro gambe o da una sola, che serve per diversi usi, ma più specialmente per mensa. *Su pranu de sa mesa* = Il piano della tavola, cioè La parte superiore orizzontale che per lo più è quadrangolare, ma talora tonda od ovale. — *S'infasciamentu de sa mesa* = La fascia della tavola, cioè Quei legni più o meno larghi che fanno il giro della tavola sotto il piano presso gli orli. — *Is peis de sa mesa* = Le gambe della tavola od anche I piedi della tavola, sebbene più propriamente i piedi della tavola siano le estremità inferiori che posano in terra. — *Mesa de prandi* = Tavola da mangiare. — *Mesa a lìburu* = Tavola a libro. — *Mesa posta* = **Mensa**, cioè Tavola apparecchiata. — *Mesa de iscriri* = **Tavolino**, nel significato di Quel mobile di legname con piano e quattro gambe ove per lo più si sta a studiare.

Mesanellu. s. m. = **Mezzanino** — Ordine di stanze o quartieri che sono tra il pian terreno e il primo piano o tra due altri piani. *Is mesanellus sunti bàscius* = I mezzanini sono bassi. — *Bivint in is mesanellus* = Abitano ai mezzanini.

Mesìglia. s. f. Lo stesso di *Mesixedda*. — V.

Mesixedda. s. f. dim. di *Mesa* = **Tavolino** o **Tavoluccia** — Piccola tavola.

Mesuluna. s. f. = **Mezzaluna** — Specie di coltella curva, tagliente dal lato convesso, e i cui due capi, che finiscono in codolo, sono ficcati e ribaditi in due impugnature, o manichetti di legno verticali. La mezzaluna adoprasi sul tagliere, dimenandola con ambo le mani, a modo d'altalena e quasi ninnando.

Mezanellu. s. m. — V. *Mesanellu*.

Micerettu. s. m. = **Luminello** — Piccolo anelletto, dove s'infila il lucignolo della lucerna.

Miceri. s. m. Lo stesso di *Micerettu*. — V.

Migiana. s. f. = **Uscio** — Apertura per entrare e uscire. *Migiana* però si usa solo per indicare quell'uscio che dalla scala mette internamente in un pianterreno. Negli altri casi è comune *Porta*.

Mobiglia. s. f. = **Mobilia** — Denominazione speciale che si dà a certe particolari masserizie per lo più di legno, come letti, sedie, tavole, cassettoni, armadi ecc.

Mòglia s. f. = **Molla**. Detto di orologio: Quella lama per lo più d' acciaio che compressa in vario modo si piega, e lasciata libera torna allo stato di prima servendo così a regolare il movimento delle lancette. — Detto di serratura o toppa: Una lamina elastica, la cui estremità, in principio e in fine di ogni mandata, entra in due tacche della stanghetta, o incontra due denti della medesima, e impedisce che questa non si possa far iscorrere innanzi o indietro, e così serrare o aprire, senza il volger di chiave appropriata. — E di oggetti il cui piano posa su molle piegate a spirale, e quindi riesce più soffice e più comodo: *Lettu a mòglias, Cadiras a mòglias* = Letto a molle, Seggiole a molle.

Mola. s. f. = **Macina** e a Firenze **Macine** — Grossa pietra di figura circolare, piana di sotto e colma di sopra, con grosso foro nel mezzo per adattarla al mulino e macinar grano e altre biade. *Piccai sa mola* = Auzzare o Aguzzare la macina. — Metterla a filo ribattendola con la martellina.

Molinettu. s. m. = **Macinino** — Ordigno fatto per uso di macinar droghe, caffè tostato, pepe, ecc. *Molinettu de caffè* = Macinino da caffè. *Su calasceddu de su molinettu* = La cassetta del macinino.

Mòngia. s. f. = **Lume a cipolla** — Specie di bugia o candeliere d'ottone o d'altro metallo qualsiasi, con una palla — che chiamasi cipolla — in cima, o con questa cipolla girevole per cui s'attacca al muro anche dalla parte della base. L'olio o il petrolio si mette dentro la cipolla.

Morìgliu. s. m. = **Alare** — Arnese di pietra o di metallo, che si tiene sul camino, e che unitamente ad altro simile, sostiene le legna da ardere. Si usa al pl. *Is morìglius* = Gli alari.

Mosàicu. s. m. = **Mosaico** — Lavoro d'intarsio di pietre dure, smalto, vetro ecc. in modo da riprodurre come dipinto un disegno. *Arregiolamentu a mosàicu* = Pavimento a mosaico.

Mucculeddu. s. m. dim. di *Mùcculu* = **Moccolino**, **Moccoletto**.

Mùcculu, s. m. = **Moccolo** — Candela piccola in parte bruciata.

Mulinettu. s. m. — V. *Molinettu*.

Murtaieddu. s. m. dim. di *Murtàiu* = **Mortaietto** e vezzeg. **Mortaino** — Piccolo mortaio.

Murtàiu. s. m. = **Mortaio** — Vaso di metallo o di pietra nel quale si pestano droghe o altro.

Muru s. m. = **Muro** — Costruzione fatta con sassi e mattoni commessi con calcina, l'uno sopra l'altro ordinatamente e a regola d'arte. *Muru artu dexi metrus* = Muro alto dieci metri. — *Pesai unu muru* = Alzare un muro. — *Muru maistu* = Muro maestro. Ciascuno dei muri principali che sostengono un edifizio. — *Muru de tabiccu* = Muro soprammattone. Muro grosso quanto un mattone e fatto di mattoni posti l'uno sopra l'altro per piano. — *Imbarchinai is murus* = Imbiancare i muri. — *Muru divisòriu* = Muro divisorio. — *Arrebussai e puliri unu muru* = Intonacare un muro, e vale: Dare l'ultima coperta di calcina sopra l'arricciato del muro, in guisa che sia liscio e pulito. — *Muru* al plurale specialm. vale anche **Parete** — Ciascuno dei muri che formano i lati d'un edifizio. *In is murus de s'aposentu de lettu ci fiant appiccaus medas quadrus* = Alle pareti della camera vi erano appesi molti quadri. — *In su muru a facci de sa ventana ci fiad unu sprigu* = Nella parete di faccia alla finestra c'era uno specchio.

Muru divisòriu. s. m. = **Muro divisorio** — È Quel muro secondario che si alza per dividere in stanze i vari piani.

Muru maistu. s. m. = **Muro maestro** — Ciascuno dei muri principali che sostengono un edifizio.

Muschera. s. f. = **Moscaiuola** — Arnese di varie fogge, ma per lo più di rete metallica per riparare la roba dalle mosche.

Muschittera. s. f. = **Zanzariere** — Specie di cortinaggio del letto, fatto di velo trasparente a fine di difendersi dalle zanzare.

Muzzioni. s. m. = **Tizzo, Tizzone** — Pezzo di legno cominciato a bruciare e sempre acceso.

N

Naseddu. s. m. = **Nasello** — Pezzo di ferro, schiacciato, sulla cui grossezza è un' augnatura, alla base della quale è un dente, ossia un risalto che rattiene il paletto. — **Boncinello** — Ferro bucato in punta, messo nel chiavistello, o affisso dovecchessia, per ricevere la stanghetta della toppa.

Niu. s. m. = **Nido** — Piccolo covacciolo di pagliuzze, fili d'erba e d'altre materie, che gli uccelli fanno per deporvi le loro uova e allevarvi gli uccellini. *Is arrùndilis fàinti su niu de terra e de pallixeddas* = Le rondini fanno il nido di terra e di pagliuzze. — *Is pilloneddus sunt in su niu* = Gli uccellini sono nel nido.

Nuu. s. m. = **Nodo** — Aggruppamento di cosa arrendevole in se medesima, come nastro, filo, fune e simili, per stringere o per fermare, o per congiungere due pezzi della stessa cosa che si annoda. *Fai ,Sciolli unu nuu* = Fare, Sciogliere un nodo. — *Nuu largu, strintu, siddiu* = Nodo largo, stretto, serrato. — *Invecis de fai unu froccu, has fattu unu nuu* = Invece di fare un fiocco, hai fatto un nodo. — *Fai su nuu a sa soga po cumenzai a cosiri* = Fare il nodo alla gugliata per cominciare a cucire.

Nuxi. s. m. = **Noce** — Legname del noto albero da frutto, che si adopera per far mobilia. *Cadiras de nuxi* = Seggiole di noce. — *Cumò placau a nuxi* = Cassettone impiallacciato di noce. — *Nuxi clara, scura* = Noce chiaro, cupo. — *A color' 'e nuxi* = A noce. *Guardaroba de fau pintau a color' 'e nuxi* = Armadio di faggio tinto a noce.

O

Obbilixeddu. s. m. dim. di *Obbilu* = **Chiodetto, Chiodino** — Piccolo chiodo.

Obbilu. s. m. = **Chiodo** — Asticciuola di metallo, aguzza da una parte e con capocchia dall'altra, che si conficca, o per tenere insieme pezzi di legno, o l'una cosa unita e fermata all'altra, o si ficca nel muro per appiccarvi qualcosa. *Sa conca, sa punta de s'obbilu* = La capocchia, la punta del chiodo. — *Arrebatti un'obbilu* = Ribattere un chiodo, cioè, Rintuzzare a replicati colpi di martello il chiodo conficcato da banda a banda, e al quale sia stata mozza la punta, sì che la parte ribattuta diventi come una seconda capocchia. — *Arremacciai un'obbilu* = Ribadire un chiodo, cioè Ritorcere col martello la punta del chiodo conficcato, e farla rientrare nel legno, affinchè stringa più forte.

Occhialinu. s. m. = **Occhialetto, Occhialino** — Quel vetro che gli eleganti mettono a un occhio solo. *Porta s'occhialinu appiccau cun d'unu cordoneddu nieddu* = Porta l'occhialetto appeso a un cordoncino nero. — Al plurale *Is occhialinus* è lo stesso di *Is occhialis*. — V.

Occhialis. s. m. pl. = **Occhiali** e più special. **Occhiali da naso** -- Quei due vetri più o meno concavi o convessi, armati di metallo che si mettono agli occhi per aiutarne la vista, appoggiandosi sul naso, senza le stanghette per le orecchie. *Occhialis nieddus, birdis, affumaus, asulus* = Occhiali neri, verdi, affumicati, azzurri. — *Occhialis de oru* = Occhiali d'oro, cioè con l'armatura d'oro. — *Su stùggiu de is occhialis* = La custodia degli occhiali.

Offizieddu. s. m. dim. di *Offìziu* = **Libriccino**, nel significato di Piccolo libro di preghiere. *Offizieddu de Nostra Signora* = Libriccino della Madonna, Quello nel quale si contiene l'uffizio della Madonna ed altre preci.

Offiziu. s. m. = **Libro di devozione** o anche **Libro da messa** — Quel libro nel quale si contengono delle preghiere.

Ogu. s. m. Detto d'ago = **Cruna** — Il buco dell'ago per metterci il filo. *Agus a ogu indorau* = Aghi a cruna indorata.

Orcioneddu. s. m. dim. di *Orcioni* = **Chiavistellino, Catenaccetto** — Piccolo chiavistello.

Orcioni. s. m. = **Chiavistello** — Sorta di serrame che consiste in un pezzo d'asta cilindrica di ferro, il quale mediante una maniglia ferma, si fa scorrere con la mano dentro a parecchi anelli conficcati nelle due imposte d'uscio o finestra, sicchè esso ne attraversi la commessura. A volte il chiavistello ponesi anche ad uscio di un'unica imposta, ma allora l'estremità del bastone è fatta entrare in una bocchetta fissa nel corrispondente stipide. Talora il chiavistello serrasi esso medesimo a chiave, mediante un boncinello, o staffetta, al disotto della maniglia, il quale entra nella feritoia di una toppa alla piana e ne riceve la stanghetta. Hanno il significato di Chiavistello: **Catenaccio, Catorcio e Chiavaccio**, ma sono meno usati.

Orinali. s. m. = **Orinale, Pitale** — Vaso tondo per lo più di maiolica con una presa che fa le veci di manico. Serve alle necessità corporali ed ordinariamente a quella sola d'orinare.

Oru. (pron. *o* chiuso) s. m. Detto di porta è lo stesso di *Liminàrgiu*. — V. — Di vasi = **Orlo** — La parte estrema. *Tassas cun s'oru indorau* = Bicchieri con l'orlo dorato. — *S'oru de su pratu* = L'orlo del piatto. — Di letto e d'altri oggetti = **Sponda**. *S'oru de sa ventana, s'oru de su lettu, S'oru de una mesa* = La sponda della finestra, La sponda del letto, La sponda di una tavola.

Oru. (pron. *o* aperto) s. m. = **Oro** — Metallo preziosissimo di color giallo, poco duro, assai duttile e malleabile. *Muneda de oru* = Moneta d'oro. — *Arrellògiu de oru* = Orologio d'oro. — *Pumus, Galoni, Fràngia de oru* = Nappe, Gallone, Frangia d'oro.

Overa. s. f. = **Ovaiuolo** — Calicino di maiolica o d'altro per piantarvi l'uovo bazzotto *(Ou arrustiu)*, quando si vuol mangiare intridendovi il pane.

P

Pagliarizzu. s. m. = **Saccone elastico** od anche **Materasso elastico** — Quell'arnese formato di più dozzine di molle, fatte per lo più di grosso fil di ferro, ravvolto spiralmente in forma di doppio cono, le basi all'infuori. Si pone sugli asserelli del letto, sotto la materassa.

Pagliazza. s. f. = **Saccone.** — Specie di sacco grande cucito per ogni parte e pieno per lo più di foglie di granturco, che si tiene nel letto sotto le materasse. — *Pagliazza* vale anche **Paglericcio**, cioè Quel saccone ripieno di paglia dove dorme la povera gente.

Pagliazzedda. s. f. (Dim. di *Pagliazza*) = **Sacconcino**, cioè Piccolo saccone, specialmente per letto da bambini.

Palazieddu. s. m. dim. di *Palàziu* = **Palazzetto** e **Palazzino**, se si vuol significare un palazzo piccolo e grazioso; = **Palazzuccio**, se meschino.

Palazioni. s. m. accr. di *Palàziu* = **Palazzone** — Grande palazzo.

Palaziottu. s. m. dim. di *Palàziu* = **Palazzotto** — Palazzo non molto grande, ma di buona costruzione.

Palàziu. s. m. = **Palazzo** — Grande e magnifica casa, edificata per abitazione di gran signori o residenza di alti ufficiali e simili. *Su palàziu de Vivanet* = Il palazzo Vivanet.

Palazina. s. f. dim. di *Palàziu* = **Palazzina** — Casa piuttosto graziosa e nobile, con giardino, che sia lontana dal centro della città e prossima ad essa.

Palina. s. f. — V. *Palini*.

Palinedda. s. f. dim. di *Palini* = **Canestrina, Canestruccio, Canestretto** — Recipiente di vimini come *Palini*, ma ancora più piccolo.

Palini. s. f. = **Canestrello** e **Canestrino** — Piccolo recipiente fatto di vimini, di forma rotonda, senza manico, di sponde non molto alte. *Una palini de àxina* = Un canestrello d'uva.

Palitta. s. f. = **Paletta** = Arnese in forma di piccola pala, tutto di ferro, o d'altro metallo, anche il manico, e tirato a qualche pulimento, che si adopra nel focolare o per rammassare il fuoco, o per mutargli luogo. *Palitt' 'e arràmini* = Paletta di rame.

Palittedda. s. f. dim. di *Palitta* = **Palettina** — Piccola paletta.

Palla. s. f. = **Paglia** — Stelo delle granaglie. *Dormiri in sa palla* = Dormir sulla paglia. — *Palla de mari* (*Pall' 'e mari*) = **Sala** — Sorta d'erba palustre, della quale, secca che sia, s'intessono le seggiole e si vestono fiaschi, damigiane e simili. — *Palla de trigu de India* od anche *Pall' 'e Indias* = **Foglie di granturco, di grano siciliano** o **di formentone** — Le foglie secche del granturco che si adoperano per riempiere i sacconi.

Pampa. s. f. = **Fiamma** — La parte più luminosa e più sottile del fuoco, la quale in forma di piramide o di lingua si innalza dalle cose che ardono. *Su craboni no fai pampa* = Il carbone non fa fiamma. — *Sa pampa de sa candela, de su gasi, de sa candela a petrògliu* = La fiamma della candela, del gas, del lume a petrolio.

Pampada. s. f. = **Fiammata** — Quel divampare di materie che si consumano presto. *Unu pagu de palla ha fattu una pampada* = Un po' di paglia ha fatto una fiammata.

Pampixedda. s. f. dim. di *Pampa* = **Fiammella, Fiammetta, Fiammettina** — Piccola fiamma.

Paperi. s. m. = **Carta** — Composto che si fa di cenci macerati, battuti e pestati in modo da ridurli in pasta e quindi in foglia sottilissima, o a mano o a macchina, per uso più specialmente di scrivere e di stampare. *Paperi de lìttera* = Carta da lettera. — *Paperi bullau* = Carta bollata e non *Carta da bollo,* che è scorretto. — *Paperi arrigau* = Carta rigata. — *Una manetta de paperi* = Un quinterno di carta. — *Unu fògliu de paperi* = Un foglio di carta.

Pappadroxa. s. f. = **Mangiatoia** — Quell'arnese in forma di lunga cassa, fermato nel muro della stalla ad una certa altezza, dove si mette lo strame innanzi alle bestie. — **Greppia**, se detto specialmente della mangiatoia dei cavalli.

Paracheddu. s. m. dim. di *Paraqua* = **Ombrellino** — Piccolo

ombrello da parare la pioggia. — **Ombrelluccio**, se ha senso dispregiativo.

Paraluxi. s. m. = **Ventola**, nel significato di Quella piccola rosta che serve per parare il lume della lucerna o della candela, affinchè non dia negli occhi.

Paraqua. s. m. = **Ombrello** — Strumento da parare la pioggia. *Cannittas de su paraqua* = Stecche dell'ombrello. — *Mànigu de su paraqua* = Manico dell'ombrello. — *Paraqua de seda* = Ombrello di seta. – Anche **Paracqua** usasi a Lucca e a Siena per Ombrello; ma nessuno usa Parapioggia, che è il francese *Parapluie*.

Parasoli. s. m. = **Ombrello**, nel significato di Strumento da parare il sole che più spesso dicesi **Ombrello da sole**. — *Cannittas, Mànigu de su parasoli* = Stecche, Manico dell'ombrello da sole. — *Parasoli de seda* = Ombrello di seta. — Anche **Parasole** trovasi, ma non è com.

Paraventu. s. m. = **Paravento** — Arnese movibile fatto di due o più telai quadrangolari detti spicchi o bande, e uniti insieme da mastietti, con carta o stoffa incollatavi sopra come imposta, da porsi diritto dinanzi al letto, a usci, caminetti ecc. per riparo dell'aria o della vista altrui.

Passadisseddu. s. m. dim. di *Passadissu* = **Anditino** — Piccolo andito.

Passadissu. s. m. = **Andito** — Specie di stanza molto stretta, più o meno lunga, a solo uso di passaggio, cioè per dare alle stanze una comunicazione o necessaria o più libera. *Est innia in su passadissu chi t'abèttada* = È là nell'andito che t'aspetta.

Passadoreddu. s. m. dim. di *Passadori* = **Palettino** — Piccolo paletto che serve d'ordinario per serrare le imposte delle finestre, i telai delle persiane ecc.

Passadori. s. m. = **Paletto** — Strumento di ferro costituito da una spranga stiacciata quadrangolare scorrevole entro piegatelli, che sono staffette ripiegate in quadro, fermate su una piastra di ferro. Per presa ha un pallino fermo. *Serrai sa porta a passadori* = Chiudere la porta a paletto. — *Passai su passadori* = Mettere il paletto. — *Passadori* vale anche **Stanghetta**, cioè Quel ferretto della toppa che, volto colla chiave, serra e apre.

Passamanu. s. m. = **Appoggiatoio**, e meglio **Bracciuolo** — Quel sostegno che ricorre lungo le scale, o che sia fisso al muro, o fermato sopra i ferri della ringhiera.

Patena. s. f. = **Medaglia** — Piastrella di metallo rappresentante da una faccia l'immagine di un Santo. *Portant in su zugu una patena* = Portano al collo una medaglia.

Patenedda. s. f. dim. di *Patena* = **Medaglina** o **Medaglietta** — Piccola medaglia. — In senso dispreg. **Medagliuccia**.

Pàtiu. s. m. quasi in disuso. — V. *Corrali*.

Pedali. s. m. = **Pedale** — Quell'ordigno, negli strumenti da suono, come pianoforti e simili, a due o più leve, che pigiato col piede, fa cambiar sonorità ad essi strumenti.

Pei. s. m. = **Piede** — Base, sostegno di molti oggetti. *Su pei de sa candela, de sa cuppa* = Il piede del lume, del braciere. — *Is peis de su lettu, de sa mesa, de sa cadira* = I piedi del letto, della tavola, della seggiola.

Pei de lavamanu. s. m. = **Lavamano** e **Lavamani** — Arnese di legno o di ferro, composto di tre aste o spranghette verticali, e variamente ricurve, ritto su tre piedi, terminato in alto con un cerchio da posarvi la catinella per lavarsi.

Pèndula. s. f. = **Orologio a pendolo**, o, come dicono i Toscani **Orologio a dondolo** (Non La pendola, perchè è un francesismo: *La pendule*) — Orologio elegante da salotto il cui movimento è regolato da un disco, chiamato pendolo, pendente da una asticella che ha un movimento di va e vieni.

Peracheddu. s. m. dim. di *Peracu*. — V. *Paracheddu*.

Peracu e **Peraccu**. s. m. — V. *Paraqua*.

Petròglìu. s. m. = **Petròlio** — Liquido bituminoso, così chiamato perchè scola da fenditure di rocce; ed è bruno nericcio prima che sia depurato e pressochè opaco: tramanda un odore forte e disgustoso e purificato si adopera per far lume. *Candela a petròglìu* = Lume a petrolio. — *Unu lituru de petròglìu* = Un litro di petrolio.

Pettineddu. s. m. dim. di *Pèttini* = **Pettinino** — Piccolo pettine. *Pettineddu po is mustazzus, po sa barba* = Pettinino per i baffi, per la barba.

Pèttini. s. m. = **Pèttine** — Arnese di osso, tartaruga, gomma elastica, ecc. fornito di tanti sottilissimi denti, di cui ci serviamo per pettinare i capelli e tener netta la testa. *Is dentis de su pèttini* = I denti del pettine. — *Pèttini largu* = Pettine rado. — *Pèttini strintu* = Pettine fitto. Il pettine fitto è chiamato anche **Pettinella**. — Tanto *Pettini* in dialetto, quanto Pettine in italiano è anche Un arnese d'osso o d'altra più pregevole materia che le donne sogliono portare in capo per tenere le trecce o per ornamento. Ha denti radi e lunghi e larga costola liscia o lavorata. *Pèttini sdentau* = Pettine sdentato.

Pettini strintu. s. m. = **Pèttine fitto**, **Pettinina** e **Pettinella** — Quel pettine che ha denti fitti da ambo i lati della costola, larga e piana, e quattro mascelle, che sono le parti più grosse e più larghe alle due estremità della dentatura, cioè delle fila dei denti del pettine.

Pianu. s. m. = **Piano** — Ciascuno degli ordini di stanze e di

quartieri che dividono la casa per la sua altezza. *Domu a unu, a duus, a tres pianus* = Casa a uno, a due, a tre piani.

Pianu. s. m. = **Pianoforte, Pianforte e Piano.** — Noto strumento a tasti, costruito colle medesime regole del clavicembalo, ma con martelletti, che per mezzo dei tasti vengono alzati e scoccati contro le corde le quali sono metalliche. *Mùsica po pianu* = Musica per pianoforte. — *Is pedalis de su pianu* = I pedali del pianoforte. — *Accordai su pianu* = Accordare il piano.

Pibillu. s. m. = **Moccolaia** — Fungosità che nasce in cima al lucignolo che arde, quando è lasciato troppo lungo, e che dà luce men pura e manda mal odore. *Candela chi fai pibillu* = Lume che fa moccolaia. — *Fragu de pibillu* = Puzza di moccolaia. — *Spibillai su lusìngiu chi fai pibillu* = Smoccolare il lucignolo che fa moccolaia.

Pibirera. s. f. Più comune *Saler' 'e pìbiri*. — V. *Salera*.

Piegu. s. m. = **Piego** o **Plico** — Lettera o altri fogli piegati insieme e suggellati. — *C'est un'òmini cun d'unu piegu po issu* = C'è un uomo con un piego per lei.

Pilloni. s. m. (Detto di stadera) = **Romano** — Quel contrappeso che è infilato nell'ago della stadera e che serve a indicare a qual peso arriva la cosa che vuolsi pesare.

Pingiada. s. f. = **Pignatta**, e molto più in uso **Pentola** — Vaso cupo, grandicello, di terra, per lessarvi carne, e cuocervi minestra o altro. La pentola ha rigonfio il ventre, di poco più stretta la bocca e due manichetti pure di terra a guisa d'orecchie. *Fai buddiri sa pingiada* = Far bollir la pentola. — *Pingiada schinnia* = Pentola fessa. — *Ghettai sa pasta a sa pingiada* = Buttar giù la pasta nella pentola.

Pingiadedda. s. f. dim. di *Pingiada* = **Pentolino, Pentoletta** — Piccola pentola.

Pingiadona. s. f. accr. di *Pingiada* = **Pentolona** — Pentola molto grande. *Po coi cussu capponi ci bolid una pingiadona spropositada* = Per cuocere cotesto cappone ci vuole una pentolona spropositata.

Pinna. s. f. = **Penna** — Quello strumento con cui si scrive. *Mànigu de sa pinna* = Asta della penna.

Pinnina. s. f. = **Pennino** — Quella piccola penna da scrivere, d'acciaio o anche d'oca, che si adatta nell'asta. *Una scàtula de pinninas* = Una scatola di pennini.

Pinzellu de parma (*Pinzell' 'e parma*). s. m. = **Granatino** — Una manella di saggina o d'altro a corto manico e serve a spazzare le tavole, il piano del camino ecc.

Pistoni. s. m. = **Pestello** — Strumento col quale si pesta checchessia nel mortaio.

Pìzziris. s. m. pl. = **Molle** — Strumento di ferro da rattizzare il fuoco, ed è formato di due lunghe branche che strette con la mano servono a pigliare i tizzi o i carboni e porli ove si vuole. *Pìzziris trottus* = Molle storte. — *Donamì is pìzziris* = Dammi le molle.

Porta. s. f. = **Porta** — Apertura fatta a regola d'arte, munita d'imposte da aprirsi o chiudersi, per la quale si entra o si esce negli edifizi. *Oru de sa porta o Liminàrgiu* = Soglia o Limitare; la pietra che sta per piano in fondo alla porta e sulla quale posano gli stipiti (*is battentis*). — *Porta* vale anche **Uscio** — Apertura men nobile e meno grande di Porta. *Sa porta de cuxina* = L'uscio di cucina. — *Azza de sa porta* = Spigolo dell'uscio. -- *Aberri, Serrai, Azzapulai, Sbatti, Tumbai sa porta* = Aprire, Chiudere, Sbattere, Sbatacchiare o Sbacchiare, Socchiudere l'uscio. — *Aturai a palas de sa porta* = Stare dietro all'uscio.

Portamangè. s. m. = **Portavivande** — Arnese di latta o d'altro in forma di un tamburlano che serve a portare vivande da luogo a luogo.

Portamantellu. s. m. = **Attaccapanni** e **Cappellinaio** — Arnese di legno o di ferro di varie forme, e che serve per attaccarvi panni, cappelli ecc. — *Portamantellu* vale anche **Gruccia** — Arnese in forma di T, con un gancio in cima, su cui s'adattano i panni negli armadi, perchè non si gualciscano.

Portastecchinus. s. m. = **Portastecchi** — Arnese da tavola di varie fogge per gli stecchini da denti.

Portellittu. s. m. = **Imposta** — Uno dei due legnami ingangherati, commessi in piano, della finestra, coi quali essa si chiude internamente per far scuro nella stanza; e perciò dicesi anche, e meglio, **Scuro, Scuretto.** *Serrai, Tumbai is portellittus* = Serrare, Socchiudere le imposte, gli scuri, gli scuretti. — *Portellittu* vale anche **Sportellino**, che detto di fornelli è Quel piccolo sportello che serra la buca dove cade la cenere. — Anche d'usci o di muri: *Unu portellittu in sa porta* = Uno sportellino nell'uscio. — Di gabbia: *Su portellittu* = Lo sportellino o L'uscetto, Lo sportello. — Di persiana: *Portellittu* = **Gelosia** — La parte bassa della persiana che s'alza e s'abbassa come uno sportello per dare più o meno luce alle stanze.

Portinàia. s. f. di *Portinàiu* = **Portinaia.**

Portinàiu. s. m. = **Portinaio** — Custode della porta. *Circant unu portinàiu* = Cercano un portinaio. — Se di palazzo: **Portiere.**

Portixedda. s. f. dim. di *Porta* = **Porticina, Uscetto, Uscino, Uscioletto, Usciolino, Usciuolo** — Piccola porta, piccolo uscio. — *Portixedda* vale anche **Sportello**, nel significato di Piccolo uscio, fat-

to in alcune porte grandissime per potervi passare quando esse sono chiuse. *Su portoni è serrau e si passa de sa portixedda* = Il portone sta chiuso, e si passa per lo sportello.

Portoni. s. m. accr. di Porta = **Portone** — Porta assai grande, specialmente di palazzi signorili o di pubblici edifizii.

Posada. s. f. = **Posata** — Dicesi il cucchiaio, la forchetta e il coltello considerati insieme o anche ciascuno di questi pezzi. *Mancad una posada: su gorteddu* = Manca una posata: il coltello. — *Un' àtera posada po Virgigna* = Un' altra posata per Virginia. — *Posadas de prata, de luttoni* = Posate d'argento, d'ottone.

Posadedda. s. f. dim. di *Posada* = **Posatina** — Piccola posata. — In senso dispr. **Posatuccia.**

Pranciai. tr. Più com. *Prenciai.* — V.

Prangioni. s. m. accr. di *Pràngiu* = **Pranzone** — Gran pranzo. — **Desinarone** — Gran desinare.

Pràngiu. s. m. = **Pranzo** — Il principale pasto della giornata, ma specialmente se lauto e con convitati. Per il pasto comune giornaliero, meglio: **Desinare.** *Po su nòmini suu ha donau unu grandu pràngiu* = Per il suo onomastico ha dato un gran pranzo. — *Cumbidai unu pràngiu* = Invitare un pranzo. — *Su pràngiu mi costa cincu francus* = Il desinare mi costa cinque lire. — *Pràngiu bonu, malu* = Buono, cattivo desinare. Per *Pràngiu malu* anche **Desinaraccio** — Desinare cattivo, disgustoso.

Prangixeddu. s. m. dim. di *Pràngiu* = **Pranzetto, Pranzettino, Desinaretto, Desinarino** e dispr. **Pranzuccio** e **Desinaruccio** — Piccolo pranzo, piccolo desinare.

Pranta. s. f. = **Pianta** — Corpo organico, composto di parti solide e di fluide, che cresce, si propaga, e si rinnova con regola costante, ma è privo di moto spontaneo e di senso. *Pranta tessidora* = Pianta tessile.

Pranu. s. m. = **Piano,** che detto di tavola è La parte superiore, orizzontale che per lo più è quadrangolare, ma talora tonda od ovale.

Prata. s. f. = **Argento** — Metallo prezioso, malleabile, di color bianco risplendente, che difficilmente si ossida; ed è il più prezioso dopo l'oro e il platino. *Didali de prata* = Ditale d'argento.

Prateria. s. f. = **Argenteria** — Oggetti d'argento per uso di casa. *Ha bèndiu totu sa prateria chi tenìada* = Vendette tutta l'argenteria che aveva. — Anche **Argenti** (pl. di Argento) si usa per Argenteria. *Teni meda prateria* = Ha di molti argenti.

Pratigliu. s. m. = **Piattino** — Piccolo piatto, specialmente quello su cui si posa la tazza del caffè.

Pratixeddu. s. m. dim. di *Pratu* = **Piattello, Piattino** o anche **Tondino** — Piccolo piatto.

Pratu. s. m. = **Piatto** — Vaso per lo più di maiolica, o d'altro, di forma rotonda e di poca concavità, su cui si portano in tavola le vivande e si pongono per mangiarle. *Pratu spistorau* = Piatto sbreccato, cioè Rotto nell'orlo. — *Pratus de cuxina* = Piatti di cucina. — *Cambiai is pratus* = Mutare i piatti. — *Tres pratus a dognunu* = Tre piatti a ciascuno — E più particolarmente: *Tres pratus praneris e unu pratu cupudu* = Tre piatti e una scodella. Per *Pratu praneri* anche **Tondo** o **Tondino** — Piatto di pochissima concavità; ma Tondo e Tondino non sono comuni. — Se il piatto è grande e serve per portare le vivande: **Vassoio**. *Unu pratu po s'insalada* = Un vassoio per l'insalata.

Pratu praneri. s. m. Lo stesso di *Pratu;* ma usasi per distinguere il piatto meno cupo dalla scodella. — V. *Pratu*.

Pratu cupudu. s. m. = **Scodella** — Piatto cupo, che serve per lo più a mettervi dentro la minestra.

Prenda. s. f. che usasi spesso al pl. = **Oreria**, usato parimenti al pl. od anche: **Ori** — Oggetti d'oro. *Ha bèndiu tot'is prendas e sa prateria de domu* = Vendette tutte le orerie e l'argenteria di casa.

Pruineddu. s. m. = **Polverino** — Quella polvere che si ricava dal carbone e dalla brace per uso di bruciare. *Ddi dònanta po caridadi su pruineddu po ponni in sa cuppa* = Gli dànno per carità il polverino per mettere nel braciere.

Pruini. s. m. = **Polvere** — Terra arida e tanto minuta e sottile, che si leva in aria al minimo moto, al più lieve vento. *Pigai pruini* = Pigliar la polvere. Di roba che resta impolverata. — *Tui pesas troppu pruini, candu scovas* = Tu alzi troppa polvere, quando spazzi. — *Non fazas tanti pruini cun sa scova* = Non far tanta polvere con la granata. — *Scutulai, Scutulaisì su pruini* = Scuotere, Scuotersi la polvere.

Pumada. s. f. = **Pomata** — Unguento fatto con grasso di diversi animali, ben depurato e datogli diversi odori, che si usa generalmente per ungersi i capelli.

Pumixeddu. s. m. = **Penero** e al plurale *Pumixeddus* = Peneri. — Guarnizione tessuta apposta a nappine per attaccarla lungo gli orli delle coperte, delle tende, dei parati o simili. *Manta guarnia a pumixeddus de seda* = Coperta guarnita con peneri di seta.

Pumu. s. m. = **Nappa** — Ornamento di fili di seta o altro, legati insieme in modo che facciano un mazzocchio e che si trova specialmente alla estremità di quei cordoni che fermano le tende alle borchie. *In is cortinas de s'aposent' 'e lettu is pumus sunti de seda e de oru* = Alle tende della camera le nappe sono di seta e d'oro.

Pùncia. s. f. = **Chiodo** — Pezzo di metallo più o meno grosso e lungo, appuntato da una parte e con capocchia dall'altra e serve per conficcare. *Ponni, Cravai pùncias* = Mettere, Piantare, e più com. Attaccare, Ficcare, Conficcare chiodi. — *Crava quàtturu pùncias in su muru po custus quadrus* = Ficca quattro chiodi nel muro per questi quadri. — **Bulletta** — Piccolo chiodo con capocchia piuttosto larga, che si adopera a vari usi, come munir le suola delle scarpe, appendere cose non molto gravi, ecc.

Puncixedda. s. f. = **Chiodetto, Chiodino** — Piccolo chiodo.

Punta. s. f. = **Punta** — L'estremità accuminata di qualunque oggetto. *Punta de agu, de agulla, de obbilu, de arresòia* = Punta di ago, di spillo, di chiodo, di coltello.

Puzzu. s. m. = **Pozzo** — Buca apposita per lo più murata e fonda perchè ci si raccolga acqua di polla. *Teni su puzzu in domu* = Ha il pozzo in casa.

Puzzu mortu. s. m. = **Pozzo nero** o **Bottino** — Recipiente murato ove fa capo il condotto del luogo comodo, immettendovi le fecce.

Prenciai. tr. = **Stirare** — Distendere e piegare con apposito ferro caldo pannilini o altre biancherie. *Prenciai is camisas, is lenzorus* = Stirare le camicie, le lenzuola. — E assol. *Prenciai a imbidoni, senz'’e imbidoni* = Stirare con l'amido, senza amido.

Q

Quadernu. s. m. = Lo stesso che *Cartolàriu*. — V.

Quadranti. s. m. = **Mostra** — Quella parte dell'orologio che risulta formata da un disco di sottile lamina di rame, coperta ordinariamente di smalto bianco, nel quale sono segnati, spesso in nero, le ore ed i minuti. Certi la chiamano anche **Quadrante**, ma è francesismo.

Quadritteddu. s. m. dim. di *Quadrittu* = **Quadrettino** — Piccolo quadretto. Se dispregiativo: **Quadrettùccio**.

Quadrittu. s. m. dim. di *Quadru* = **Quadretto** — Piccolo quadro. Se dispregiativo: **Quadrùccio**.

Quadru. s. m. = **Quadro** — Pittura, disegno in generale o fotografia incorniciata. *Unu quadru a guarnissa dorada* = Un quadro con cornice dorata. — *Quadru ovali, tundu* = Quadro ovale, tondo.

R

Ràmini. s. m. — V. *Arràmini*.

Rampa. s. f. = **Branca** — Detto di scala: Ognuna delle scalinate in cui è divisa una scala.

Raschiadori. s. m. — V. *Arraschiadori*.

Rasòia. s. f. — V. *Arresòia*.

Ratera. s. f. — V. *Arratonera*.

Ratonera. s. f. — V. *Arratonera*.

Regula. s. f. — V. *Arrègula*.

Relògiu. s. m. — V. *Arrellògiu*.

Replanu. s. m. — V. *Arrepranu*.

Retera. s. f. — V. *Arretonera*.

Riga. s. f. — V. *Arriga*.

Rocchettu. s. m. = **Rocchetto** — Strumento piccolo di legno forato per lo lungo, di figura cilindrica, ad uso per lo più di ricamare. *Comprami unu rocchettu de filu de ricamu* = Comprami un rocchetto di filo da ricamo.

Rodedda. s. f. — V. *Arrodedda*.

Romana. s. f. — V. *Arromana*.

Rosetta. s. f. — V. *Arrosetta*.

S

Sabonada. s. f. = **Saponata** — Acqua dove è stato sciolto del sapone.

Sabonettu. s. m. = **Saponetta** — Pane piccolo di sapone gentile e odoroso per uso da toeletta.

Saboni. s. m. = **Sapone** — Composizione di varie sorte, fatta comunemente con olio, e con un alcali quale sarebbe la potassa o la soda e s'adopera per lavare i panni, per bagnar la barba innanzi di raderla e per nettezza della persona. *Saboni de cuxina* = Sapone da cucina. — *Negòziu de saboni* = Negozio di sapone. — *Sa barba si dda fai senza de saboni* = La barba se la fa senza sapone. — *Saboni de glicerina profumada* = Sapone di glicerina profumata. — *Fai bucciuccas de saboni* = Far bolle di sapone. Bolle che si formano per giuoco dai ragazzi tuffando l'estremità di un cannellino nel sapone disciolto nell'acqua e poi soffiandovi dentro.

Sacchitta. s. f. dim. di *Saccu* = **Sacchetto** — Piccolo sacco. *Teni su dinai a sacchittas* = Ha i danari a sacchetti. — *Sacchitta* vale anche **Saccherello** che ha lo stesso significato di Sacchetto. *Una sacchitta de sceti* = Un saccherello di farina.

Sacchittedda. s. f. dim. di *Sacchitta* = **Sacchettino** — Piccolo sacchetto.

Saccu. s. m. = **Sacco** — Recipiente di panno grosso composto di due pezzi di grossa tela, della lunghezza di ben più che un metro, della larghezza di circa un mezzo, cuciti insieme da ambedue i lati e in fondo, usato per tenervi e trasportarvi grano e civaie. *Sa bucca, su fundu de su saccu* = La bocca, il fondo del sacco. — *Preni, sbuidai su saccu* = Empire, vuotare il sacco. — *Unu saccu de fasolu, de arrosu, de caffè* = Un sacco di fagioli, di riso, di caffè. — *Accappiai, sciolli su saccu* = Legare, sciogliere il sacco.

Saffatta. s. f. — V. *Sarfata.*

Sala. s. f. = **Sala** — Stanza principale della casa dove si ricevono le persone. *Una bella sala* = Una bella sala. — *Sal' 'e ballu* = Sala da ballo.

Salera. s. f. = **Saliera** — Piccolo vaso di metallo o di cristallo di più forme in cui mettesi il sale per portare in tavola. *Salera de sali e pibiri* = Saliera per sale e pepe.

Saleredda. s. f. dim. di *Salera* = **Salierina** o **Salieretta** — Piccola saliera; se dispregiativo **Salieruccia.**

Salitta. s. f. lo stesso di *Salixedda.* — V.

Salittedda. s. f. lo stesso di *Salixedda.* — V.

Salixedda. s. f. dim. di *Sala* = **Saletta** — Sala non molto grande. *Una salixedda eleganti aundi teni su pianu* = Una elegante saletta dove tiene il pianoforte.

Salotteddu. s. m. dim. di *Salottu* = **Salottino** — Piccolo salotto e specialmente quella stanza adorna galantemente, dove si ricevono persone di confidenza. Se ha senso dispregiativo: **Salottuccio.**

Salottu. s. m. = **Salotto** — Sala non tanto grande e per uso speciale, ammobiliato con maggior eleganza degli altri e che suol destinarsi a ricevere visite.

Sarfata. s. f. = **Vassoio** — Arnese di diverse materie, secondo gli usi, assai largo, piano e con sponde per portare vasi di liquori, di caffè o altro. Da alcuni nello stesso significato di Vassoio si usa **Guantiera**; ma non è oggi la voce più propria, tanto più che Guantiera dice anche altro. *Sarfata de prata* = Vassoio d'argento.

Sarfatedda. s. f. dim. di *Sarfata* = **Vassoino** — Piccolo vassoio.

Sartània. s. f. = **Padella** — Vaso per lo più di ferro battuto, poco fondo e tondo, con lungo manico, o con due anse, pur di ferro, per uso di friggervi. — *Sartània de arrustiri castàngia* = Padella da bruciate — Padella come le altre, ma che ha il fondo foracchiato e serve per l'uso indicato dal nome. — *Sartània de ferru, de arràmini* = Padella di ferro, di rame. — *Su mànigu de sa sartània* = Il manico della padella.

Sartaniada. s. f. = **Padellata** — Quanta roba entra e si cuoce in padella. *Una sartaniada de trìglia* = Una padellata di triglie.

Sartaniedda. s. f. dim. di *Sartània* = **Padelletta** o **Padellina**. — Piccola padella; se dà idea di maggior piccolezza: **Padellino.**

Sartiadori. s. m. = **Ballatoio** o **Posatoio** — Ciascuna di quelle bacchettine che si mettono attraverso alle gabbie degli uccelli, acciocchè possano saltarvi o posarvi sopra.

Sbattidori. s. m. = **Frullino**, e meno com. **Frullo** — Arnese da cucina fatto d'una cipolla di legno dentata e un'asticciuola che si agita tra le due mani. *Su sbattidori de is ous, de su cicculati* = Il frullino da uova, da cioccolata.

Scaffaleddu. s. m. dim. di *Scaffali* = **Scaffaletto** o **Scaffalino** — Piccolo scaffale.

Scaffali. s. m. = **Scaffale** — Arnese per lo più di legno, che ha vari spartimenti, da porvi con ordine ò libri o carte ecc. *Unu scaffali de nuxi* = Uno scaffale di noce.

Scala. s. f. = **Scala** — Quella parte d'un edifizio che serve a salire e scendere da piano a piano, formata di vari scalini a fine di posarvi alternamente l'un piede dopo l'altro. *Scala longa, curza, scuriosa* = Scala lunga, corta, buia. — *Arrui de sa scala* = Ruzzolar la scala. —

Arziai, Calai is iscalas = Salire, Scendere le scale, o anche: Far le scale, che significa tanto salirle quanto discenderle.

Scala a caragolu. s. f. = **Scala a chiocciola** — Specie di scala, che si rivolge a spirale sopra sè stessa, appoggiata al muro circostante, o a una colonna o pilastro che è nel centro di essa.

Scala a pei. s. f. = **Scaleo,** nel significato di Scala doppia con gli staggi mastiettati in cima, per potersi le due branche di essa aprire regolarmente e reggersi su di essa senza altro appoggio.

Scala de gattu. s. f. (*Scal' 'e gattu*) = **Scala di fune** o **di corda** — Specie di scala, composta di due funi o corde, attraversate alle debite distanze da piuoli su cui posa il piede.

Scala de piccaparderi s. f. = **Scala a piuoli** — Scala portatile composta di due lunghi staggi, attraversati alle debite distanze da piuoli su cui posa il piede.

Scalineddu. s. m. dim. di *Scalinu* = **Scalinetto** — Piccolo scalino.

Scalinu. s. m. = **Scalino, Gradino** — Ognuno dei piccoli ripiani delle scale fatti apposta per salire coi piedi.

Scalona. s. f. accr. di *Scala* = **Scalona** — Scala grande e lunga.

Scaloni. s. m. accr. di *Scala* = **Scalone** — Scala di grandi palazzi.

Scannu. s. m. (t. c.) = **Scranna** — Sedia rozza e da povera gente.

Scansia. s. f. = **Scansia** — Scaffale di lusso, per libri, carte, vasi ecc. *Sa scansia de su potecàriu* = La scansia dello speziale.

Scarteddeddu. s. m. dim. di *Scarteddu* = **Panierino** — Piccolo paniere.

Scarteddu. s. m. **Paniere** — Arnese tessuto di vetrici o altre consimili vermene ad uso di riporre o portare attorno robe non liquide. Ha manico di più file di vetrici rattorte spiralmente su di sè, curvato in arco, ad uso di portarlo stringendolo con mano, ovvero passandovi il braccio. *Unu scarteddu de àxina* = Un paniere d'uva. — *Unu scarteddu de figu* = Un paniere di fichi.

Scàtula. s. f. = **Scatola** — Arnese a somiglianza di una cassetta o tonda o quadra, e con suo coperchio, fatto di legno sottile, o di cartone, per uso di riporvi entro checcessia. *Scàtula de luminus, de cìpria, de pinninas* = Scatola di fiammiferi, di cipria, di pennini. — *Scàtula de linna, de cartoni* = Scatola di legno, di cartone.

Scatuledda. s. f. dim. di *Scàtula* = **Scatoletta, Scatolina, Scatolino** — Piccola scatola.

Scetta, e meno com. **Sceta**. s. f. = **Cannella** — Quel piccolo tubo di legno, che si apre e si chiude a volontà, perchè esca il liquido dalla botte, e che si infila in fondo al corpo di questa per levarne il liquido.

Scettixedda. s. f. dim. di *Scetta* = **Cannellino** — Piccola cannella.

Schidonada. s. f. = **Spiedata, Schidionata** — Tanta carne, pesce o altro, quanta s'infila in una volta nello schidione in modo da empirlo. *Heus pappau in duus una schidonada de turdus* = Mangiammo in due una schidionata di tordi.

Schidoni. s. m. = **Spiede, Spiedo** e **Schidione** — Strumento di ferro, lungo e sottile, in cui s'infilano polli, uccelli o altro carname per cuocerli arrosto. *Sa punta de su schidoni* = La punta dello spiede.

Sciaquai. *tr.* = **Lavare** — Far pulita una cosa, levandone il sudiciume con acqua o altro liquido. *Sciaquai s'arroba* = Lavare i panni. — *Sciaquai sa facci, is manus, is peis* = Lavare la faccia, le mani, i piedi. — *Rifl.* Lavare le parti del proprio corpo, e specialmente il viso e le mani. *Imoi mi sciaquu, e a pustis mi bestu* = Ora mi lavo, e poi mi vesto. — *Sciaquai* corrisponde a **Sciacquare** e **Risciacquare**, se significa Pulire con acqua, anche fregandoli con le dita, vasi da bere, come bicchieri, tazze, ecc.

Sciollidrama. s. m. = **Arcolaio** — Strumento di canne o stecche, intorno a cui si colloca la matassa del filo, e che gira sullo stile, dove è imperniato, mentre la matassa si dipana.

Sciuliamusca. s. m. = **Scacciamosche** — Arnese di forme diverse, ma specialmente fatto di lunghi ritagli di carta ridotti a mazzo, e appiccati penzoloni a un manico assai lungo, e si adopra per iscacciar le mosche.

Scivedda. s. f. = **Catino** o **Bacino** — Vaso comunemente di terra cotta, tondo e non troppo profondo, di dentro invetriato, più largo un poco dalla bocca che in basso, con orlo rovesciato, e generalmente serve per lavarci le stoviglie e altro.

Scivedditta. s. f. dim. di *Scivedda* = **Bacinella** — Piccolo bacino.

Scoladori. s. m. = **Colino** — Vaso bucherellato che serve per colare checchessia. — Dicesi anche **Scotitoio**, perchè vi si mette l'insalata lavata per asciugarla, scotendola nell'aria.

Scolamaccarronis. s. m. Lo stesso di *Scoladori*. — V.

Scolapratus. s. m. — **Rastrelliera e Piattaia** — Arnese di legno su

cui si mettono ritti i piatti dopo rigovernati, per farli sgocciolare e asciugare.

Scova. s. f. = **Granata** — Mazzo di saggina, di scope o simili, legati strettamente dalla parte dei fusti e infilatovi dentro un manico di legno, detto bastone, e serve per ispazzare. Se ordinaria come quella dei pubblici spazzini: **Scopa**. *Su baston' 'e sa scova* = Il bastone della granata, od anche: *Su mànigu de sa scova* = Il manico della granata.

Scova de forru (*Scov' 'e forru*). s. f. = **Fruciandolo, Spazzatoio, Spazzaforno** — Pertica con un volgolo o mazzo di cenci in cima per spazzare il forno.

Scriania. s. f. = **Scrivania** — Mobile in forma di cassettone, fatto a smusso nella parte di sopra, con ribalta, che abbassata forma un piano sporgente su cui si scrive. *Una bella scriania de mògann cun medas segretus* = Una bella scrivania di mogogono con molti segreti.

Scuderia. s. f. = **Scuderia** — Stalla appartenente a ricca famiglia, che per ampiezza e per comodità può ricevere più di un cavallo ed è fornita di tutti i comodi necessari.

Scuma. s. f. — V. *Spuma*.

Scupera. s. f. = **Sputacchiera** — Vaso di vetro, di terra cotta o d'altro, con manico, od anche qualsiasi vasetto che serve per sputarci.

Seda. s. f. = **Seta** — Drappo di filo prezioso prodotto da bachi da seta ed anche questo filo prezioso filato e torto ad uso di cucire. *Madassedda de seda, soga de seda* = Matassina di seta, gugliata di seta.

Sedazzeddu. s. m. dim. di *Sedazzu* = **Staccino** — Piccolo staccio.

Sedazzu. s. m. = **Staccio**, e meno com. **Setaccio** — Arnese domestico, formato di un cerchio di asse sottile, piuttosto alto, nel mezzo del quale è disteso per traverso un tessuto più o meno rado, di crini di cavallo, che si adopera per cernere la farina dalla crusca o il fine dal grosso di altre sostanze in polvere o più o meno dense. *Sedazzu fini, grussu* = Staccio fine, grosso. — *Passai in sedazzu* = Passar per istaccio.

Seganuxi. s. m. — **Schiaccianoci** — Arnese di varie forme e per lo più a vite, per schiacciare le noci e le nocciuole.

Semicùpiu. s. m. = **Semicupio** — Specie di mezza tinozza nella quale si fa il bagno, stando seduti, per modo che l'acqua giunga fino all'ombelico.

Serbidinai. s. m. = **Salvadanaio** e **Salvadanaro** — Vasetto per lo più di terra cotta, nel quale i fanciulli mettono, per un piccolo fesso ch'esso ha, i loro danari.

Serbidora. s. f. = **Domestica** e **Serva** — Donna che sta al servizio di alcuno. Se più nobile dicesi: **Fantesca.** *Sa serbidora de domu, de su predi* = La serva di casa, del prete. — *Una serbidora affezionada, fideli, bona, attenta* = Una domestica affezionata, fedele, buona, attenta.

Serradura. s. f. = **Segatura** — Quella parte del legno che, ridotta in polvere, casca in terra nel segarlo. *Cun sa serradura si limpiant is arregiolamentus* = Con la segatura si puliscono i pavimenti.

Serretta. s. f. = **Sprone, Stella** o **Rotellina** — Così chiamasi una rotellina dentata, girevole in un manichetto con che si frastagliano o smerlano gli orli di certe paste, come agnellotti e simili.

Servìglia. s. f. = **Sottocoppa** — Specie di vassoio che regge ampolle e bicchieri per portar da bere.

Sguma. s. f. – V. *Spuma.*

Siccia. s. f. = **Secchio** — Specie di secchia di legno a doghe, cerchiata di ferro o legno, o di latta, con fondo piatto per lo più, e con un manico arcato e mobile.

Sigillu. s. m. = **Sigillo**, e meno usato: **Suggello** — Istrumento di metallo, nel quale è incavata una impronta, che poi si imprime in ceralacca, cera o altra materia simile.

Siglietta. s. f. = **Cantero** — Vaso per lo più di terra invetriata con due manichi ad ansa, e che si adopera per i bisogni corporali.

Sindreri. s. m. = **Ceneracciolo** — Panno che cuopre la conca del bucato, e nel quale si mette la cenere.

Sofà. s. m. = **Sofà** — Ampio canapè imbottito da potervisi anche sdraiare.

Soga. s. f. = **Gugliata** e **Agugliata**, ma quest'ultimo è fuori d'uso — Quantità di filo, che si infila nella cruna dell'ago per cucire, di lunghezza al più per quanto si può distendere il braccio. *Donamì una soga de seda* = Dammi una gugliata di seta.

Soghixedda. s. f. dim. di *Soga* = **Gugliatina** — Piccola gugliata.

Sorbettiera. s. f. = **Sorbettiera** — Vaso cilindrico di stagno, che, messo in un bigonciuolo pieno di ghiaccio, si adopra per congelarvi il liquido per farne sorbetti, ossia, gelati.

Sostri. s. m. = **Palco** — Composto di legnami lavorati, commessi e confitti insieme per sostegno del pavimento delle stanze di sopra. *Un'aposentu artu cincu metrus de terra a su sostri* = Una stanza alta cinque metri da terra al palco.

Spadinu. s. m. = **Coltella** — Coltello molto più grande degli

ordinari e con lama più larga. — Quello che si adopera dai cuochi per ispezzar carne grossa: **Coltella da cucina.**

Spagliera. s. f. = **Spalliera** — Quella parte di una seggiola, o di un sedile qualunque, ove, sedendo, si appoggiano le spalle.

Spibilladoreddu. s. m. dim. di *Spibilladori* = **Smoccolatoine** (f. pl.) — Piccole smoccolatoie.

Spibilladori. s. m. = **Smoccolatoio,** od anche f. pl. **Smoccolatoie** — Specie di forbici per ismoccolare. Si compone di due branche: una a punta e l'altra a piastrella; quella ha una cassettina dove, smoccolando, si raccoglie la smoccolatura.

Spíndulu. s. m. = **Zipolo** — Piccolo legnetto col quale si tura il buco fatto nella botte, dallo spillo, allorchè si vuole assaggiare il vino.

Spinetta. s. f. = **Spinetta** — Strumento musicale a tasti come il cembalo, ma di più semplice costruzione. Oggi non è quasi più usato.

Spòngia. s. f. = **Spugna** — Pianta animale, la quale si presenta sotto la forma di un ammasso di tessuti fibrosi più o meno compatti, che trovasi attaccata agli scogli nel mare, ed è formata di una serie di piccoli tubi capillari che possono ricever l'acqua e gonfiarsi, e che, dopo convenienti preparati serve a molti usi. — *Cun sa spòngia si sciaquaus* = Con la spugna ci si lava.

Spongixedda. s. f. dim. di *Spòngia* = **Spugnetta, Spugnettina** — Piccola spugna.

Sporta. s. f. = **Sporta** — Arnese intessuto di giunchi, paglia o simili, di forma come una navicella con due manichi ai lati, per uso di trasportar roba, per lo più da mangiare. *Piga sa sporta e bai a fai sa spesa.* = Piglia la sporta e va' a far la spesa.

Sportixedda. s. f. dim. di *Sporta* = **Sportella** — Piccola sporta, e **Sportellina** — Piccola e graziosa sporta.

Spraxi. tr. **Tendere,** e poco com. **Sciorinare** — Allargare, spiegare su corda tesa i panni lavati, perchè si rasciughino. *Spraxi sa lissia* = Tendere il bucato. — Anche **Stendere** si usa come Tendere. *Spraxi sa biancheria in su soli* = Stendere la biancheria al sole. — Però più propriamente Stendere, parlandosi di bucato, significa il contrario di Tendere; cioè: Raccogliere i panni rasciutti, che eran tesi in su la corda.

Sprighixeddu. s. m. dim. di *Sprigu* = **Specchietto** - Piccolo specchio.

Sprigu. s. m. = **Specchio** — Lastra di cristallo piombato da una parte, oppure fatto d'altra materia tersa, nel quale ci si guarda per vedervi entro, mediante il riflesso, la propria effigie. *Luxi de isprigu* = Luce di specchio, cioè la sola lastra di cristallo.

Sprigu balladori. s. m. = **Specchio a bilico** — Quello che sospeso a due perni in due punti opposti, verso la metà della sua altezza, può prendere, e conservare ogni inclinazione che riesca altrui più comoda allo specchiarsi.

Spruinai. tr. = **Spolverare** — Nettare dalla polvere. *Spruinai un'aposentu, una mesixedda, is lìburus ecc.* = Spolverare una stanza, un tavolino, i libri.

Spuma. s. f. = **Spuma** e **Schiuma** — Aggregato di moltissime e piccolissime bolle, ripiene di aria, che si producono nelle cose liquide, o per forza di calore, o quando con forza e veemenza s'agitano e si dibattono. Notisi però che Schiuma è più spregevole che Spuma ed ha dello scuriccio o sudicio. *Sa spuma de sa birra* = La spuma della birra. — *Sa spuma de su binu* = La schiuma del vino. — *Sa spuma chi fai sa pingiada buddendi sa pezza* = La schiuma (non spuma) che fa la pentola, bollendo la carne. Della pentola, anche e più com. **Stummia**, **Stumia** e **Stiuma**. — *Spuma de saboni* = **Saponata** — Schiuma di sapone stropicciato.

Spumadoreddu. s. m. dim. di *Spumadori* = **Spazzolino** — Piccola spazzola e specialmente quella fatta di crini sottilissimi e che si adopera per pulirsi i denti o le unghie.

Spumadori. s. m. = **Setolino, Spazzola** — Arnese fatto con pennelli di setole o di crini o d'altro, con cui si nettano i panni dalla polvere. Questi pennelli sono fermati in altrettanti bucolini, con spago, contro una delle facce di un'assiccella di legno. *Spumadori de bottinus* = Setolino da scarpe.

Stadda. s. f. = **Stalla** — Stanza terrena con mangiatoia dove si tengono cavalli, buoi e simili animali. *Una stadda manna* = Una stalla grande. — *Sa pappadroxa de sa stadda* = La mangiatoia o la greppia della stalla.

Stanga. s. f. = **Stanga** — E' un legno in forma di travicello, che ponesi orizzontalmente e traversalmente contro un uscio dalla parte di dietro, verso la metà della sua altezza, e i cui due capi si fanno entrare in due buche nei due stipiti della porta. La stanga è tenuta stretta contro l'imposta, mediante una bietta (*cozza*). *Accozzai una porta a istanga* = Stangare una porta; cioè: Sbarrare con stanga una porta.

Stanti. s. m. = **Scanceria** — Specie di scaffale, a pochi palchetti per tenervi stoviglie o altro, nella cucina. I piatti vi si pongon ritti, per coltello, e a squama, cioè in modo che gli uni cuoprano in parte gli altri, e ne siano ricoperti. Un regoletto longitudinale li impedisce tutti dallo sdrucciolare.

Stecchinu. s. m. = **Stecchino** o **Stuzzicadenti** — Ciascuna di quelle schiappettine di legno, monde e aguzze, che si adoperano per nettarsi i denti dopo aver mangiato.

Stera. s. f. = **Stoino** — Stoia fatta di stecche lunghe e strette o di cannucce palustri cucite o piuttosto legate insieme da fili. Si pone alla finestra per riparo al sole, principalmente l'estate. Per mezzo di cordicelle e di pulegge si può alzare od abbassare, secondo il bisogno o secondo che piaccia. Le stoine sono dipinte e talvolta rappresentano delle vedute campestri o simili. — *Stera po terra* corrisponde allo stesso vocabolo Stoino, che significa anche Quella piccola stoia fatta di sala, che serve per tenere sotto i piedi.

Sterrimentu. s. m. (detto di letto) = **Lettiera** — Il fusto del letto.

Stirignai. tr. = **Diragnare** e più com. **Sdiragnare** — Levar i ragnateli.

Strexu. s. m. coll. = **Stoviglie** (s. f. p.) — Nome generico di tutti i vasi di terracotta, dei quali ci serviamo per uso della cucina e della tavola. *Fai su strexu* = Rigovernare, cioè Lavare col ranno e acqua bollente le stoviglie sudice. — *A pustis cenau fai su strexu* = Dopo cena rigoverna. — *Tenis de fai su strexu a is pratus* = Ci hai da rigovernare i piatti.

Striggiula. s. f. = **Brusca** e meno usato **Bussola** — Specie di spazzola, fatta di barbicine di alcune piante. La Brusca suole avere il suo dorso attraversato da un pezzo di striscia di pelle, che fa come una specie di manale per introdurvi la mano. Veramente questo oggetto si usa per ravversare il pelo ai cavalli dopo strigliati, ma in Sardegna si adopera spesso anche per pulire l'acquaio, le tavole, i vasi da cucina e i pavimenti.

Striggiuledda. s. f. dim. di *Strìggiula* = **Bruschino** — Piccola brusca.

Studagandela. s. f. = **Spegnitoio** — Arnese di metallo in forma di piccolo cono e per lo più con manico ad uso di spegnere lumi.

Studieddu. s. m. dim. di *Stùdiu* = **Studiolo** — Piccolo studio.

Stùdiu. s. m. = **Studio** — Quella stanza della casa dove si studia e si lavora. Od anche quella stanza o quelle stanze dove sta un avvocato, un procuratore, ingegnere e simili, coi propri dipendenti ad attendere alle cose di sua professione, e dove riceve i clienti, o un artista per fare i suoi lavori. *S'ingegneri no e' mai in su stùdiu suu* = L'ingegnere non è mai al suo studio.

Stufa. s. f. = **Stufa** — Specie di caminetto, che è una sorta di cassa, per lo più di terra cotta o di lamiera con focolare strettissimo, con

la quale si riscaldano le stanze della casa. *Allui sa stufa* = Accendere la stufa.

Stùggiu. s. m. detto d'aghi = **Agoraio** — Bocciuolo dove si mettono gli aghi. *Stùggiu de ossu, de prata* = Agoraio d'osso, d'argento. — D'altra cosa facile a rompersi o a guastarsi: **Custodia.** *Stùggiu de occhialis* = Custodia di occhiali.

Suppera. s. f. = **Zuppiera** — Vaso di maiolica o d'altro, corpacciuto, assai fondo, e di forma circolare o ovale più o meno allungata, da versarvi la minestra per portarla in tavola.

Supperedda. s. f. dim. di *Suppera* = **Zuppierina** o **Zuppieretta** — Piccola zuppiera.

Suttascala. s. m. = **Sottoscala** — Spazio vuoto che resta sotto le scale, dove sogliono riporsi arnesi inutili o di raro uso. *Cussu cadironi poniddu in su suttascala* = Codesto seggiolone mettilo nel sottoscala.

Svegliarinu. s. m. = **Sveglia** — Tanto l'ordigno che è in certi orologi, costruito in maniera che, caricatolo, a un'ora determinata scatta, e pone in moto un martellino che batte ripetuti colpi su una campana, e così chiamato perchè si adopra per destarsi dal sonno, quanto l'orologio stesso che ha tale ordigno.

T

Tabacchera. s. f. = **Tabacchiera** — Scatoletta da tabacco per lo più artistica, elegante, ricca. *Una tabacchera de prata, de oru* = Una tabacchiera d'argento, d'oro. — Più com. e per antonomasia: **Scatola.** *Porta sèmpiri sa tabacchera in manus* = Ha sempre la scatola in mano.

Tabaccheredda. s. f. dim. di *Tabacchera* = **Tabacchierina** — Piccola e graziosa tabacchiera.

Tabiccu o **Muru de tabiccu.** s. m. = **Soprammattone** o **Muro soprammattone** — Muro grosso quanto un mattone e fatto di mat-

toni posti l'uno sopra l'altro per piano. *Is aposentus sunti dividius de unu tabiccu* = Le stanze sono divise da un soprammattone.

Tàccia. s. f. = **Bulletta** — Sorta di chiodo piccolo con capocchia larga; specialm. quelli delle scarpe, e quelli dei tappezzieri per tende, poltrone e imbottiture in genere. *Tàccias de sabbatteri* = Bullette da imbroccare, cioè quelle che servono ai calzolai per fissare la scarpa alla forma, prima di metterci il giretto e la suola.

Taccitta. s. f. — V. *Tàccia*, di cui ha identico significato. — *Taccitta de su ventàgliu* = **Perno** o **Pernio del ventaglio** — Quel cilindretto che passa parte a parte le stecche e le rende girevoli intorno ad esso.

Taccittedda. s. f. dim. di *Taccitta* — V. *Taccixedda.*

Taccixedda. s. f. dim. di *Tàccia* = **Bullettina** — Piccola bulletta — Più special. **Puntina** = Bullettina piccolissima, senza capo, che usano i calzolai per i tacchi delle scarpe.

Tagliacarta. s. m. = **Tagliacarte**, o meglio: **Stecca** — Oggetto fatto a lama di coltello, d'avorio, d'osso, di legno o metallo, per lo più a uso di piegare o tagliar carte. *Unu bellu tagliacarta de avòriu* = Un bel tagliacarte d'avorio.

Tagliora. s. f. = **Carrucola** — Arnese composto di una girella imperniata fra le due branche di una staffa di ferro, le quali in alto si riuniscono, e terminano in uncino, col quale si appende ai legnami del lettuccio del pozzo. *S'arrodedda de sa tagliora* = La girella della carrucola.

Taglioredda. s. f. dim. di *Tagliora* = **Carrucolina** — Piccola carrucola.

Talleri. s. m. = **Tagliere** — Quell'arnese di legno grosso, quadrilatero e con manico, sul quale si taglia e pesta la carne o altro per la cucina.

Tancadura. s. f. = **Serrame, Serratura** — Ordigno qualunque per lo più di ferro, che serva all'uso di serrare checchessia. Più specialm. *Tancadura* è Quella specie di serrame, per lo più tutto di ferro, il quale conficcato in un uscio, armadio, cassa o altro simile, serve a serrarli mediante la chiave e corrisponde a **Toppa.** — Anche Serratura usasi per Toppa; Serrame, no. — *Tancadura a unu giru, a duus girus* = Toppa, o Serratura a una mandata, a due mandate; secondo che occorre di volger la chiave per un solo giro, ovvero per due, affinchè la stanghetta percorra l'intero spazio. — *Is guàrdias de sa tancadura* = Gli ingegni, o come dicono i magnani, Le fernette della toppa, cioè: Le lastrettine di ferro formate concentricamente sul fondo o sulla parte interna del coperchio della toppa. — *Sa mòglia de sa tancadura* = La molla della

toppa, cioè, la lamina elastica la cui estremità entra nelle tacche della stanghetta o incontrandone i denti, impedisce che questa non si possa far scorrere innanzi e indietro e così serrare o aprire, senza il volger di chiave appropriata. — *Su passadori de sa tancadura* = La stanghetta della toppa: Quella spranga quadrangolare, la quale col volger della chiave in un verso, ovvero in un verso opposto, esce fuori dalla serratura, entra nella bocchetta e serra, ovvero rientra nella toppa e riapre. — *Su stampu de sa tancadura* = Il buco della serratura: quella specie di feritoia sul legno dell'uscio, nella quale si fa passare la chiave per introdurre gli ingegni nella serratura. — *Scancarai sa tancadura* = Sgangherare la toppa. — *Provai sa tancadura* = Tentare, Tastare la toppa. — *Scravai sa tancadura* = Sconficcare, Schiodare la toppa. — *Tancadura inglesa* = Toppa inglese. — *Tancadura a cricca e passadori* = Serratura o toppa a colpo e mandata. — *Tancadura a cricca* = Toppa a colpo, o anche, a sdrucciolo.

Tancadura a cricca. s. f. = **Toppa** o **Serratura a colpo**, o, **a sdrucciolo** — Piccola serratura, la cui stanghetta a mezza mandata è smussa in guisa, che l'uscio spingendolo si chiuda da sè, e dicesi particolarmente di quelle che non si chiudono a chiave e s'aprono girando un pallino, una gruccetta e simili.

Tancadura a cricca e passadori. s. f. = **Toppa** o **Serratura a colpo e mandata** - Piccola serratura, la cui stanghetta a mezza mandata è smussa in guisa che l'uscio spingendolo si chiuda da sè e si serra poi a mandata mediante la chiave. Talora in questa sorta di toppa sono due distinte stanghette, una ordinaria da mandata da serrarsi o aprirsi con chiave, l'altra a colpo.

Tancadura a segretu. s. f. = **Toppa, Serratura segreta** o **a segreti** — Quella toppa o serratura in cui l'introduzione e il girar della chiave sono dipendenti da certi altri movimenti, preparatori o concomitanti, non noti ad altrui.

Tancadura morisca. s. f. = **Lucchetto** — Sorta di serrame amovibile che si può applicare a un baule, a una valigia ecc. — *Tancadura morisca a segretu* = Lucchetto a segreto: quel lucchetto a chiave che non si apre senza prima mettere in giuoco qualche nascosto ingegno.

Tancaduredda. s. f. dim. di *Tancadura* = **Toppicina, toppina** — Piccola toppa.

Tapixeddu. s. m. dim. di *Tapu* = **Turaccioletto** o **Turacciolino** — Piccolo turacciolo.

Tappeteddu. s. m. dim. di *Tappetu* = **Tappetino** — Piccolo tappeto.

Tappetu. s. m. = **Tappeto** — Coperta d stoffa di seta o di lana lavorata per lo più al telaio, e serve per coprir tavole, o, secondo la forma e il lavoro, a coprire i pavimenti delle stanze ecc. *Dd'hant arregalau unu bellu tappetu turcu* = Gli regalarono un bel tappeto turco. — *Ponni tappetus* = **Tappetare** — Fornire di tappeti una stanza, il quartiere, la casa. *Ha fattu ponni tappetus in s'aposent' 'e corcai* = Ha fatto tappetare la camera. — *Tappetu bruttu, bècciu* = **Tappetaccio** — Tappeto sudicio, logoro.

Tappisseria. s. f. = **Tappezzeria** — Stoffa o carta simile a stoffa con che si ricuoprono le pareti per adornamento.

Tapu. s. m. = **Turacciolo** — Tutto ciò che si adopera per turare vasi di bocca stretta, come fiaschi, bottiglie ecc. Si fanno turaccioli di cencio, di stoppa, di paglia, di legno, di sughero e di cristallo. — Se di sughero o di cristallo anche: **Tappo.** — *Tapu smerigliau* = Turacciolo o Tappo smerigliato — Quel turacciolo di cristallo, che a forza di fregarlo collo smeriglio dentro la bocca stessa del vaso, pur di cristallo, riesce a combaciarvisi esattamente. Il turacciolo smerigliato adoprasi nei vasi destinati a contenere liquori spiritosi.

Tapu de còmodu. s. m. = **Cariello** — Coperchio tondo o di marmo o di legno, con manico, col quale si tura la buca del cesso.

Tassa. s. f. = **Bicchiere** — Vaso da bere generalmente di cristallo, per lo più di forma cilindrica. *Tassa a pei, a càlixi* = Bicchiere col piede, a calice. — *Tassa lisa, a carradedda, manna, pitica* = Bicchiere liscio, a botte, grande, piccolo. — *S'oru, su fundu de sa tassa* = L'orlo, il fondo del bicchiere.

Tassitta. s. f. = **Bicchierotto** — Bicchiere nè grande nè piccolo, ma per piccolo è grande.

Tassixedda. s. f. dim. di *Tassa* = **Bicchieretto** — Piccolo bicchiere. Se dispreg. **Bicchieruccio** e se piccolissimo **Bicchierino.** — Notisi però che bicchierino dicesi specialmente di quel piccolo bicchiere più che altro in forma di piccolo calice dove si mescono i vini di pregio ed i liquori. — *Tassixedda* = Bicchierino, è pure quel vasello di coccio, che pieno d'acqua si pone nella gabbia dell'uccello, perchè vi beva. In questo significato anche **Beverino** e nel fiorentino: **Beriolo.**

Tassoni. s. m. accr. di *Tassa* = **Bicchierone** — Bicchiere più grande degli usuali.

Tèglia. s. f. = **Teglia,** e meno com. **Tegghia** — Vaso, anzi foglia di rame, piana, a sponde pochissimo rilevate. Serve a cuocere in forno torte e simili cose.

Tela. s. f. = **Tela** — Lavoro di filo tessuto insieme al telaio, e più com. s'intende di quello fatto di lino o canapa. *Camisas, Lenzorus de tela* = Camicie, Lenzuola di tela. — *Tela crua* = Tela greggia.

Telargeddu. s. m. dim. di *Telàrgiu* = **Telaietto** e **Telaino** — Piccolo telaio.

Telàrgiu. s. m. = **Telaio** — Quell'ordigno di legname che serve principalmente per tessere e per ricamare. È composto di regoli o staggi, in quadro, con fori, sì che per mezzo di pioletti si possono allargare o stringere, per avere il filondente ben teso da potervi lavorare con sicurezza.

Temperinu. s. m. = **Temperino** — Piccolo strumento tagliente con lama molto stretta e appuntata che serve a temperare il lapis e ad altri piccoli usi. — *Mànigu de su temperinu* = Manico del temperino. — *Lama de temperinu* = Lama di temperino.

Terrazzeddu. s. m. = **Verone** — Quella specie di terrazzino coperto, o pianerottolo con parapetto, o ringhiera, in capo ad una scala esterna, parallela al muro.

Terrazzu. s. m. = **Terrazza** e **Terrazzo** — Luogo scoperto nei piani superiori al terreno, qualche volta nel più alto della casa, aperto da uno, talora da più lati, sempre da quello della via, o della corte o della campagna, e al quale fa parata una ringhiera, una balaustrata o un parapetto.

Testixeddu. s. m. dim. di *Testu* = **Vasetto** — Piccolo vaso; se dispreg. **Vasuccio**.

Testu. s. m. = **Vaso da fiori**, o solam. **Vaso**, e, sebbene non si usi a Firenze, **Testo** - Recipiente di terracotta, più stretto da piedi che in cima, dove si tengono e si coltivano fiori. *Ses o setti testus de gravellus* = Sei o sette testi di garofani. — *'Nd'est arrutu unu testu de su terrazzu e ha mortu una femmina* = Cadde un vaso dalla terrazza e ammazzò una donna.

Tèula. s. f. = **Tegola** e più com. **Tegolo** — Sorta di lavoro di terra cotta, lungo e arcato che serve per coprire sui tetti le congiunture degli embrici. — *Tèula ciatta* = **Embrice** — Lavoro di terra cotta, piano, di lunghezza di mezzo metro e poco più, con risalti per lo lungo da ogni lato, sopra i quali si pongono i tegoli. Ma in Sardegna, come in Lombardia, gli embrici, salve rare eccezioni, sono sostituiti da tegoli rovesciati.

Teulada. s. f. = **Tetto** — Distesa di tegoli, e altrove di tegoli e di embrici, con la quale si cuoprono le case e che le difende dalla pioggia e dalle intemperie.

Teuladedda. s. f. dim. di *Teulada* = **Tettino, Tettuccio** — Piccolo tetto.

Teuledda. s. f. dim. di *Tèula* = **Tegoletta, Tegoletto, Tegolina,** e **Tegolino** — Piccolo tegolo.

Tialla. s. f. = **Tovaglia** — Panno lino, bianco, per lo più tessuto a opera, che stendesi sopra la tavola da mangiare. *Tialla operada* = Tovaglia operata, o, ad opera, cioè Tovaglia lavorata a fiori, fogliami ecc. — *Tialla de lissia* = Tovaglia di bucato.

Tialledda. s. f. dim. di *Tialla* = **Tovaglina** — Piccola tovaglia.

Tiallora. s. f. = **Asciugamano, Asciugatoio** e più comunemente: **Sciugamano, Sciugatoio** — Panno lino a uso di rasciugarsi le mani e il viso quando uno si è lavato.

Tianeddu. s. m. = **Tegamino** — Piccolo tegame.

Tianu. s. m. = **Tegame** — Vaso di terracotta, a fondo piatto, sponda dritta con due o con un manico, per uso di cuocervi vivande.

Tidili. s. m. = **Cèrcine** — Rozzo panno ravvolto in cerchio, che si pongono in capo coloro che vi portano sopra dei pesi.

Timballa. s. f. = **Forma** — Vaso cupo di rame stagnato, o di latta, talora liscio, più frequentemente incavato a spicchi, a spire, o in altro modo, per dare la corrispondente figura a torte, polenda, pasticci.

Tinta de iscriri. s. f. = **Inchiostro** — Materia liquida, composta di diversi ingredienti, e per lo più nera, di cui ci serviamo per scrivere.

Tintereddu. s. m. dim. di *Tinteri* = **Calamaino,** se vezzegg. **Calamaiuccio,** se dispreg. — Piccolo calamaio.

Tinteri. s. m. = **Calamaio** — Vasello di varie forme e materie da tenervi l'inchiostro e intingervi la penna chi scrive. *Paperi, pinna e tinteri* = Carta, penna e calamaio. Tutto ciò che è necessario per iscrivere. — *Tinteri de bucciacca* = Calamaio da tasca, o, tascabile. — *Tinteri de linna, de ossu, de prata* = Calamaio di legno, d'osso, d'argento.

Tirabussoni. s. m. = **Cavatappi** — Strumento di ferro, formato di un manico traversale e di una branca verticale, a spira, e appuntata, che serve per cavar fuori i tappi di sughero dalle bottiglie. Meno comune: **Cavaturaccioli.**

Tirinnia. s. f. — V. *Tiririgna.*

Tiririgna. s. f. = **Ragnatelo,** più com. di **Ragnatela** — Quella specie di tela che fanno i ragni. *Aposentu pren' 'e tiririgna* = Stanza piena di ragnateli.

Tobacchera. s. f. — V. *Tabacchera.*

Toeletta. s. f. = **Toelette** e volg. **Toeletta** — Mobile della ca-

mera, dove ci si lava e ci si pettina. — All'uso di questa parola, molti preferiscono l'aretino **Specchiera**; altri **Pettiniera**.

Trapa. s. f. = **Lanterna** — Quell'apertura che si fa sul tetto delle case per dar luce a scale o stanze quando queste non hanno luce laterale. La lanterna è coperta di cristalli tenuti a padiglione in un telaio di legno o ferro, difesi talora da rete metallica.

Trattabuccheddu. s. m. dim. di *Trattabuccu* = **Tovagliolino** e meno it. **Salviettina** — Piccolo tovagliuolo. Dicesi anche di quello che usasi alla colazione.

Trattabuccu. s. m. = **Tovagliuolo**, meglio di **Salvietta**, che è francesismo — Pezzo quadro di panno lino, generalmente fatto a opera che si adopera stando a tavola per nettarsi la bocca e le mani. *Càbidu de su trattabuccu* = Cocca del tovagliuolo.

Trattagaseddu. s. m. dim. di *Trattagasu* = **Grattugina** — Piccola grattugia.

Trattagasu. s. m. = **Grattugia** — Arnese fatto di lamiera di ferro o di latta bucherellata, cui il riccio dei buchi, chiamati occhi, rende ronchiosa da una parte e su questa parte si gratta cacio, pane o altro che si voglia ridurre in bricioli. *Trattagasu a calàsciu* = Grattugia a cassetto.

Trebineddu. s. m. dim. di *Trèbini* = **Treppiedino** — Piccolo treppiedi. — *Trebineddu de làntia* vale anche **Luminello**, ma è più comune *Bastimentu de làntia*. — V.

Trèbini. s. m. = **Treppiede e Treppiedi** — Strumento triangolare di ferro con tre piedi, destinato a collocarvi su una caldaia, un tegame o simili stoviglie, mettendovi il fuoco sotto o per riscaldar acqua o per cuocer vivande.

Trèbini mannu. = **Treppiedone** — Grosso treppiede.

Trevessa. s. f. = **Traversa, Mazza** — Ciascuno dei bastoncelli delle seggiole tra gamba e gamba o tra i due staggi. — *Trevessa* = Traversa, dicesi anche d'ogni striscia che si pone a traverso. *Is trevessas de su lettu* = Le traverse del letto.

Trevessinu. s. m. = **Capezzale** — Guanciale stretto e lungo quanto è la larghezza del letto sul quale si rimbocca da cima il lenzuolo di sotto.

Tubu. s. m. = **Tubo** o **Scartoccio** — Cilindro di vetro, cavo, per i lumi a petrolio o simili.

Turra. s. f. (t. c.) — V. *Cucceroni*.

Turradori. s. m. = **Tostino** — Arnese di ferro fatto a mo' di tamburo, in cui si mette il caffè a tostare.

Turtera. s. f. — V. *Tèglia.*

Tùtturu. s. m. = **Matterello** o **Spianatoio** — Legno lungo circa un braccio e ben rotondo, col quale si spiana e si assottiglia la pasta per far lasagne od altro.

U

Uglieras. s. f. pl. = **Occhiali** — Due lenti di cristallo, incastrati in cerchietti di metallo, o di tartaruga, e aventi due suste, che si tengono sul naso davanti agli occhi per aiutare la vista difettosa, e confortarla quando è affaticata. *Ponnisì is uglieras* = Mettersi gli occhiali. — *Liggi cun is uglieras* = Leggere con gli occhiali.

Umbrella. s. f. = **Ombrello**, nel senso di Strumento da parare il sole. *Cannittas de s'umbrella* = Stecche dell'ombrello. — *Mánigu de s'umbrella* = Manico dell'ombrello. — *Umbrella de seda* = Ombrello di seta.

Umbrellinu. s. m. dim. di *Umbrella* = **Ombrellino**, nel significato di Piccolo ombrello ed elegante, che portano le signore per farsi ombra.

V

Ventàgliu. s. m. = **Ventaglio** — Arnese composto di stecche di legno, avorio, ecc. riunite insieme nella loro inferiore estremità, e coperto di carta, seta, ecc., il quale, allorchè è aperto, ha forma di rosta. Esso è adoperato specialmente dalle donne nell'estate a fine di farsi vento. — *Taccitta de su ventàgliu* = Perno e popolar. Pernio del ventaglio — Quel cilindretto che passa parte a parte le stecche e le rende girevoli intorno ad esso.

Ventana. s. f. = **Finestra** — Apertura fatta in certe parti di un edifizio per dar luce alle stanze o all'interno di esso edifizio. *Liminàrgiu de sa ventana* = Davanzale della finestra. — *E' sèmpiri in sa ventana* = Sta sempre alla finestra. — *Aberri, Serrai is ventanas* = Aprire, Chiudere le finestre. — *Affacciaisì in sa ventana* = Affacciarsi alla finestra.

Ventanedda. s. f. dim. di *Ventana* = **Finestrella** o **Finestrina** — Piccola finestra. - Se è molto piccola: **Finestrino.** — In senso dispregiativo: **Finestruccia, Finestrucola** — Piccola e misera finestra.

Ventanoni. s. m. accr. di *Ventana* = **Finestrona** e **Finestrone** — Gran finestra per far luce a sale grandissime, a corridoi ecc.

Viali. s. m. = **Viale,** detto di giardino; Quello spazio che si lascia incolto per comodo di passeggiarvi. *Viali longu, viali curzu* = Viale lungo, viale breve.

Vinagrera. s. f. = **Olièra** — Arnese di metallo o di cristallo o di maiolica o di altro da tenervi, come incastrate, due ampolle di cristallo, una per l'olio, l'altra per l'aceto, e da porsi su la mensa. Invece di Oliera dicesi anche: **Ampolliera.**

Z

Zampillu. s. m. = **Zampillo** e **Getto** — Sottile filo d'acqua che schizza fuori da un piccolo canaletto o apertura. *Una vasca cun medas zampillus* = Una vasca con molti zampilli.

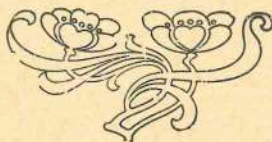
Zapuleddu. s. m. dim. di *Zàpulu* = **Cencino** — Piccolo cencio. *Zapuleddu po limpiai is pinnas* = Cencino per ripulire le penne.

Zàpulu. s. m. = **Cencio** — Pezzo di tessuto usato e ordinario. *Zàpulu de frigai, de spruinai, de su strexu, de is candelas* = Cencio da strofinare, da spolverare, da rigovernare, da lumi.

Zirieddu. s. m. dim. di *Ziru* = **Coppino, Orciuolo** — Piccolo coppo.

Ziru. s. m. = **Coppo** e a Firenze **Orcio** — Vaso di terra, grossissimo, di forma ovale, di ventre rigonfio, a uso specialmente di tenervi olio. — Anche **Ziro** e **Zirla** si usano per Coppo, ma il primo è termine senese e l'altro pistoiese.

Zòcculu. s. m. = **Zoccolo** — Base della stanza, dipinta più a scuro, formante una striscia a basso, per lo più color della pietra o del bardiglio, terminata superiormente da una striscia più colorata, detta nastro.

Zuccorera. s. f. = **Zuccheriera** — Vaso di porcellana, d'argento, o d'altra materia, nella quale si tiene lo zucchero per servirsene nel caffè o in altra bevanda. *Manca sa zuccorera* = Manca la zuccheriera.

PRONTUARIO
ITALIANO - SARDO

A

Acquaio. *s. m.* = Acquadèra.
Ago. *s. m.* = Agu.
Ago da sacco. *s. m.* = Agu sacchèra.
Ago d'orològio. *s. m.* = Frèccia de arrellógiu.
Agoraio. *s. m.* = Stùggiu.
Ago tòrto. *s. m.* = Agu de croscè.
Agugliata. *s. f.* = Sòga.
Alare. *s. m.* = Morìgliu.
Alberetto, Alberino, Alberòtto, Alberùccio. *s. m.* = Matixèdda.
Àlbero. *s. m.* = Mata.
Alcòva. *s. f.* = Alcòva.
Almanacco. *s. m.* = Cerevàgliu.
Àmido. *s. m.* = Imbirònі.
Ammattonato. *s. m.* = Arregiolamentu.
Ampolla. *s. f.* = Ampudditta.
Ampolle. *s. f. pl.* = Ampudditas.
Ampollièra. *s. f.* = Vinagrèra.
Anditino. *s. m.* = Passadisseddu.
Àndito. *s. m.* = Passadissu.
Androne. *s. m.* = Galeria.
Anèllo o **Anèllo da cucire.** *s. m.* = Didali.
Annaffiatoio. *s. m.* = Arrusciadòri.
Appoggiatoio. *s. m.* = Passamanu.
Arcolaio. *s. m.* = Sciollidrama.
Argenteria. *s. f.* = Prateria.
Argènti. *s. m. pl.* = Prateria.
Argènto. *s. m.* = Prata.
Armadietto. *s. m.* = Guardarobeddu.
Armadino. *s. m.* = Armàdiu.
Armàdio. *s. m.* = Guardaroba.
Armàdio a muro. *s. m.* = Armàdiu a muru.
Armàdio a spècchio. *s. m.* = Armuàr.
Armadione. *s. m.* = Guardaròba mannu. — *V. in* Guardaròba.
Arpioncino. *s. m.* = Grofaleddu.
Arpione. *s. m.* = Grofali.
Asciugamano. *s. m.* = Tiallòra.
Asciugatoio. *s. m.* = Tiallòra.
Asta di penna. *s. f.* = Mànigu de pinna.
Attaccapanni. *s. m.* = Portamantèllu.

B

Bacchetta. *s. f.* = Mazzareddu.
Bacinèlla. *s. f.* = Scivedditta.
Bacino. *s. m.* = Scivèdda.
Balaustrata. *s f.* = Barandìglia.
Balcone. s. m. = Curridóriu.
Ballatoio. *s. m.* = Sartiadòri.
Balòcco. *s. m.* = Gioghittu.
Bàndolo. *s. m.* = Càbidu.
Battènte. *s. m.* = Battènti.
Baule. *s. m.* = Baullu.
Bauletto. *s. m.* = Baulleddu.
Becco o **Becco di gas.** *s. m.* = Biccu de gas.
Beriòlo. *s. m.* = Tassixèdda.
Beverino. *s. m* = Tassixèdda.
Biancheria. *s. f.* = Biancheria.
Bicchière. *s. m.* = Tassa.
Bicchieretto, Bicchierino. *s. m.* = Tassixèdda.
Bicchierone. *s. m.* = Tassòni.
Bicchieròtto. *s. m.* = Tassitta.
Bietta. *s. f.* = Còzza.
Biettolina. *s. f.* = Accozzu.
Boccale. *s.* m. = Cungiali. — Buccali.
Bòccia. *s. f.* = Carrafina.
Bocciuòlo. *s. m.* = Canneddu.
Boncinèllo. *s. m.* = Naseddu.
Bòrchia. *s. f.* = Brazzu de cortina. — *V. in* Cortina.
Botte. *s. f.* = Carrada.
Bottiglia. *s. f.* = Ampudda.
Bottiglietta. *s. f.* = Ampudditta.
Bottigliona. *s. f.* = Bottigliòni.
Bottino. *s. m.* = Puzzu mortu.
Bracciale. *s. m.* = Gànciu.
Bracciuòlo. *s. m.* = Passamanu. — Brazzu de cortina. — *V. in* Cortina.
Brace, Bracia e Bragia *s. f.* = Braxa. — Craboneddu.
Braceretto. s. m. = Cuppixèdda.
Bracière. *s. m.* = Cuppa.
Branca. *s. f.* = Rampa.
Branda. *s. f.* = Branda.
Bricco. *s. m.* = Caffettèra.
Bròcca. *s. f.* = Màriga.
Brocchetta. *s. f.* = Marighèdda, Broccolittu.
Brocchetto, Brocchino. *s. m.* = Broccali.
Brocchina. *s. f.* = Marigheditta.
Brusca. *s. f.* = Strìggiula.
Bruschino. *s. m.* = Striggiulèdda.
Buca del carbone. *s. f.* = Forreddu de su crabòni.
Bucato. *s. m.* = Lissia.
Bugia. *s. f.* = Busia.
Bulletta. *s. f.* = Pùncia. — Tàccia.
Bullettina. *s. f.* = Taccixèdda.
Bùssola. *s. f.* = Strìggiula.
Bùssola d'alcòva. *s. f.* = Cambòni.
Busta. *s. f.* = Busta.

C

Caffettièra. *s. f.* = Caffettèra.
Calamaino, Calamaiùccio. s. *m.* = Tintereddu.
Calamaio. *s. m.* = Tinteri.
Calcafògli, Calcalèttera. *s. m.* = Carcalèttera.
Caldaia. *s. f.* = Cardaxu.
Caldaino. *s. m.* = Cardaxeddu.
Caldano. s. *m.* = Cuppa.
Calendàrio. *s. m.* = Calendàriu.
Calendariùccio. *s. m.* = Calendarieddu.
Calzatoia. *s. f.* = Accozzixeddu.
Camato. *s. m.* = Battidòri.
Càmera. *s. f.* = Aposentu de corcai *e* Dòmu de lettu.
Cameretta, Camerina, Camerùccia. *s. f.* = Aposenteddu de corcai.
Camerièra. *s. f.* = Cambarèra.

Camerière. *s. m.* = Cambareri.
Camerino. *s. m.* = Còmodu.
Caminetto o **Camminetto**. *s. m.* = Giminèra franzèsa.
Camino o **Cammino** *s. m.* = Fumaiolu. — Fuxili. — Giminèra.
Campanèlla. *s. f.* = Anèglia.
Campanèllo. *s. m.* = Campanèdda.
Canapè. s. m. = Canapèi
Cancellatura. *s. f.* = Cancelladura.
Cancèllo. *s. m.* = Arrèccia.
Candela. *s. f.* = Candèla.
Candelabro. *s. m.* = Branca.
Candelière e **Candellière**. *s. m.* = Candelòrbu.
Candelierino. *s. m.* = Candelorbeddu.
Candelina, Candelùccia, Candelùzza. *s. f.* = Candelèdda.
Canèstra. *s. f.*, **Canèstro.** *s. m.* = Banastra, Canisteddu.
Canestrèllo, Canestretto, Canestrino, Canestrùccio. *s. m.*, **Canestrina.** *s. f.* = Banastrèdda. — Palinèdda. — Palìni.
Canna da clistère, da lavativo, da serviziale. *s. f.* = Lavativu.
Cannèlla. *s. f.* = Griffòni. — Scètta.
Cannelletta, Cannellina. *s. f.* = Griffoneddu.
Cannellino. *s. m.* = Scettixèdda.
Canterale. *s. m.* = Cumò.
Canterano. *s. m.* = Cumò.
Càntero. *s. m.* = Sigliètta.
Cantina. *s. f.* = Cantina.
Cantonièra. *s. f.* = Cantonèra.
Capezzale. *s. m.* = Trevessinu.
Cappa del camino. *s. f.* = Giminèra.
Cappellina. *s. f.* = Imbudu.
Cappellinaio. *s. m.* = Portamantèllu.
Cappietto. *s. m.* = Càbidu.
Carabàttole. *s. f. pl.* = Carramazzìminis.
Carbone. *s. m.* = Crabòni.
Carbonèlla. *s. f.* = Craboneddu.
Càrdine. *s. m. (usato al pl.)* = Corria.
Carièllo. *s. m.* = Tapp' 'e còmodu.
Carròzza. s. *f.* = Carròzza.
Carrùcola. *s. f.* = Tagliòra.
Carrucolina. *s. f.* = Tagliorèdda.
Carta. *s. f.* = Paperi.
Carta sugante. *s. f.* = Cartasciuga.
Cartèlla. *s. f.* = Cartèlla.
Casa. s. f. = Dòmu.
Casetta, Casettina, Casìpola. Casùccia, Casùpola, *s. f.* = Domixèdda.
Cassa. *s. f.* = Càscia.
Cassa d'orològio. *s. f.* = Cascia de arrellógiu.
Cassa fòrte. *s. f.* = Casciavòrti.
Cassapanca. *s. f.* = Bangu a spaglièra.
Cassetta. *s. f.* = Calàsciu. — Casciòni. — Cascitta e Cascittèdda.
Cassettina. *s. f.* = Cascittèdda. — Cascioneddu.
Cassettino. *s. m.* = Calasceddu.
Cassetto. *s. m.* = Calàsciu.
Cassettone. *s. m.* = Cumò.
Cassina. *s. f.* = Cascixèdda.
Cassone. s. *m.* = Càscia manna — *V. in* Càscia.
Catalogna. *s. f.* = Fressada.
Catenaccetto. *s. m.* = Orcioneddu.
Catenàccio. *s. m.* = Orciòni.
Catinèlla. *s. f.* = Lavamanu.
Catino. *s. m.* = Scivèdda.
Catòrcio. *s. m.* = Orciòni.
Cavalletto. *s. m.* = Crìspini.
Cavatappi e **Cavaturàccioli**. *s. m.* = Tirabussòni.
Cencino. *s. m.* = Zapuleddu.
Céncio. *s. m.* = Zàpulu.
Ceneràcciolo. *s. m.* = Sindreri.
Cénere. *s. f.* = Cinixu.
Cénere calda. s. *f.* = Farivari.
Ceralacca. *s. f.* = Ceralacca.

Cércine. *s. m.* = Tidili.
Cerino. *s. m.* = Luminu.
Cèsso. *s. m.* = Còmodu.
Cesta. *s. f.* = Cadinu.
Cestino. *s. m.* = Cofineddu — Cofinu.
Cestone. *s. m.* = Cadinu mannu. — *V. in* Cadinu.
Chiavàccio. *s. m.* = Orciòni.
Chiave. *s. f.* = Crai.
Chiave d'orològio. *s. f.* = Crai de arrellógiu.
Chiavetta. *s. f.* = Craixèdda. — Griffòni.
Chiavettina. *s. f.* = Griffoneddu.
Chiàvica. *s. f.* = Mara.
Chiavistellino. *s. m.* = Orcioneddu.
Chiavistello. *s. m.* = Orciòni.
Chicchera. *s. f.* = Ciccara.
Chiodetto, Chiodino. *s. m.* = Obbilixeddu. — Puncixèdda.
Chiòdo. *s. m.* = Obbilu. — Pùncia.
Cinigia. *s. f.* = Farivari.
Ciòtola. *s. f.* = Areneri — Dìscua.
Ciotoletta e Ciotolina. *s. f.* = Discuèdda.
Ciotolino. *s. m.* = Areneri.
Cipolla. *s. f.* (*detto dell'Annaffiatoio*) = Arrosètta. — *V. in* Arrusciadòri.
Cisoie. *s. f. pl.* = Fèrrus.
Cisterna. *s. f.* = Gistèrra.
Cloaca. *s. f.* = Mara.
Cocchière. *s. m.* = Carrozzeri.
Cocchiume. *s. m.* = Màffulu.
Colabròdo. *s. m.* = Colabròdu.
Colino. *s. m.* = Colabròdu. — Scoladòri.
Coltèlla, Coltèlla da cucina. *s. f.* = Spadinu.
Coltelletto, Coltellino. *s. m.* = Gorteddeddu.
Coltèllo. *s. m.* = Gorteddu.
Coltèllo da càccia. = Lèpa.
Coltèllo da tasca. *s. m.* = Arresòia.
Coltèllo da tàvola. = Gorteddu de mèsa.

Coltroncino. *s. m.* = Corcixèdda.
Coltrone. *s. m.* = Còrcia.
Comodino. *s. m.* = Comodinu.
Còmodo. *s. m.* = Cómodu.
Conca. *s. f.* = Cóssiu.
Conchina. *s. f.* = Cossieddu.
Consòlle. *s. f.* = Consòla.
Contraffòrte. *s. m.* = Gànciu.
Coperchietto, Coperchiettino, Coperchino. *s. m.* = Crobetoreddu.
Copèrchio. *s. m.* = Crobetòri.
Copèrta. *s. f.* = Manta.
Copèrta di lana. *s. f.* = Fressada.
Copèrta operata, con fràngia, con pèneri. *s. f.* = Fànuva.
Copèrte. *s. f.* *usato collett.* = Crobetòxus. — *V. in* Crobetoxu.
Copertina. *s. f.* = Mantixèdda. — Fanuvèdda.
Copertoio. *s. m.* = Crobetoxu.
Coppino. *s. m.* = Zirieddu.
Coppo. *s. m.* = Ziru.
Còrba. *s. f.* = Cròbi.
Corbellino. *s. m.* = Crobèdda. — Cofineddu. — Cadineddu.
Corbèllo. *s. m.* = Cadinu. — Cofinu.
Corbellone. *s. m.* = Cadinu de carru. — *V. in* Cadinu.
Cordicèlla. *s. f.* = Bolentinu.
Cordoncino. *s. m.* = Cordoneddu.
Cordone. *s. m.* = Cordòni.
Cornice. *s. f.* = Guarnissa.
Cornicetta, Cornicina. *s. f.* = Guarnissèdda.
Cornicione. *s. m.* = Guarnisòni.
Corte. *s. f.* = Corrali.
Corticina. *s. f.* = Corraleddu.
Cortina. *s. f.* = Cortina.
Cortinàggio. *s. m.* = Cortinàggiu.
Covino. *s. m.* = Cofineddu.
Credènza. *s. f.* = Credènza. — Armàdiu.
Credenzetta, Credenzina. *s. f.* = Credenzèdda. — Armadieddu.

Cristallame. *s. m.*, **Cristallerie**. *s. f. pl.* = Cristalleria.
Cristallo. *s. m.* = Birdi.
Cristallo d'orològio. *s. m.* = Birdi de arrellógiu.
Crivèllo. *s. m.* = Ciuliru.
Cruna. *s. f.* = Ògu.
Cucchiaietto, Cucchiaino, Cucchiaiùccio. *s. m.* = Cuglierèdda.
Cucchiaino. *s. m.* = Cuccirinu.
Cucchiaio. *s. m.* = Cuglièra.
Cucchiaione. *s. m.* = Cuccerròni.
Cucina. *s. f.* = Cuxina.
Cucinatora. *s. f.* = Cuxinèra.
Cucinatore. *s. m.* = Cuxineri.
Cucinièra. *s. f.* = Cuxinèra.
Cucinière. *s. m.* = Cuxineri
Cucinèlla, Cucinetta, Cucinina. *s. f.* = Cuxinèdda.
Culla. *s. f.* = Barzolu.
Cuna. *s. f.* = Barzolu.
Cuoca. *s. f.* = Cuxinèra.
Cuoco. *s. m.* = Cuxineri.
Cuscino. *s. m.* = Cuscinu.
Custòdia. *s. f.* = Stùggiu.

D

Damigiana. *s. f.* = Damigiana.
Desinaràccio. *s. m.* = Pràngiu malu. — *V. in* Pràngiu.
Desinare. *s. m.* = Pràngiu.
Desinaretto, Desinarino, Desinarùccio. *s. m.* = Prangixeddu.
Desinarone. *s. m.* = Prangiòni.
Diragnare. *tr.* = Stirignai.
Dispensa. *s. f.* = Arrebustu.
Ditale. *s. m.* = Didali.
Dòccia. *s. f.* = Cannonada.
Domèstica. *s. f.* = Serbidòra.
Drappellone. *s. m.* = Ginèfra.

E

Èmbrice. *s. m.* = Téula ciatta.— *V. in* Téula.

F

Facciata. *s. f.* = Affacciada.
Falò. *s. m.* = Fogadòni.
Falsariga. *s. f.* = Falsariga.
Fantesca. *s. f.* = Serbidòra.
Fàscia. *s. f.* = Infasciamentu.
Fascina. *s. f.* = Fascina.
Fascinòtto. *s. m.* = Fascittu.
Fattorino. *s. m.* = Mazzareddu.
Favilla. *s. f.* = Ciccidda.
Fèdera. *s. f.* = Cuscinèra.
Fernette. *s. f. pl.* = Guàrdias.
Fèrri o Fèrri da calza. *s. m. pl.* = Busas. — *V. in* Busa.
Fèrro da stirare. *s. m.* = Ferru de prenciai.
Fiaccheraio. *s. m.* = Carrozzeri.
Fiamma. *s. f.* = Pampa.
Fiammata. *s. f.* = Pampada.
Fiammèlla, Fiammetta, Fiammettina. *s. f.* = Pampixèdda.
Fiammifero. *s. m.* = Luminu.
Fiasca di tèrra. *s. f.* = Frascu.
Fiaschettino, Fiaschetto, Fiascùccio. *s. m.* = Impagliadèdda.
Fiasco. *s. m.* = Impagliada.
Filiggine. *s. f.* = Mascara.
Filo. *s. m.* = Filu.
Finèstra. *s. f.* = Ventana.
Finestrèlla, Finestrina, Finestrùccia e **Finestrùcola**. *s. f.* e **Finestrino**. *s. m.* = Ventanèdda.
Finestrona. *s. f.* e **Finestrone** *s. m.* = Ventanòni.
Finimento. *s. m.* = Finimentu.
Focolare. *s. m.* = Fuxili.
Fòglie di granturco, di grano siciliano, di formentone. *s. f. pl.* = Pall' 'e Ìndias. — *V. in* Palla.
Foglietto, Fogliolino e **Fogliùccio**. *s. m.* = Foglieddu.
Fòglio. *s. m.* = Fógliu.
Fogna. *s. f.* = Mara.
Fognone. *s. m.* = Mara.
Fondamento. *s. m.* = Fundamentu.

Forbicette. *s. f. pl.* = Fèrrus de arrizzai.
Fòrbici. *s. f. pl.* = Fèrrus.
Forbicine. *s. f. pl.* = Ferrittèddus.
Forchetta. *s. f.* = Fruchitta.
Forchettina. *s. f.* = Fruchittèdda.
Forchettone. *s. m.* = Fruchittòni.
Forcina. *s. f.* = Frochètta.
Forma. *s. f.* = Timballa.
Fornèllo. *s. m.* = Forreddu.
Fornetto. *s. m.* = Forrixeddu.
Forno. *s. m.* = Forru.
Forno o **Fornèllo da campagna.** *s. m.* = Forru de campagna. — *V. in* Forru.
Forzière. *s. m.* = Casciavòrti.
Francobollo. *s. m.* = Francubullu.
Fràngia. *s. f.* = Fràngia.
Fruciàndolo. *s. m.* = Scova de forru.
Frullino, Frullo. *s. m.* = Sbattidòri.
Frullino di Natale. *s. m.* = Barrallicu.
Fruttièra. *s. f.* = Fruttèra.
Fulìggine o **Filìggine.** *s. f.* = Mascara.
Fumàcchio. *s. m.* = Fumu.
Fumaiòlo. *s. m.* = Fumaiolu.
Fumo. *s. m.* = Fumu.
Fune. *s. f.* = Funi.
Funicèlla. *s. f.* = Funixèdda
Fuòco. *s. m.* = Fogu.

G

Gàbbia. *s. f.* = Càbbia.
Gabbietta, Gabbiettina, Gabbina, Gabbiolina. *s. f.* = Cabbièdda.
Gabbione. *s. m.* = Cabbiòni.
Galleria. *s. f.* = Galeria.
Gàncio. *s. m.* = Gànciu.
Gangherèlla. *s. f.* = Gànciu fémmina. — *V. in* Gànciu.
Gangheretto. *s. m.* = Grofaleddu.
Gànghero. *s. m.* = Gànciu. — Grofali.
Gas e **Gasse.** *s. m.* = Gas.
Gelosia. *s. f.* = Gelosia. — Portellittu.
Gessetto. *s. m.* = Ghìsciu.
Gesso. *s. m.* = Ghìsciu.
Gètto. *s. m.* = Zampillu.
Giara. *s. f.* = Dìscua.
Giardinetto. *s. m.* = Giardineddu.
Giardinièra. *s. f.* = Giardignèra.
Giardinière. *s. m.* = Giardineri.
Giardino. *s. m.* = Giardinu.
Gingillo. *s. m.* = Gioghittu.
Girèlla. *s. f.* = Arrodèdda.
Gola del camino. *s. f.* = Canna de fumaiolu.
Gomitolo. *s. m.* = Lómburu.
Gomma. *s. f.* = Gomma.
Gradino. *s. m.* = Scalinu.
Granata. *s. f.* = Scòva.
Granatino. *s. m.* = Pinzell' 'e parma.
Gràffio. *s. m.* = Franca.
Gratèlla. *s. f.* = Cardiga.
Grattùgia. *s. f.* = Trattagasu.
Grattugina. *s. f.* = Trattagaseddu.
Gréppia. *s. f.* = Pappadròxa.
Grùccia. *s. f.* = Portamantèllu.
Guanciale. *s. m.* = Cuscinu.
Guancialetto, Guancialino. *s. m.* = Cuscineddu.
Gugliata. *s. f.* = Sòga.
Gugliatina. *s. f.* = Soghixèdda.
Gùscio. *s. m.* = Afforru.

I

Imballàggio. *s. m.* = Imballàggiu.
Imbiancare. *tr.* = Imbarchinai.

Imbutino. *s. m.* = Imbudeddu.
Imbuto. *s. m.* = Imbudu.
Immàgine. *s. f.* = Màgini.
Immaginetta, Immaginina. *s. f.* = Maginèdda.
Impiantito. *s. m.* = Arregiolamentu.
Impòsta. *s. f.* = Portellittu.
Inamidare. *tr.* = Imbironai.
Inchiòstro. *s. m.* = Tinta de iscriri.
Ìndice d'orològio. *s. m.* = Frèccia de arrellógiu.
Inferriata. *s. f.* = Arrèccia.
Ingegni. *s. m. pl.* = Guàrdias.
Inginocchiatoio. *s. m.* = Inginugadòri.
Innaffiatoio. *s. m.* = Arrusciadòri.
Insaldare. *tr.* = Imbironai.

L

Làccio. *s. m.* = Lazzu.
Lama. *s. f.* = Lama.
Làmpada e Làmpana. *s. f.* = Làntia.
Lana. *s. f.* = Lana.
Lancetta d'orològio. *s. f.* = Frèccia de arrellógiu.
Lantèrna. *s. f.* = Trapa.
Lapis. *s. m.* = Lapis.
Latrina. *s. f.* = Latrina. — Còmodu.
Lavagna. *s. f.* = Lavagna.
Lavamano. s. *m.* = Pèi de lavamanu.
Lavare. *tr.* = Sciaquai.
Leggio. *s. m.* = Leggiu.
Legna e **Legne**. *s. f. pl.* = Linna.
Legnaia. *s. f.* = Dòmu de linna.
Legno. *s. m.* = Linna.
Lenzolino, Lenzolùccio. *s. m.* = Lenzoreddu.
Lenzuòlo. *s. m.* = Lenzoru.
Lèttera. *s. f.* = Lìttera.
Letterina, Letterùccia *s. f.* e **Letterino**. *s. m.* = Litterèdda.
Letterona. *s. f.* e **Letterone**. *s. m.* = Litteròna.
Letticciuòlo, Lettino, Lettùccio. *s. m.* = Lettixeddu.
Lettièra. *s. f.* = Sterrimentu.
Lètto. *s. m.* = Lettu.
Libreria. *s. f.* = Libreria.
Libretto, Librettino, Libricciàttolo, Libriccino, Libricciuòlo. *s. m.* = Libureddu.
Libriccino. *s. m.* = Offizieddu.
Libro. *s. m.* = Lìburu.
Libro di devozione o **da messa**. *s. m.* = Offìziu.
Limitare. *s. m.* = Liminàrgiu.
Lucchetto. *s. m.* = Tancadura morisca.
Luce. *s. f.* = Luxi.
Lucèrna. *s. f.* = Lucèrna.
Lucignolo. *s. m.* = Lusìngiu.
Lume. *s. m.* = Candèla.
Lume a cipolla. *s. m.* = Mòngia.
Lume da lètto. *s. m.* = Làntia.
Lumicino. *s. m.* = Candelèdda.
Luminèllo. *s. m.* = Bastimentu de làntia. — Micerettu.
Lumino. *s. m.* = Candelèdda.
Lumino da nòtte. *s. m.* = Lantièdda. — Manipòsa.
Lunàrio. *s. m.* = Cerevàgliu.
Luògo còmodo. *s. m.* = Còmodu.

M

Màcchina da cucire, da scrivere, da calze. *s. f.* = Màcchina de cosiri, de iscriri, de mìgias.
Màcina e **Màcine**. *s. f.* = Mòla.
Macinino. *s. m.* = Molinèttu.
Mangiatoia. *s. f.* = Pappadròxa.

Manichetto. *s. m.* = Manigheddu.
Mànico. *s. m.* = Mànigu.
Maniglia. *s. f.* = Manìglia.
Maniglietta, Maniglina. *s. f.* = Maniglièdda.
Mantèca. *s. f.* = Manteghìglia.
Masserizie. *s. f. pl.* = Arròbas de dòmu.
Matassa. *s. f.* = Madassa.
Matassina. *s. f.* e **Matassino.** *s. m.* = Madassèdda.
Materassa. *s. f.* = Matalafu.
Materassina. *s. f.* e **Materassino.** *s. m.* = Matalafeddu.
Materasso elàstico. *s. m.* = Pagliarizzu.
Matterèllo. *s. m.* = Tùtturu.
Mattonato. *s. m.* = Arregiolamentu.
Mazza. *s. f.* = Trevèssa.
Medàglia. *s. f.* = Patèna.
Medaglietta, Medaglina, Medagliùccia. *s. f.* = Patenèdda.
Mela. *s. f. (detto di annaffiatoio)* = Arrosètta. — *V. in* Arrusciadòri.
Mènsa. *s. f.* = Mèsa pòsta. — *V. in* Mèsa
Mesciàcqua. *s. m.* = Buccali.
Méstola bucata. *s. f.* = Cuglièra de spumai.
Méstolo. *s. m.* = Cuglièra de linna.
Mestolone. *s. m.* = Cucceròni de linna.
Metadèlla. *s. f.* = Mes'imbudu. — *V. in* Imbudu.
Mezzaluna. *s. f.* = Mesuluna.
Mezzanino. *s. m.* = Mesanèllu.
Mezzina. *s. f.* = Màriga.
Mèzzo fóglio. *s. m.* = Foglina.
Mèzzo quarto. *s. m.* = Imbudu.
Mobilia. *s. f.* = Mobìglia.
Moccolaia. *s. f.* = Pibillu.
Moccoletto, Moccolino. *s. m.* = Mucculeddu.
Mòccolo. *s. m.* = Mùcculu.
Mòlla. *s. f.* = Mòglia. — *pl.* = Pìzziris.
Mortaietto, Mortaino. *s. m.* = Murtaieddu.
Mortaio. *s. m.* = Murtaiu.
Mosàico. *s. m.* = Mosàicu.
Moscaiuòla. *s. f.* = Muschèra.
Mostra. *s. f.* = Quadranti.
Muro. *s. m.* = Muru.
Muro divisòrio. *s. m.* = Muru divisóriu.
Muro maèstro. *s. m.* = Muru maistu.

N

Nappa. *s. f.* = Pumu.
Nasèllo. *s. m.* = Naseddu.
Nastrino, Nastrùccio. *s. m.* = Fettixèdda.
Nastro. *s. m.* = Fètta.
Nido. *s. m.* = Niu.
Nìnnolo. *s. m.* = Gioghittu.
Noce. *s. m.* = Nuxi.
Nòdo. *s. m.* = Nuu.

O

Occhialetto. Occhialino. *s. m.* = Occhialinu.
Occhiali. *s. m. pl.* = Uglièras.
Occhiali da naso. *s. m. pl.* = Occhialis.
Olièra. *s. f.* = Vinagrèra.
Ombrellino. *s. m.* = Umbrellinu.
Ombrellino, Ombrellùccio. *s. m.* = Paracheddu.
Ombrèllo. *s. m.* = Umbrèlla. — Paraqua.

Ombrèllo da sole. *s. m.* = Parasòli.
Orcio. *s. m.* = Bùrnia. — Ziru.
Orciuòlo, Orcioletto, Orciolino. *s. m.* = Burnièdda. — Zirieddu.
Oreria. *s. f.* = Prènda.
Orinale. *s. m.* = Orinali.
Oriuòlo. *s. m.* = Arrellógiu.
Orlo. *s. m.* = Oru.
Òro. *s. m.* = Òru. — *pl.* = Prenda.
Orologetto. *s. m.* = Arrellogeddu.
Orològio. *s. m.* = Arrellógiu.
Orològio a pèndolo, a dòndolo. *s. m.* = Péndula.
Ovaiuòlo. *s. m.* = Ovèra.

P

Padèlla. *s. f.* = Sartània.
Padellata. *s. f.* = Sartaniada.
Padelletta, Padellina, *s. f.* e **Padellino**. *s. m.* = Sartanièdda.
Padellina. *s. f.* = Arrosètta.
Pàglia. *s. f.* = Palla.
Paglieriçcio. *s. m* = Pagliazza.
Paiuòlo. *s. m.* = Cardaxeddu.
Palazzina. *s. f.* = Palazina.
Palazzetto, Palazzino, Palazzùccio. *s. m.* = Palazieddu.
Palazzo. *m. s.* = Palàziu.
Palazzone. *s. m.* = Palaziòni.
Palazzòtto. *s. m.* = Palaziòttu.
Palchetto. *s. m.* = Galeria.
Palco. *s. m.* = Sòstri.
Paletta. *s. f.* = Palitta.
Palettina. *s. f.* = Palittèdda.
Palettino. *s. m.* = Passadoreddu.
Paletto. *s. m.* = Passadòri.
Panca. *s. f.* = Bangu.
Panchetta. *s. f.* = Crìspini.
Panchettino. *s. m.* = Banghitteddu.
Panchetto. *s. m.* = Banghittu
Panière. *s. m.* = Scarteddu. — Cavagna.
Panierina. *s. f.* = Cavagnèdda.
Panierino. *s. m.* = Scarteddeddu.
Panno lano o **Pannolano**. *s. m.* = Fressada.
Paracqua. *s. f.* = Paraqua.
Parasole. *s. m.* = Parasòli.
Paravènto. *s. m.* = Paraventu.
Parete. *s. f.* = Muru.
Pavimento. *s. m.* = Arreggiolamentu.
Pedale. *s. m.* = Pedali.
Pendone. *s. m.* = Ginèfra.
Pènero. *s. m.* = Pumixeddu.
Penna. *s. f.* = Pinna.
Pennino. *s. m.* = Pinnina.
Péntola. *s. f.* = Pingiada.
Pentoletta. *s. f.* e **Pentolino**. *s. m.* = Pingiadèdda.
Pentolona. *s. f.* = Pingiadòna.
Pèrgola. *s. f.* e **Pergolato**. *s. m.* = Barrali.
Pèrnio *s. m.* = Taccitta.
Persiana. *s. f.* = Gelosia.
Pestèllo. *s. m.* = Pistòni.
Petròlio. *s. m.* = Petrógliu.
Pèttine. *s. m.* = Pèttini.
Pèttine fitto. *s. m.* = Pèttini strintu.
Pettinèlla, Pettinina. *s. f.* = Pèttini strintu.
Pettinièra. *s. f.* = Toelètta.
Pettinino. *s. m.* = Pettineddu.
Pianeròttolo. *s. m.* = Arrepranu.
Piano. *s. m.* = Pranu. — Pianu.
Pianofòrte. *s. m.* = Pianu.
Pianta. *s. f.* = Pranta.
Pianterreno. *s. m.* = Bàsciu.
Piattaia. *s. f.* = Scolapratus.
Piattèllo, Piattino. *s. m.* = Pratixeddu.
Piattino. *s. m.* = Pratìgliu.
Piatto. *s. m.* = Pratu.
Picchiòtto. *s. m.* = Battènti (*s. m.*)
Piède. *s. m.* = Pèi.
Piègo. *s. m.* = Piegu.
Pignatta. *s. f.* = Pingiada.
Piletta. *s. f.* = Aquasantèra.
Pinocchino. *s. m.* = Giarrixèdda.

Pitale. *s. m.* = Orinali.
Plico. *s. m.* = Piegu.
Poggiuòlo *s. m.* = Curridóriu.
Poltrona. *s. f.* = Cadiròni.
Poltroncina. *s. f.* = Cadironeddu.
Pólvere. *s. f.* = Pruini.
Polverino. *s. m.* = Arena de iscriri. — Areneri. — Pruineddu.
Pomata. *s. f.* = Pumada
Pòrta. *s. f.* = Pòrta.
Portastecchi. *s. m.* = Portasticchinus.
Portavivande. *s. m.* = Portamangé.
Porticina. *s. f.* = Portixèdda.
Portière. *s. m.* = Portinàiu.
Portinaia. *s. f.* = Portinàia.
Portinaio. *s. m.* = Portinàiu.
Portone. *s. m.* = Portòni.
Posata. *s. f.* = Posada.
Posatina, Posatùccia. *s. f.* = Posadèdda.
Posatoio. *s. m.* = Sartiadòri.
Pozzo. *s. m.* = Puzzu.
Pozzo nero. *s. m.* = Puzzu mortu.
Pranzettino, Pranzetto, Pranzùccio. s. *m.* = Prangixeddu.
Pranzo. *s. m.* = Pràngiu.
Pranzone. *s. m.* = Prangiòni.
Presa. *s. f.* = Ciappaverru.
Pugnetta. *s. f.* = Ciappaverru.
Punta. *s. f.* = Punta.
Puntina. *s. f.* = Taccixèdda.

Q

Quadernetto, Quadernino. *s. m.* = Cartolarieddu.
Quaderno. *s. m.* = Cartolàriu.
Quadrante. *s. m.* = Quadranti.
Quadrettino, Quadrettùccio. *s. m.* = Quadritteddu.
Quadretto, Quadrùccio. *s. m.* = Quadrittu.
Quadro. *s. m.* = Quadru.
Quinternetto, Quinternino e **Quinternòtto.** *s. m.* = Manettèdda.
Quintèrno. *s. m.* = Manètta.

R

Ràffio. *s. m.* = Franca.
Ragnatelo. *s. m.* e **Ragnatela.** *s. f.* = Tiririgna.
Ramaiolino. *s. m.* = Cucceroneddu.
Ramaiuòlo. *s. m.* = Cucceròni.
Rame. *s. m.* = Arràmini.
Ranno. *s. m.* = Lissia.
Raschietto, Raschino. *s. m.* = Arraschiadòri.
Rasoio. *s. m.* = Arresòia de barba.
Rastrellièra. *s. f.* = Scolapratus.
Refe. *s. m.* = Filu de zias. — *V. in* Filu.
Règolo. *s. m.* = Arrègula.
Riga. *s. f.* = Arrègula.
Rigo. *s. m.* = Arriga.
Rimboccatura. *s. f.* = Furriada.
Ringhièra. *s. f.* = Barandiglia.
Ripiano. *s. m.* = Arrepranu.
Risciacquare. *tr.* = Sciaquai.
Rocca. *s. f.* = Cannuga. — Fumaiolu.
Roccata. *s. f.* = Cannuga.
Rocchètto. *s. m.* = Rocchèttu.
Romaiòlo. *s. m.* = Cucceròni.
Romano. *s. m.* = Pillòni.
Rotellina. *s. f.* = Serrètta.

S

Sacchettino. *s. m.* = Sacchittèdda.
Sacchetto, Saccherèllo. *s. m.* = Sacchitta.
Sacco. *s. m.* = Saccu.
Sacconcino. *s. m.* = Pagliazzèdda
Saccone. *s. m.* = Pagliazza.
Saccone elàstico. *s. m.* = Pagliarizzu.
Saetta d'orològio. *s. f.* = Frèccia de arrellógiu.
Sala. *s. f.* = Sala. — Palla de mari. — *V. in* Palla.
Sala o **Salòtto da pranzo.** *s. f.* = Aposentu de prandi.
Salda. *s. f.* = Imbiròni.
Saletta. *s. f.* = Salixèdda.
Salièra. *s. f.* = Salèra.
Salieretta, Salierina, Salierùccia. *s. f.* = Salerèdda.
Saliscendi. *s. m.* = Cricca.
Salottino, Salottùccio. *s. m.* = Salotteddu.
Salòtto. *s. m.* = Salòttu.
Salvadanaio, Salvadanaro. *s. m.* = Serbidinai.
Salvietta. *s. f.* = Trattabuccu.
Salviettina. *s. f.* = Trattabuccheddu.
Saponata. *s. f.* = Sabonada. — Spuma de sabòni.
Sapone. *s. m.* = Sabòni.
Saponetta. *s. f.* = Sabonèttu.
Scacciamosche. *s. f.* = Sciuliamusca.
Scaffale. *s. m.* = Scaffali.
Scaffaletto, Scaffalino. *s. m.* = Scaffaleddu.
Scala. s. *f.* = Scala.
Scala a chiòcciola. *s. f.* = Scala a caragolu.
Scala a piuòli. *s. f.* = Scala de piccaparderi.
Scala di fune o di còrda. *s. f.* = Scala de gattu.
Scalèo. *s. m.* = Grada. — Scala a pèi.
Scalinetto. *s. m.* = Scalineddu.
Scalino. *s. m.* = Scalinu.
Scalona. *s. f.* = Scalòna.
Scalone. *s. m.* = Scalòni.
Scamato. *s. m.* = Battidòri.
Scanceria. *s. f.* = Stanti.
Scansia. *s. f.* = Scansia.
Scartòccio. *s. m.* = Tubu.
Scàtola. *s. f.* = Scàtula. — Tabacchèra.
Scatoletta, Scatolina, Scatolino. *s. m.* = Scatulèdda.
Schiaccianoci. *s. m.* = Seganuxi.
Schiacciuòle. *s. f. pl.* = Fèrrus de arrizzai.
Schidionata. *s. f.* = Schidonada.
Schidione. *s. m.* = Schidòni.
Schiuma. *s. f.* = Spuma.
Schiumaruòla. *s. f.* e **Schiumatoio.** *s. m.* = Cuglièra de spumai.
Sciacquare. *tr.* = Sciaquai.
Scintilla. *s. f.* = Ciccidda.
Sciorinare. *tr.* = Spraxi.
Sciugamano. *s. m.* = Tiallòra.
Sciugatoio. *s. m.* = Tiallòra.
Scodella. *s. f.* = Pratu cupudu.
Scopa. *s. f.* = Scòva.
Scorticatoio. *s. m.* = Lepixèdda.
Scotitoio. *s. m.* = Scoladòri.
Scranna. *s. f.* = Scannu.
Scrivania. *s. f.* = Scriania.
Scuderia. *s. f.* = Scuderia.
Scuro, Scuretto. *s. m.* = Portellittu.
Sdiragnare. *tr.* = Stirignai.
Sécchia. *s. f.* = Carcida.
Sécchio. *s. m.* = Baddidòni. — Sìccia.
Secchiolina. *s. f.* = Carcidèdda.
Sèdia, Sèggiola. *s. f.* = Cadira.
Segatura. *s. f.* = Serradura.
Seggiolina. *s. f.*, **Seggiolino.** *s. m.* = Cadirèdda.
Seggiolone. *s. m.* = Cadiròni.
Semicùpio. *s. m.* = Semicùpiu.
Serrame. *s. m.* = Tancadura.
Serratura. *s. f.* = Tancadura.
Serratura a colpo e mandata.

s. f. = Tancadura a cricca e passadòri.

Serratura a colpo, o **a sdrùcciolo.** *s. f.* = Tancadura a cricca.

Serratura a segreto. *s. f.* = Tancadura a segretu.

Sèrva. *s. f.* = Serbidòra.

Seta. *s. f.* = Sèda.

Setàccio. *s. m.* = Sedazzu.

Setolino. *s. m.* = Spumadòri.

Sgabèllo. *s. m.* = Banghittu.

Sigillo. *s. m.* = Sigillu.

Smoccolatoie. *s. f. pl.*, **Smoccolatoio.** *s. m.* = Spibilladòri.

Smoccolatoine. *s. f.* pl. = Spibilladoreddu.

Sofà. *s. m.* = Sofà.

Soffitto. *s. m.* = Bòvida.

Soprammattone. *s. m.* = Tabiccu.

Sorbettièra. *s. f.* = Sorbettièra.

Sottocòppa. *s. f.* = Servìglia.

Sottoscala. *s. m.* = Suttascala.

Spagnoletta, Spagnuòla. *s. f.* = Ferru de lèva.

Spallièra. *s. f.* = Spaglièra.

Spazzaforno, Spazzatoio. *s. m.* = Scòva de forru.

Spazzatura. *s. f.* = Àliga.

Spàzzola. *s. f.* = Spumadòri.

Spazzolino. *s. m.* = Spumadoreddu.

Specchièra. *s. f.* = Toelètta.

Specchietto. *s. m.* = Sprighixeddu.

Spècchio, Spècchio a bilico. *s. m.* = Sprigu, Sprigu balladòri.

Spegnitoio. *s. m.* = Studagandèla.

Spianatoio. *s. m.* = Tùtturu.

Spiedata. *s. f.* = Schidonada.

Spiède, Spièdo. *s. m.* = Schidòni.

Spinetta. *s. f.* = Spinetta.

Spoletta. *s. f.* = Agu de arrèzza.

Spolverare. *tr.* = Spruinai.

Sponda. *s. f.* = Oru.

Spòrta. *s. f.* = Spòrta.

Sportèlla, Sportellina. *s. f.* = Sportixèdda.

Sportellino. *s. m.* = Portellittu.

Sportèllo. *s. m.* = Portixèdda.

Sprone. *s. m.* = Serrètta.

Spugna. *s. f.* = Spòngia.

Spugnetta, Spugnettina. *s. f.* = Spongixèdda.

Spuma, Stiuma, Stùmia, Stùmmia. *s. f.* = Spuma.

Sputacchièra. *s. f.* = Scupèra.

Staccino. *s. m.* = Sedazzeddu.

Stàccio. *s. m.* = Sedazzu.

Stadèra. *s. f.* = Arromana.

Stalla. *s. f.* = Stadda.

Stanga. *s. f.* = Stanga.

Stanghetta. *s. f.* = Passadòri.

Stanza. *s. f.* = Aposentu. — *cont.* Dòmu.

Stanzetta, Stanzùccia, *s. f.* e **Stanzino.** *s. m.* = Aposenteddu.

Stecca. *s. f.* = Tagliacarta.

Stecchino. *s. m.* = Stecchinu.

Stella. *s. f.* = Serrètta.

Stèndere. *tr.* = Spraxi.

Stia. *s. f.* = Càbbia de puddas. — *V. in* Càbbia.

Stipiti. *s. m. pl.* = Battèntis. — *V. in* Battènti (*s. f.*).

Stipo. *s. m.* = Burò.

Stirare. *tr.* = Prenciai.

Stoino. *s. m.* = Stèra.

Stovìglie. *s. f. pl.* = Strexu.

Strofinàccio e **Strofinàcciolo.** *s. m.* = Frigadroxu.

Stùdio. *s. m.* = Stùdiu.

Studiòlo. *s. m.* = Studieddu.

Stufa. *s. f.* = Stufa.

Stuzzicadènti. *s. m.* = Stecchinu.

Suggèllo. *s. m.* = Sigillu.

Suppellèttili. *s. f. pl.* = Arròbas de dòmu.

Svéglia. *s. f.* = Svegliarinu.

T

Tabacchièra. *s. f.* = Tabacchèra.

Tabacchierina. *s. f.* = Tabaccherèdda.

Tagliacarte. *s. m.* = Tagliacarta.
Taglière. *s. m.* = Talleri.
Tappetàccio *s. f.* = Tappètu bécciu = V. *in* Tappètu.
Tappetare. *tr.* = Pònni tappètus. — *V. in* Tappètu.
Tappetino. *s. m.* = Tappeteddu.
Tappeto. *s. m.* = Tappetu.
Tappezzeria. *s. f.* = Tappisseria.
Tappo. *s. m.* = Tapu.
Tàvola. *s. f.* = Mèsa.
Tàvola nera. *s. f.* = Lavagna.
Tavolino. *s. m.* = Mèsa de iscriri. — *V. in* Mèsa.
Tavolino. *s. m.*, **Tavolùccia.** *s. f.* = Mesixèdda.
Tazza. *s. f.* = Ciccheròni.
Tazzino. *s. m.* = Ciccheroneddu.
Tegame. *s. m.* = Tianu.
Tegamino. *s. m.* = Tianeddu.
Tégghia e **Téglia**. *s. f.* = Téglia.
Tégola. *s. f.* e **Tégolo.** *s. m.* = Téula.
Tegoletta e **Tegolina.** *s. f.* e **Tegoletto** e **Tegolino** *s. m.* = Teulèdda.
Tela. *s. f.* = Tèla.
Telaietto, Telaino. *s. m.* = Telargeddu.
Telaio. *s. m.* = Telàrgiu.
Telaio. *s. m.* = *(detto di finestra)* = Bastimentu.
Temperino. *s. m.* = Temperinu.
Tènda. *s. m.* = Cortina.
Tèndere. *tr.* = Spraxi.
Tendina. *s. f.* = Cortinèdda.
Terrazza. *s. f.* e **Terrazzo.** *s. m.* = Terrazzu.
Terrazzino. *s. m.* = Curridóriu.
Tèsto. *s. m.* = Testu.
Tettino, Tettùccio. *s. m.* = Teuladèdda.
Tetto. *s. m.* = Teulada.
Tinòzza. *s. f.* = Bagnèra.
Tizzo. *s. m.* = Muzziòni.
Tizzone. *s. m.* = Muzziòni.
Toelètte e **Toelètta.** *s. f.* = Toelètta.
Tondino. *s. m.* = Pratixeddu.
Tondo. *s. m.* = Pratu.
Tòppa. *s. f.* = Tancadura.
Tòppa a colpo e mandata. *s. f.* = Tancadura a cricca e passadòri.
Tòppa a colpo, o **a sdrùcciolo.** *s. f.* = Tancadura a cricca.
Tòppa a segreto: s. *f.* = Tancadura a segretu.
Toppicina, Toppina. *s. f.* = Tancadurèdda.
Tornalètto. *s. m.* = Ingirialettu.
Torretta. *s. f.* = Fumaiolu.
Tostino. *s. m.* = Turradòri.
Tovàglia. *s. f.* = Tialla.
Tovaglina. *s. f.* = Tiallèdda.
Tovagliolino. *s. m.* = Trattabuccheddu.
Tovagliuòlo. *s. m.* = Trattabuccu.
Traliccio. *s. m.* = Impanna.
Tramòggia. *s. f.* = Maiolu.
Tràppola. *s. f.* = Arratonèra.
Tràppola a cateratta. *s. f.* = Arratonèra a mòglia.
Tràppola a gàbbia. *s. f.* = Arratonèra tunda.
Trave. *s. f.* = Biga.
Travèrsa. *s. f.* = Trevèssa.
Treppiède e **Treppièdi.** *s. m.* = Trébini.
Treppiedino. *s. m.* = Trebineddu.
Treppiedone. *s. m.* = Trèbini mannu.
Trinciante. *s. m.* = Gorteddòni.
Trùciolo. *s. m.* = Burrumballa.
Tubo. *s. m.* = Tubu.
Turaccioletto, Turacciolino. *s. m.* = Tapixeddu.
Turàcciolo. *s. m.* = Tapu.
Turchinetto. *s. m.* = Asulèttu.

U

Uncinetto. *s. m.* = Agu de croscè.
Uscetto, Uscino, Uscioletto, Usciolino, Usciuòlo. *s. m.* = Portixèdda.
Ùscio. *s. m.* = Pòrta. — Migiana.

V

Vàglio. *s. m.* = Ciuliru.
Valigetta. *s. f.* = Baligèdda.
Valigia. *s. f.* = Balìgia.
Vasca. *s. f.* = Balza.
Vaschettina. *s. f.* = Bòttu de piscis.
Vasetto, Vasùccio. *s. m.* = Testixeddu.
Vaso da fiori. *s. m.* = Testu.
Vassoino. *s. m.* = Sarfatèdda.
Vassòio. *s. m.* = Sarfata. — Pratu.
Ventàglio. *s. m.* = Ventàgliu.
Vèntola. *s. f.* = Paraluxi. — Buffadòri.
Verone. *s. m.* = Terrazzeddu.
Vetrata. *s. f.* = Birdièra.
Vetro. *s. m.* = Birdi.
Vetro d'orològio. *s. m.* = Birdi de arrellógiu.
Vettura. *s. f.* = Carròzza.
Vetturino. *s. m.* = Carrozzeri.
Viale. *s. m.* = Viali.
Vòlta. *s. f.* = Bòvida sólida. — *V. in* Bòvida.

Z

Zaffo. *s. m.* = Mèccia.
Zampillo. *s. m.* = Zampillu.
Zana. *s. f.* = Barzolu de palla.
Zanzarière. *s. m.* = Muschittèra.
Zeppa. *s. f.* = Còzza.
Zeppetta, Zeppettina, Zeppolina. *s. f.* = Accozzu.
Zìpolo. *s. m.* = Spìndulu.
Zirla. *s. f.* = Ziru.
Ziro. *s. m.* = Ziru.
Zòccolo. *s. m.* = Zòcculu.
Zuccherièra. *s. f.* = Zuccorèra.
Zuppièra. *s. f.* = Suppèra.
Zuppieretta, Zuppierina. *s. f.* = Supperèdda.